

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSPI/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 9 Anno CXII 4 marzo 2023

Fabriano 6-7

Una giornata in casa Caritas: tra volti e azioni

Il racconto di un giorno vissuto nella sede diocesana di via Fontanelle a contatto con i volontari.



Fabriano 8

Rebus Palasport, l'assessore fa chiarezza

I tifosi del basket alzano la voce dopo due anni di chiusura dell'impianto. Vergnetta risponde.



Matelica 16

Nasce GERMINA, associazione di gemellaggi

Prende il via un nuovo gruppo di volontariato interculturale che guarda già all'Argentina e al Belgio.



Sport 31

Pattinaggio: la Fortitudo compie 50 anni

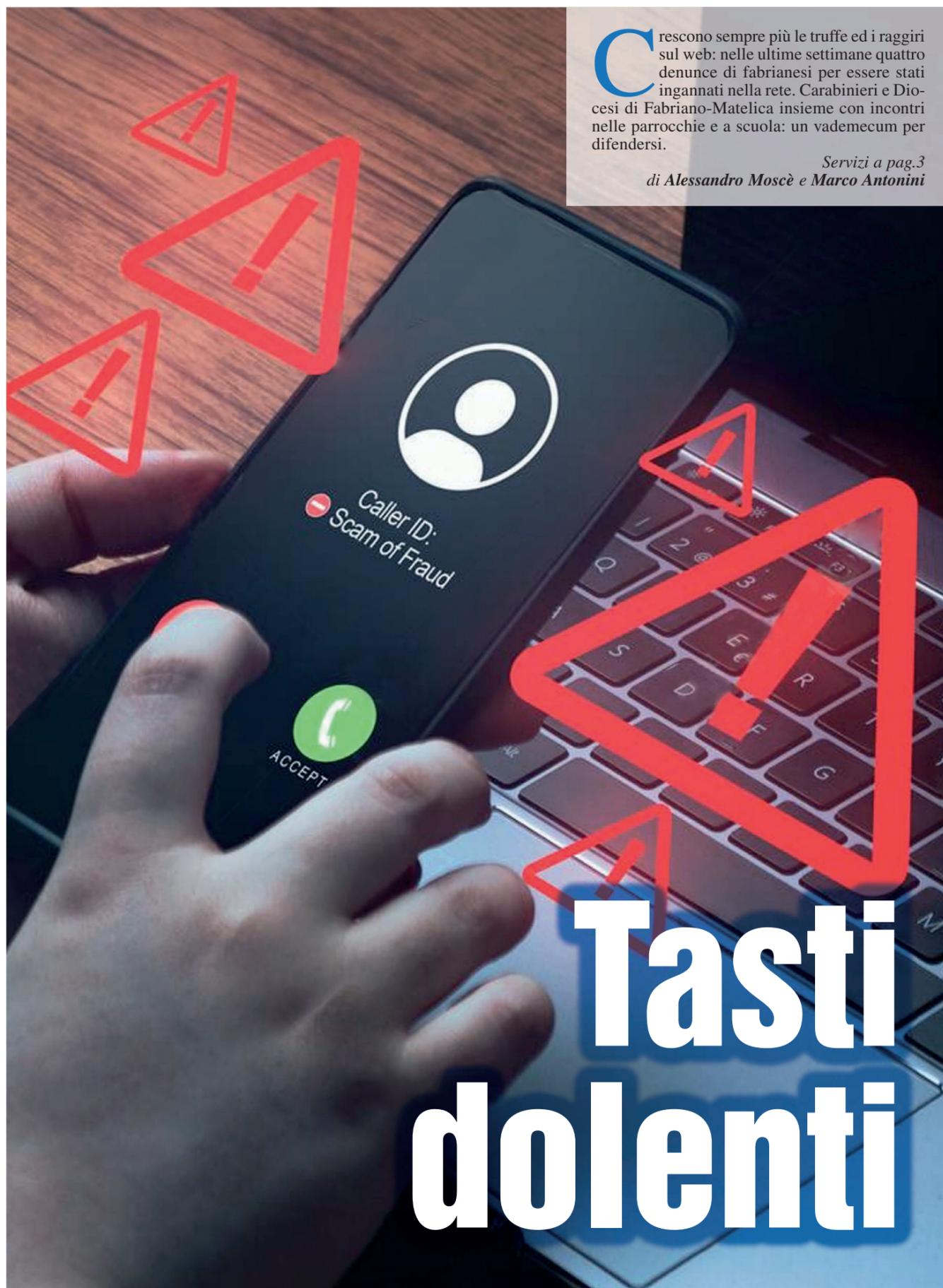
Ricorrenza al Collegio Gentile il 12 marzo per questa società sportiva che ha cresciuto ragazzi e alcuni campioni.



Polvere, ma vali tanto

Nella concezione cristiana del tempo, questo non è solo kronos: mero divenire, che nell'atto di accadere cade, non c'è più. Di questo tempo siamo meri fruitori, cercando di carpire il massimo profitto. Di qui la fretta per un tempo che non basta mai. Lo stesso tempo "libero" è un tempo occupato, ingolfato di cose da fare, sia pure nella forma del divertimento e dell'evasione. Di questo tempo siamo consumatori avidi e inquieti. Donde lo stress di un tempo che logora e deprime. Il senso cristiano del tempo ne comprende un altro che non esclude il primo, ma ne costituisce la profondità e il valore. È il tempo come kairos, cioè grazia. Tempo-vocazione, portatore di un appello, di un disegno, di un compito. Tempo carico di opportunità. Queste non sono fuori, sono dentro il tempo. Esso stesso è opportunità. Tempo opportuno. Il tempo non è un divenire annientatore di attimi che passano e non sono più, né un fluire anonimo e fortuito. Il tempo ha valore personale: è il mio oggi di cui sono chiamato a cogliere gli appelli e le possibilità. Valore insieme interpersonale: chiamato dal Signore del tempo a un usufrutto intelligente e grato, che sottrae il fluire dei giorni all'angoscia del vuoto o del sempre uguale e lo schiude al suo avvento. Tempo di grazia, aperto alla speranza. Per il quale la vita nel tempo è via. E l'uomo è viator: pellegrino della speranza. È questo un tempo che non si dà a me senza di me, senza il discernimento vigile e accogliente della libertà, in grado di penetrare il kronos e cogliere il kairos. Senza questa libertà il tempo passa e da opportuno diventa effimero. Viviamo oggi in streaming e "in tempo reale" sempre più eventi, ma perdiamo la contemporaneità e la profondità del tempo. A questo vissuto ci educa la Chiesa con la scansione liturgica del tempo, in cui il cristiano esperisce l'efficacia di vocazione e di grazia del tempo. In maniera propria in Quaresima, che la spiritualità dice "tempo forte". Già, forte. Quello scansione che chiude la fase dei bagordi tra maschere e dolci. Al tempo della cristianità del resto la Chiesa di Roma tollerava gli eccessi del Carnevale non soltanto come gli ultimi sprazzi prima dell'austerità della Quaresima, ma per una ragione squisitamente educativa. Il Carnevale rappresentava, infatti, il sovvertimento dell'ordine sociale: ciascuno, grazie alle maschere, poteva diventare chiunque, occupare per un giorno qualunque posto della società. In questo modo tutti i partecipanti potevano toccare con mano che all'origine del disagio che attraversava le loro vite non c'era la condizione economica, politica o culturale in cui si trovavano. Ciò che agita il cuore è l'inquietudine per una promessa che l'uomo sospetta possa rimanere senza compimento. (...)

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi



Crescono sempre più le truffe ed i raggiri sul web: nelle ultime settimane quattro denunce di fabrianesi per essere stati ingannati nella rete. Carabinieri e Diocesi di Fabriano-Matelica insieme con incontri nelle parrocchie e a scuola: un vademecum per difendersi.

Servizi a pag.3
di Alessandro Moscè e Marco Antonini

Tasti dolenti

Perché i bambini nella notte?

di PAOLO BUSTAFFA

L'aggressione della Russia di Putin all'Ucraina, ha rubato vita e sogni a 7, 8 milioni di bambini. Secondo i dati del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (Unicef), i bombardamenti, le mine antiuomo o i residuati bellici ne hanno uccisi 438 e feriti 854. Fra il 24 febbraio 2022 e il 15 febbraio 2023 la missione delle Nazioni Unite di monitoraggio dei diritti umani in Ucraina ha verificato che 75 bambini sono morti o rimasti feriti a causa di mine e residuati bellici inesplosi. «I bambini dell'Ucraina hanno vissuto un anno di orrore», ha dichiarato Catherine Russell, direttore generale dell'Unicef che, in occasione dell'anniversario dall'escalation del conflitto, stima circa 3,4 milioni di bambini bisognosi di assistenza umanitaria nel Paese. L'Unicef stima, inoltre, che 1,5 milioni di minori ucraini, fuori e dentro i confini, sono a rischio di depressione, ansia, disturbo da stress post-traumatico e altre patologie mentali. Anche per quelli che sono riusciti a fuggire dalla guerra, l'istruzione resta carente.



Lo sgomento che si prova per tanto dolore innocente riaccende la domanda su Dio ma anche la domanda sull'uomo

Infatti, 2 bambini ucraini rifugiati su 3 non sono attualmente iscritti al sistema scolastico del Paese ospitante. Preoccupa la sorte dei bambini strappati alle famiglie e di cui si sono perse le tracce. Lo sgomento che si prova per tanto dolore innocente riaccende la domanda su Dio ma anche la domanda sull'uomo. Dove sono entrambi

nella tragedia ucraina e in tutte le altre che sulla terra e in mare si susseguono incessantemente? "Dio è appeso a quella forca..." rispose Elie Wiesel a chi gli chiedeva dove fosse Dio mentre un bambino

moriva impiccato nel campo di concentramento nazista. Una risposta fatta di silenzio e di pianto. Una risposta difficile se non umanamente impossibile da accettare ma che esprime la debolezza di Dio di fronte all'uomo che lo esclude. Sono domande e risposte che si sono ripetute e si ripetono nel tempo senza mai perdere di intensità e di inquietudine. Il filosofo Martin Buber, in una conferenza del 1947 ripresa nel libro "Il cammino dell'uomo", offre una risposta con le parole di un Rabbi: "Dio abita dove lo si lascia entrare". Con questa apparente battuta Buber chiama in causa la libertà e la responsabilità dell'uomo di fronte al male. Non ci sono risposte facili, il silenzio è rotto dal suono delle sirene, dal frastuono delle bombe, dal pianto e dalla disperazione. Rimangono le domande: perché i bambini nella notte? Fino a quando durerà la notte per loro? Domenico Quirico un giornalista inviato nelle zone di guerra ha scritto "Quando il cielo non fa paura", un libro che racconta la guerra ai ragazzi. Chissà, forse saranno proprio loro a rispondere.

Polvere, ma vali tanto

(Segue da pagina 1)

(...) Questo è talmente vero che potresti per un giorno essere papa o re, potresti acconciarti da nobile senza pensieri o da donna libera senza famiglia, che il tuo disagio rimarrebbe intatto. Il problema non è mai nella vita che abbiamo, ma sta sempre nella vita che attendiamo. Il tempo del Carnevale restituiva alla società di un tempo la misura infinita del bisogno che la costituiva, mostrando come non ci fosse una vita su questa terra che potesse illudersi di evadere da quelle domande che rendono umano l'uomo. Che cosa introduceva di nuovo nel mondo il cristianesimo? San Paolo era stato molto chiaro nell'indicare alle neonate comunità della Grecia che loro compito era "vaghiare tutto" e "trattenere il valore". Il valore non è quello che ci può essere di buono in una cosa, il valore è Cristo. Nella fede cattolica Cristo è risorto, il Verbo si è fatto carne e - dice Agostino - è rimasto carne. Quando un cristiano guarda qualcosa il giudizio su quella cosa coincide con l'indicare al mondo dove la presenza di Cristo fa capolino, dove Lui si può seguire. Colpisce sempre come, nelle vite dei santi, arriva un punto in cui nel caos e nell'immoralità del tempo riconoscono qualcosa di diverso, un punto che non possiamo ignorare e che fa sussultare il cuore. Il giudizio sulle cose non è l'elenco di quello che non va rispetto all'idea che delle cose abbiamo in mente, ma di quello che - inaspettatamente - fa sobbalzare il cuore. Come sul mare di Galilea nei giorni della Resurrezione: il giudizio non era sul potere romano che aveva giustiziato Gesù, e neppure sul sinedrio di Gerusalemme, il giudizio era "Ecco, è Lui! È il Signore!". La Quaresima è il tempo in cui ciascuno di noi torna nel proprio cuore e si prende cura - attraverso la pratica della preghiera, dell'elemosina e del digiuno - di uno sguardo che troppo spesso è malato e limitato. La follia carnevalesca ci rende più familiare il bisogno che abbiamo tutti nel cuore: guardare le cose come le guarda Dio. Ed è questo il senso di ripetere tutti gli anni lo stesso rito e lo stesso percorso: perché nessuno impari per sempre, nessuno si rende conto per sempre di come stanno le cose. E in fondo al cuore di ognuno alberga la tentazione di pensare che la nostra vita sia sbagliata, che il nostro tempo sia terribile, che se potessimo indossare per un giorno la maschera di un altro o avere il potere di un altro, allora tutto potrebbe cambiare. Sarebbe certamente bello e facile, ma renderebbero vano tutto, perfino la croce di Cristo. Perfino il lungo cammino che dal Mercoledì delle Ceneri ci porta, giorno dopo giorno, all'inaudita sorpresa del mattino di Pasqua. Il popolo di Israele ha vagato per 40 anni nel deserto per prendere coscienza del suo essere popolo e per diventarne effettivamente. È una storia che parla anche a noi e di noi, provocati a riscoprire, dentro questa vicenda drammatica, un nuovo senso di comunità, al di là di interessi particolaristici e di disuguaglianze scandalose. Papa Francesco ci ha insegnato che ciò che tiene insieme una comunità ha il nome degli affetti e della responsabilità: si chiama fraternità. Fare comunità richiede nuove alleanze, che non lascino indietro nessuno: non i giovani, non le donne, non quelli che fanno maggiore fatica. Alleanza tra popoli ricchi e popoli poveri: la pandemia ci sta insegnando che se i vaccini non saranno disponibili anche per le popolazioni più povere, il contagio sarà sempre in agguato per tutti. Fare comunità richiede anche una nuova empatia, che ci faccia sentire compassione non solo per i morti da Coronavirus, ma per tutti i migranti che muoiono in mare e per quelli che vedono morire la loro speranza nei diversi ghetti sparsi per il mondo, anche alle soglie dell'Europa. La Quaresima dell'anno liturgico reca l'idea della penitenza, della carità, del digiuno. Oggi ci rendiamo conto di quanto queste parole siano reali. Siamo chiamati ad accogliere la dimensione penitenziale della vita, e a portare i sacrifici che implica, con senso di responsabilità verso tutti. L'inizio della Quaresima, allora, pone di fronte Dio e la sua creatura. Uomo miserabile e immenso. Polvere e mistero. Quanta fretta! Si corre, ci si affanna, tante volte si fanno sgambetti, si creano trabocchetti, si saltano le file. Occorre a tutti i costi arrivare prima. Per andare dove, non sempre è dato sapere. Frenesie. Paura di fermarsi, riflettere, pensare? Non lo so. «Gli anni della nostra vita sono settanta, ottanta per i più robusti, ma passano presto e noi ci dileguiamo», ammonisce la Bibbia. Che fare? «Insegnaci a contare i nostri giorni e arriveremo alla sapienza del cuore», risponde la stessa Bibbia. Sottrazione, forse l'operazione più difficile da fare. La Santa Chiesa, a rischio di apparire vecchia, macabra, fuori moda, ci tende la mano. Ci richiama alla nostra verità. Fermati, uomo. Polvere sei, cioè poco più di niente. Ma conti, vali tanto, davvero tanto.

Carlo Cammoranesi

Oltre le polemiche

di ALBERTO CAMPOLEONI

La polemica, aspra e per certi versi sopra le righe, seguita a quanto avvenuto al liceo Michelangiolo di Firenze, non può non far riflettere. I fatti sono noti e proviamo solo a metterli in ordine, a cominciare dall'episodio di violenza davanti al liceo fiorentino, dove - raccontano le cronache - alcuni studenti di sinistra avrebbero subito (il condizionale è d'obbligo, perché spetta alla magistratura ricostruire accaduto e responsabilità) un'aggressione da parte di "militanti di destra". Tutto documentato dagli immancabili telefonini. Immedie le reazioni, del mondo della scuola e non solo. Nella stessa mattinata dell'aggressione lo stesso sindaco di Firenze Nardella si è espresso con toni molto duri: "Un'aggressione squadrista di questa gravità e davanti ad una scuola è un fatto intollerabile", ha detto. Aggiungendo poi di aver parlato col Questore "perché venga fatta chiarezza al più presto e vengano

individuati i responsabili. Firenze e la scuola non meritano violenze del genere". In generale, nessuno merita violenze del genere. Ed è proprio il tema della violenza che chiede una riflessione. Un tema finito recentemente sempre più spesso sotto i riflettori proprio a proposito del mondo della scuola e più in generale dei giovani, anche senza alcuna connotazione politica. Addirittura, per restare in ambito scolastico, recentemente il Ministro ha chiamato in causa l'Avvocatura dello Stato per difendere gli insegnanti da atteggiamenti violenti degli allievi. E quante riflessioni sono state spese sul disagio in particolare degli adolescenti dopo l'emergenza Covid, sulle crescenti difficoltà di relazione, sui comportamenti al limite... Il caso di Firenze si è poi "ingrandito" con le prese di posizione di diversi istituti scolastici e in particolare in seguito alla lettera della dirigente del liceo scientifico Leonardo da Vinci, Annalisa Savino, che ha indirizzato uno scritto ai propri studenti per metterli in guardia

sul fatto che "Il fascismo in Italia non è nato con le grandi adunate da migliaia di persone. È nato ai bordi di un marciapiede qualunque, con la vittima di un pestaggio per motivi politici che è stata lasciata a sé stessa da passanti indifferenti". La lettera ha molti spunti e parla apertamente del pericolo del "fascismo" ma a ben vedere il tema di fondo è quello della responsabilità personale e della necessità di non restare indifferenti rispetto alle prevaricazioni e alla violenza. E', questo, un tema importante e pienamente "scolastico", ben al di là delle interpretazioni "politiche" date all'intervento della preside. La scuola è il luogo del confronto delle idee e della crescita del rispetto reciproco, della maturazione della cittadinanza. Tutto quanto, in buona sostanza, si contrappone a violenza e indifferenza. Ad alzare il livello della polemica c'è poi stato l'intervento del ministro Valditara, che ha criticato la lettera della preside, giudicandola "impropria". Tutto quanto avvenuto è sembrato

una "trappola". Ha facilitato la retorica ideologica distraendo dai problemi veri che anche i fatti di Firenze hanno portato alla luce e cioè alcune recrudescenze di violenza che si manifestano con facilità nella nostra società. Sono

figlie, forse, di una retorica sempre più sguaiata cui ci ha abituato in questi anni il dibattito pubblico? O il segno di un tempo in cui si fatica a distinguere i limiti tra le proprie esigenze e quelle altrui? Anche questi sono temi "scolastici".

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Aut. Trib. Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) all'IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.



Lezione di legalità per evitare truffe

Il capitano Marcucci: "Un momento formativo"

di MARCO ANTONINI

La Compagnia dei Carabinieri di Fabriano a scuola. Nei giorni scorsi il maresciallo capo Sergio Tiberi e il Capitano Mirco Marcucci hanno incontrato gli alunni del quarto e quinto superiore del Liceo Scientifico Vito Volterra, sezione di Sassoferrato. Un incontro molto apprezzato e voluto, da sempre, sia dalla cittadinanza che dall'Arma dei Carabinieri, che dai docenti guidati dal vice preside, professor Marco Cristallini. Una lezione di legalità, per far conoscere agli studenti il mondo della

Costituzione e il lavoro svolto dai Carabinieri con l'obiettivo di fornire strumenti per evitare qualsiasi tipo di trappola reale o virtuale. "È stato un momento altamente formativo - dice il capitano della Compagnia di Fabriano, Mirco Marcucci - in quanto abbiamo provato a fornire consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni". Tanti gli argomenti affrontati. Cos'è l'Arma dei Carabinieri, la sua storia, come lavora e vive al servizio del cittadino. Come funziona la Stazione di Sassoferrato, il pronto intervento con il numero 112 e il Radiomobile. Tutti temi che riguardano la quotidianità

di ognuno. Poi si è parlato di legalità e di Costituzione, ordinamento giuridico, senza dare nulla per scontato. Particolare attenzione è andata anche a quei temi che interessano tutti. Bullismo, trappole internet, truffe online, diffamazione anche a livello social: i carabinieri hanno fornito

strumenti per difendersi da questi fenomeni. Ai giovani studenti è stata fatta anche una panoramica su due problematiche particolarmente diffuse: lo spaccio di stupefacenti e la guida in stato di ebbrezza. Illustrati i rischi, i pericoli e le conseguenze. «La parola d'ordine è prevenzione -

conclude il Capitano Marcucci - e per questo prosegue il nostro impegno nelle scuole, dopo aver svolto una serie di incontri, contro le truffe online, anche nelle parrocchie della Diocesi e nei circoli e associazioni". (nella foto il maresciallo capo insieme al vice preside).

» OTTOBRE 2022
**PROGETTO IN SINERGIA
 TRA CARABINIERI
 E DIOCESI FABRIANO-MATELICA**

» DENUNCE DI QUATTRO
**FABRIANESI NELLE ULTIME
 SETTIMANE PER TRUFFE ONLINE**

» COSA SI RISCHIA?
**RECLUSIONE DA DUE
 A SEI ANNI E MULTA
 FINO A 3MILA EURO**

Tante denunce: ammanchi da conti correnti e carte

Proseguono le indagini del Commissariato di Fabriano contro gli autori delle cyber-truffe; Poste Italiane interviene a tutela dei suoi clienti con un "vademeccum anti-truffa". Nel corso delle ultime settimane quattro fabrianesi si sono rivolti all'Ufficio denunce di questo Commissariato per lamentare consistenti ammanchi dai propri conti correnti e carte prepagate dopo essere stati contattati telefonicamente o tramite sms da presunti dipendenti postali o bancari i quali, con la scusa di aver registrato operazioni sospette, invitavano i malcapitati clienti ad aggiornare le proprie credenziali delle app mobile mediante collegamento ad un apposito link. Il metodo impiegato dagli ignoti truffatori, però, appare sempre più sofisticato tanto da non permettere, neanche al più accorto cliente, di intercettare il pericolo di una possibile truffa. È quanto emerso dall'ultima denuncia sporta da una sessantenne fabrianese che, la scorsa settimana, si è rivolta ai poliziotti di Fabriano per denunciare l'artificiosa sottrazione della somma di mille euro dal proprio libretto postale e dalla carta Postpay Evolution dopo essere stata contattata da un ignoto "operatore qualificato". La donna ha raccontato di essere stata contattata sul proprio cellulare dal numero di "Posteinfo" ed avvertita di una momentanea sospensione della propria carta per il mancato aggiornamento dell'AppMobile. La cliente veniva invitata ad aggiornare l'App mediante il collegamento ad un link inoltrato dallo stesso servizio informazioni. Si attivava così la procedura di aggiornamento con contestuale inserimento dei dati relativi alla carta prepagata. Conclusa l'operazione di aggiornamento, la malcapitata veniva contattata da un presunto addetto al servizio antifrode delle poste che, segnalando alcune movimentazioni sospette, la invitava a bloccare la carta e ad annullare le operazioni. L'operazione di blocco sarebbe stata possibile solo comunicando all'operatore telefonico i codici intanto comunicati alla cliente tramite sms. Il procedimento si concludeva con l'assegnazione alla cliente di una mail temporanea da parte dello stesso servizio antifrode per accedere all'App mobile.

La donna, insospettita dalle numerose telefonate ricevute da quello stesso numero nei giorni successivi, peraltro di fine settimana, si è recata presso un ufficio postale per chiedere chiarimenti. Visionato l'estratto conto, la sessantenne ha potuto constatare che erano stati effettuati degli spostamenti dal libretto postale alla carta prepagata e da qui dirottati verso siti esteri. Solo in quel momento la donna ha compreso di essere stata truffata. La malcapitata ha dovuto, purtroppo, registrare un danno di euro mille. Gli altri concittadini truffati, con analoghe modalità, hanno subito ammanchi complessivi di 2.600 euro. A fronte dei sempre più frequenti casi di truffe on-line anche Poste Italiane è corsa ai ripari; è consultabile tramite il sito ufficiale un vero e proprio "vademeccum anti-truffa". In particolare, Poste Italiane avverte i suoi clienti che giammai possono essere richiesti tramite e-mail, sms, chat di social network, operatori di call center, ufficio postale e prevenzione frodi e per nessuna finalità le credenziali di accesso al sito www.poste.it e dell'App di Poste Italiane, i dati delle rispettive carte nonché i codici segreti per autorizzare le operazioni. La Polizia di Stato, nell'esercizio delle sue funzioni di prevenzione e repressione dei reati, invita tutti i cittadini a prestare maggiore attenzione a tutti i segnali di possibili truffe e di rivolgersi alle forze dell'ordine in caso di dubbi.

IL VADEMECCUM CONTRO I RAGGIRI SUL WEB

dell'identità digitale a danno di uno o più soggetti, la pena prevista è la reclusione da due a sei anni e la multa da 600 euro a 3.000 euro. Purtroppo i casi di frode sulla piattaforma web non sono così rari, dunque è importante riuscire a distinguere i fornitori affidabili dai truffatori. In generale, se il prezzo è molto vantaggioso, potrebbe trattarsi proprio di una truffa. Gli imprenditori non hanno nulla da regalare e pertanto bisogna essere vigili di fronte alla molteplicità delle offerte. Prima di accettare è conveniente non trasmettere alcun dato personale e non effettuare pagamenti anticipati. Le offerte allettanti riguardano veicoli, attrezzature sportive, dispositivi elettronici, cioè oggetti per cui è richiesto un pagamento utilizzando metodi non tracciabili. Oppure si tratta di cosmetici, abbigliamento, integratori alimentari o annunci profittevoli (telefoni cellulari), anche non richiesti, tramite i social network. Tali annunci scompaiono immediatamente dopo il pagamento e i termini e le condizioni generali non sono più reperibili. Inoltre vanno segnalati i beni di seconda mano, per cui il potenziale acquirente preferisce pagare in anticipo e alla fine è il consumatore a perdere i suoi beni e il suo denaro. Menzioniamo le offerte tramite e-mail, con pubblicità non richieste o messaggi di posta elettronica minacciosi inviati ad un gran numero di destinatari. Si consiglia di non aprire gli allegati.

Se si è stati vittima di una truffa, il primo passo da compiere è di bloccare la carta di credito, i bancomat e le carte prepagate chiamando la propria banca o contattando il servizio clienti PayPal in base al metodo di pagamento prescelto. Più si agisce in fretta più aumentano le possibilità di recuperare le somme di denaro perdute. Inoltre va denunciato l'accaduto alle forze dell'ordine. Ci si può rivolgere anche alle associazioni che hanno lo scopo di tutelare i diritti dei consumatori e di fornire loro la giusta assistenza. Sono presenti in tutto il territorio nazionale e garantiscono un aiuto legale al cittadino. L'associazione Codici, ad esempio, fornisce assistenza a chi incappa in una truffa online, intervenendo al fine di ottenere il giusto rimborso e il risarcimento danni. Si consiglia di lasciare una recensione che avvisi gli utenti di possibili truffe, se la frode è avvenuta su un sito di e-commerce, nonché di modificare le password della posta elettronica, delle App della banca e dei profili social. Infine ecco alcuni consigli che gli esperti elargiscono all'utenza: non rivelare le proprie password di accesso e i dati sensibili; utilizzare password alfanumeriche con lettere minuscole, maiuscole e a caratteri speciali; aggiornare/cambiare le password con una certa frequenza; utilizzare metodi di pagamento online sicuri; non cliccare sui link sospetti e non scaricare file sconosciuti; dotare il proprio pc di antivirus; leggere le recensioni dei siti sui quali si effettuano acquisti; controllare il saldo delle carte di credito e monitorare le uscite; preferire le carte prepagate alle carte di credito quando si effettuano acquisti online.

Nell'ottobre scorso l'Arma dei Carabinieri e la Diocesi di Fabriano-Matelica hanno messo a disposizione quanto è necessario per informare i residenti sui pericoli della rete. Il Capitano della Compagnia di Fabriano, Mirco Marcucci, ha incontrato il Vescovo Monsignor Francesco Massara per illustrare il progetto e per aiutare la popolazione locale a non cadere nei tranelli che si celano dietro un computer. Ha dichiarato Marcucci: "Dall'analisi che abbiamo effettuato emerge l'esigenza di integrare la quotidiana azione di prevenzione e di contrasto dei reati sul territorio di competenza mediante un'opera di sensibilizzazione, così da difenderci adeguatamente dalle truffe online. Sono stati fatti incontri a cura dei comandanti di tutte le stazioni presso i luoghi di aggregazione e nelle parrocchie".

Alessandro Moscà

La Tosca al Gentile per un teatro da opera lirica

Sabato 4 marzo alle ore 21 al Teatro Gentile va in scena Tosca di Giacomo Puccini con l'Orchestra Raffaello diretta da Stefano Bartolucci, regia e messinscena a cura di Giuliano Ferri su iniziativa del Comune di Fabriano con la collaborazione dell'Amat e con il contributo della Fondazione Carifac.

L'Orchestra Raffaello, ha come finalità la diffusione delle opere liriche di maggior richiamo e la valorizzazione di solisti del nostro territorio.

L'Orchestra Raffaello, coordinata dal Presidente e prima viola Luca Nicolini, ha come suo direttore

principale Stefano Bartolucci, presidente dell'Associazione Itinerarte. Le associazioni Itinerarte ed Orchestra Raffaello, da alcuni anni si adoperano per riportare la grande opera lirica nei teatri delle Marche ed in alcuni dell'Emilia Romagna. La collaborazione con il Comune di Fabriano e l'Amat, con il contributo di della Fondazione Carifac, ha permesso di ospitare l'opera lirica al Teatro Gentile.

Oltre all'impegno per la realizzazione di tante opere liriche, le due associazioni si prodigano per la loro diffusione, attraverso lezioni concerto all'Università degli Stu-

di di Urbino e, soprattutto, nelle scuole primarie e secondarie, dove molti dei professori d'orchestra insegnano.

Attraverso didattiche mirate, come far indossare ai giovani alunni dei cartelli, così da farli impersonare il compositore o il librettista e, successivamente, i protagonisti dell'opera di cui si parla, e la proiezione dei Power point, ogni studente si sente immerso nella meravigliosa atmosfera operistica e fa proprie la trama e la storia in cui si svolge. In alcune scuole, poi, si è arrivati alla pratica del canto, del flauto dritto e delle percussioni su capolavori

come "Il barbiere di Siviglia", "l'Elisir d'amore", le "Nozze di Figaro" e "Carmen", attraverso la composizione di partiture "su misura" e la loro proiezione sullo schermo. Nelle opere in cui è previsto il coro di voci bianche come "Carmen", "La Bohème" e "Tosca", il direttore d'orchestra, alcuni dei cantanti e dei registi, si sono resi disponibili ad incontrare i ragazzi per insegnare loro la parte e portarli sul palcoscenico. A Fabriano questa collaborazione si è resa possibile grazie all'impegno della scuola primaria Allegretto di Nuzio con la sua referente Maria Grazia Trontino.

Paolo Notari su Vera Tv con un nuovo talk show

È andata in onda venerdì 17, in barba a qualunque scaramanzia, la prima puntata del nuovo talk show marchigiano condotto dal noto giornalista e volto televisivo Rai Paolo Notari, con la regia di Sabino Morra. "Alle 21" è il titolo del programma su Vera Tv, in onda in prima serata ogni venerdì, in cui personaggi di spicco della nostra regione condividono un gustoso scambio di battute sui temi dell'arte, cultura, spettacolo, attualità, politica, spiritualità, musica, informazione, cucina, sport e molto altro.

Un salotto "buono e bello",

come ama definirlo il presentatore Notari, che dopo il debutto della scorsa settimana, ha già conquistato la curiosità e l'interesse di



moltissimi spettatori tra le Marche e l'Abruzzo, a diffusione è multi-regionale. Protagonisti d'eccezione: il presidente dell'Assemblea legislativa delle Marche Dino Latini (collegato in esterno), il presidente di Amat Piero Celani, l'assessore regionale allo Sviluppo Economico Andrea Maria Antonini, il consigliere nazionale Aido Roberto Ciarimboli, l'etno-antropologo

Giacomo Recchioni, il prestidigitatore presidente del Club Magico Marchigiano Claudio Gatti e le straordinarie musiciste del quartetto "Nino Rota Ensemble". Opinioni e ospiti fissi di ogni puntata: copywriter e cantautore Raffaele Mazzei, l'attrice Paola Giorgi e l'esperto di verde di "Unomattina" Giuseppe Traini. Una formula collaudata, quella del talk show televisivo, condotta con tono di voce

piacevolmente conviviale e la giusta dose di leggerezza anche nell'affrontare argomenti di una certa profondità. Bis il 24 febbraio che ha visto alternarsi, negli accoglienti studi di "Alle 21", lo scrittore David Miliozzi che ha presentato il libro "Immaginare prima", scritto a quattro mani con il grande scenografo tre volte Premio Oscar Dante Ferretti, l'osteopata, fisioterapista e docente Paola Giosué con la sua ultima pubblicazione "Autistico a Chi?", la dirigente dell'istituto alberghiero "G. Varnelli" di Cingoli Antonella Canova, il mago Kikko con i suoi giochi d'illusionismo, l'incantevole voce di Laura Anconetani accompagnata dalla band "I Pronipoti", le coinvolgenti storie marchigiane di Giacomo Recchioni e Paola Giorgi, i consigli botanici di Giuseppe Traini e le colte suggestioni di Raffaele Mazzei. "Alle 21", ogni venerdì sul canale 11 di Vera Tv (79 per l'Abruzzo) e in diretta streaming sul sito: veratv.it.



Lorenzo Vergnetta



L'assessore ai Lavori pubblici dichiara che il PalaGuerieri è il cuore dello sport cittadino e che la riapertura rappresenta una priorità dell'amministrazione. È stato affidato un incarico per il progetto di ristrutturazione e presentata un'istanza al ministero degli Interni per l'assegnazione di un cospicuo contributo.

Artemisia celebra l'8 marzo per una doppia ricorrenza

L'8 marzo del 2013 un gruppo di donne decideva di ritrovarsi insieme per interrogarsi sull'attualità della Giornata internazionale della Donna, quando da più parti si tendeva a ritenere superata la necessità di celebrare tale Giornata, iniziando un percorso di consapevolezza, condivisione e impegno che possono essere riassunti nelle finalità scritte nel nostro statuto: "La valorizzazione dell'identità femminile, dell'affermazione culturale, professionale e politica delle donne, dello sviluppo delle pari opportunità e dell'eliminazione degli stereotipi di genere; il contrasto e la prevenzione contro ogni forma di violenza fisica, psichica, sessuale ed economica praticata nei confronti delle donne, di sfruttamento, ignoranza, ingiustizia, discriminazione ed emarginazione". In occasione del suo decimo compleanno l'associazione Artemisia ha deciso di celebrare questa doppia ricorrenza con un momento di riflessione e confronto **mercoledì 8**

marzo presso l'Oratorio della Carità, a partire dalle 17.30 e a seguire, intorno alle 19.30, presso la sede del circolo Arci - Il Corto Maltese, per trascorrere la serata insieme a chi vorrà esserci. Abbiamo deciso di dedicare il nostro 8 marzo di quest'anno alle donne iraniane e alla loro lotta coraggiosa contro un regime patriarcale, oppressivo e liberticida. La scelta del titolo della nostra iniziativa è, non a caso, proprio lo slogan delle donne iraniane "Donna Vita Libertà". Esiste un filo che lega insieme donne di condizione diversa in ogni parte del mondo: un filo che supera i confini geografici e culturali. "Essere donna non è un dato naturale, ma il risultato di una storia. Non c'è destino biologico o psicologico che definisce la donna in quanto tale. Tale destino è la conseguenza della storia della civiltà e per ogni donna la storia della sua vita" (Simone de Beauvoir).

Giuseppina Tobaldi,
presidente dell'associazione Artemisia

Ugo Scala al polo culturale polivalente Zona Conce

Nel Polo Culturale Polivalente Zona Conce a Fabriano continuano gli eventi espositivi. Dopo la "Personale" di Paolo Gubellini, **sabato 4 marzo** alle ore 17 verrà inaugurata la mostra dell'artista Ugo Scala. La mostra resterà aperta al pubblico fino al 25 aprile. "In questa mia esposizione a Zona Conce presento venticinque acquarelli di varie misure - precisa l'artista - cinque appartengono a collezioni private che, con gli altri quindici, rappresentano la storia del mio percorso artistico. I rimanenti cinque sono quelli più recenti eseguiti tra l'estate del 2022 e l'inverno del 2023. Sono lavori eseguiti con la passione per la pittura e per la ricerca e dimostrano sempre la



una mostra nel cuore della storia della carta italiana; parlo della Fabriano, che insieme a quella d'Amalfi, reggono il primato in Italia. La Fabriano è la migliore e conserva, nonostante tanti problemi d'inquinamento e di logorio della vita moderna, il primato della qualità e della tradizione nel mondo". La mostra resterà aperta al pubblico dal lunedì al sabato ore 16-19 e la domenica alle ore 10 alle 13.

Gara di potatura all'Agraria con il premio "Andrea Felici"

L'Istituto Tecnico Agrario "G. Vivarelli" di Fabriano organizza la prima edizione della gara di potatura della vite dedicata agli studenti che hanno frequentato i corsi di potatura della vite appena conclusi quest'anno. La prima edizione di quest'anno permetterà di assegnare il premio "Andrea Felici" al miglior classificato a cui andrà una forbice da potatura elettrica Campagnola mod. Speedy offerta dall'azienda Agromeccaniche srl, altri premi saranno assegnati inoltre al secondo e terzo classificato. L'Istituto Tecnico Agrario "G. Vivarelli", compreso nell'Istituto

Istruzione Superiore "Morea Vivarelli", ha attivato dal 2021 il corso di specializzazione per Enotecnico ed è impegnato nella formazione in Viticoltura Enologia attraverso una serie di progetti. Una proposta formativa specialistica come quella viticola enologica non può prescindere con il legame stretto con realtà produttive primarie del settore vitivinicolo. L'azienda agricola Andrea Felici di Leopardi Felici ha risposto in questo senso proponendo il "Premio Andrea Felici" al miglior potatore che sarà assegnato tra gli studenti dell'Istituto Vivarelli. Il primo classificato avrà inoltre

la possibilità di effettuare uno stage presso l'azienda agricola Andrea Felici con un programma formativo personalizzato grazie all'affiancamento di un tutor aziendale esperto dedicato. La gara si svolgerà **sabato 4 marzo** presso il vigneto didattico della scuola a Fabriano, 26 i ragazzi coinvolti che si dovranno cimentare nella potatura a tempo di piante con il sistema di potatura a Guyot.

Una giuria composta da docenti e tecnici dell'azienda agricola didattica valuterà i ragazzi secondo un regolamento che assegna i diversi punti a: correttezza ed impostazione del taglio, carico gemmario e tempo di esecuzione. A tutti i partecipanti sarà assegnato un diploma di partecipazione.

A Marischio ecco le maschere



Il Carnevale di Marischio, che si doveva svolgere domenica scorsa, è stato rinviato a causa del maltempo e si terrà **domenica 5 marzo** con lo stesso programma. Si tratta della trentaduesima edizione di questa festosa manifestazione, organizzata dall'Associazione di Promozione Sociale del paese, che invita a mascherarsi bambini e adulti, singolarmente o in gruppo, per un'ultima giornata di divertimento carnevalesco prima di riporre il travestimento nell'armadio. Per tutti sono previste castagnole e vin brulé a partire dal primo pomeriggio nella piazzetta di Marischio. Ci saranno numerosi premi per le migliori maschere in concorso in ciascuna categoria, previo un contributo di iscrizione di 5 euro da effettuare presso il Circolo di Marischio domenica 5 marzo (dalle ore 14 alle ore 15), prima dell'inizio della sfilata.

CRONACA

Ponte San Lorenzo



I bandi per raccogliere idee e progetti e realizzare alcuni interventi

Concorso per cinque aree

Grazie alla partecipazione al "Fondo concorsi progettazione e idee per la coesione territoriale", il Comune di Fabriano ha emesso in questi giorni 5 diversi bandi per raccogliere idee e proposte progettuali per la realizzazione di altrettanti interventi su luoghi distintivi della città.

Si tratta di Palazzo Chiavelli, del Parco del fiume Giano e del restauro del ponte San Lorenzo, dell'immobile di via Petrarca, della frazione di Cacciano e del complesso San Francesco.

Il Fondo, gestito dall'Agenzia per la coesione territoriale e pensato per sostenere la capacità progettuale dei Comuni fino a 30.000 abitanti, ha destinato a Fabriano la somma di 98.000 euro da impiegare per la creazione di un parco progetti aggiornato, diversificato e innovativo che consenta di accedere alle risorse finanziarie del Pnrr, della programmazione dei fondi strutturali 2021-2027, del Fondo di sviluppo e coesione o di altra fonte. L'amministrazione comunale di Fabriano ha optato per il concorso di progettazione in forma aperta, anonima e in due gradi: il primo per raccogliere idee progettuali con la selezione senza formazione di graduatorie delle migliori tre proposte ideative per ciascun intervento, e il secondo per l'elaborazione di progetti di fattibilità tecnico-economica riservato alle suddette tre proposte già selezionate. La valutazione spetterà ad una Commissione giudicatrice, di prossima nomina, che formulerà la graduatoria individuando la proposta progettuale vincitrice per ciascun intervento.

Ai progetti che vinceranno saranno riconosciuti dei premi in denaro (1° premio: 5.377 euro; 2° 2.000; 3° 1.000), oltre al compenso per la progettazione degli interventi, i quali interesseranno l'allestimento di Palazzo Chiavelli, la valorizzazione del Parco sul fiume Giano e il restauro dell'antico ponte San Lorenzo, la demolizione e ricostruzione dell'immobile sito in via

la valorizzazione della frazione di Cacciano con la realizzazione del percorso pedonale di collegamento tra la strada provinciale e l'abitato del borgo caratteristico per i suoi murales e il recupero funzionale dell'area pertinenziale del complesso San Francesco in via Battisti.

"Con la pubblicazione di questo concorso di progettazione per 5 interventi dell'importo complessivo di circa 3 milioni di euro - dichiara il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo - chiamiamo a raccolta competenze professionali che possano aiutarci con le loro proposte progettuali a realizzare delle opere fortemente migliorative della città. Sono interventi che spaziano dall'aspetto turistico-culturale-ambientale alla rigenerazione urbana finalizzata a nuovi servizi. L'obiettivo è rendere Fabriano ancora più bella, accogliente e attrattiva".

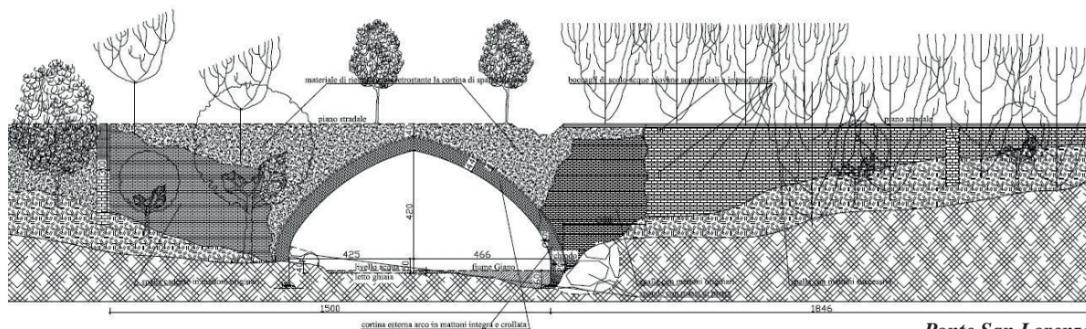
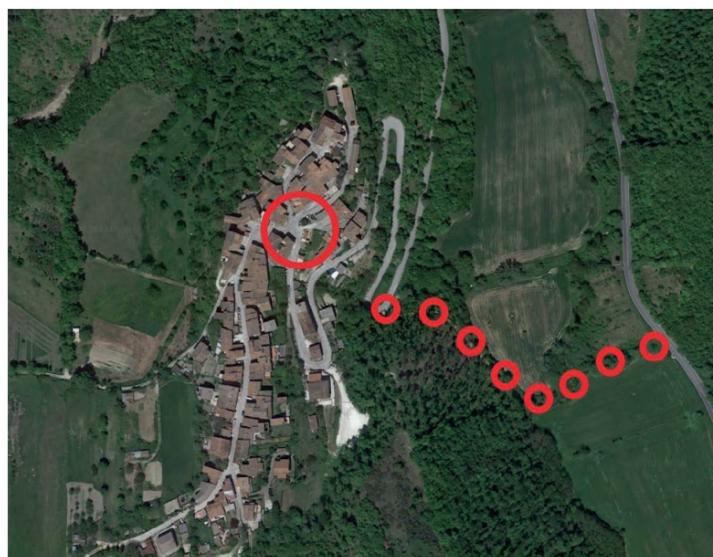
"Fin da subito ci siamo posti il problema di come rafforzare la capacità progettuale dell'ente comunale - sottolinea l'assessore al Bilancio e alla Progettualità Pietro Marcolini - ricercando a tal fine risorse e opportunità. Con l'attivazione del Fondo per la progettazione possiamo dotarci di un parco progetti innovativo che ci consentirà di essere pronti non appena usciranno bandi consoni agli interventi che vogliamo realizzare. È un'opportunità per i tanti professionisti ai quali ci rivolgiamo perché partecipino con interesse e creatività".

I documenti di gara sono reperibili sul sito del Comune di Fabriano nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" e saranno svolte

tramite la piattaforma GTSUAM, accessibile all'indirizzo <https://gtmultie.regione.marche.it/PortaleAppalti/>. La scadenza per la partecipazione è prevista per il 31 maggio 2023.

La scadenza per la partecipazione è prevista per il 31 maggio 2023.

A sinistra una veduta aerea di Cacciano; sotto via Petrarca



Ponte San Lorenzo

taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 4 e domenica 5 marzo

POPOLARE

Via Cialdini, 4
Tel. 0732 21917

DISTRIBUTORI

Domenica 5 marzo

Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 5 marzo

Mondadori Point Corso della Repubblica
Morelli Simone Via XIII Luglio
Sinopoli Giuseppe Via Corsi

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121

tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato

dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063

www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30

tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it



speciale

Una giornata alla Caritas

Tra volti e azioni dei volontari impegnati

di TOMMASO MELACOTTE

Nel contrasto ad un panorama di povertà e disagio sempre più sistemici, il Rapporto Caritas 2022 su povertà ed esclusione sociale in Italia presenta un quadro senza riserve sulla fosca situazione economico-sociale del paese reale. In periodi come questi è da ritenersi particolarmente importante ricordare e rafforzare il dialogo con i primi presidi di contrasto alla povertà radicati nelle nostre città, fondati sul dono del volontariato e l'impegno del lato più nobile di una comunità. Abbiamo così deciso di passare una giornata fra i volti e le azioni dei volontari impegnati insieme alla Caritas diocesana per poter raccontare da vicino gli spazi del territorio in cui si svolgono i mille aspetti della campagna quotidiana nella lotta alla povertà. Sempre più capillare e costante, la loro attività si traduce giornalmente nella più concreta differenza per le centinaia di famiglie del territorio, invisibili nelle strade e nelle periferie delle nostre città. Un servizio che per molti degli operatori Caritas dura una vita intera, passata fra tutte quelle differenti storie che abbiamo avuto modo di ascoltare e conoscere, documentando la giornata di un gruppo di volontari nel tentativo di restituire, fra le nostre pagine, l'entità del servizio Caritas e la forza del loro impegno.

**DAL PRIMO MATTINO
FINO AL TARDO POMERIGGIO**

8.00: sono le luci dell'ufficio amministrativo le prime ad accendersi durante la giornata in via Fontanelle. Come primi attori nel dialogo che la Caritas diocesana instaura con le famiglie e le persone che si offre di assistere, il lavoro dei suoi volontari mette in moto l'intero edificio e già in questo momento le telefonate non tardano ad arrivare. Gli operatori sono in realtà attivi da almeno mezz'ora, intenti a prestare servizio telefonico con appuntamenti per l'accesso all'emporio, informazioni sui pacchi alimentari, indicazioni per il centro d'ascolto e molto altro. Così ci spiega Suor Eluvia – una delle voci e dei volti all'altro capo della cornetta – nel suo poco tempo disponibile prima che il telefono torni a squillare. L'emporio è ancora chiuso e sarà una mattina meno oberante delle altre, ma le richieste sono molte e le date disponibili per la spesa sono già prenotate per l'intero mese.

9.00: dal lunedì al venerdì sono oltre 30 i volontari che giornalmente rendono possibile la realtà Caritas ed una cospicua parte si occupa del servizio di spesa all'emporio. Veniamo subito accolti da Claudio, incaricato per tutto ciò che riguarda distribuzione, assegnazione dei punteggi degli articoli, ricerca di prodotti a partire da produttori ed aziende del territorio, fino alle previsioni di consumo per evitare eventuali carenze negli scaffali. Oggi è lunedì, l'emporio aprirà alle 14.30 e l'intera mattinata sarà quindi impiegata per l'organizzazione dei prodotti, la pulizia degli spazi ed il rifornimento degli scaffali: «Questi prodotti ci arrivano gratuitamente in base alle persone che abbiamo segnato – ci spiega Claudio – all'interno di una finestra di registrazione che annualmente resta disponibile per circa un mese. L'anno scorso si è aperta a marzo ed in base alle prenotazioni lo stato fornisce mensilmente tutto il necessario tramite delle specifiche associazioni che consegnano gli articoli FEAD della comunità economica. Dopo il periodo Covid abbiamo scelto la formula della prenotazione, dove una volta al mese la persona può fissare un appuntamento telefonicamente per poi recarsi da noi e scegliere ciò che più preferisce fra prodotti FEAD o prodotti derivati da nostri acquisti, donazioni o raccolte alimentari secondo i punti della propria tessera». I numeri degli accessi all'emporio sono in forte aumento e sempre più preoccupanti: 417 i nuclei familiari del fabrianese ad averne fatto richiesta, ben 37 in più rispetto allo scorso anno. Non è infatti difficile immaginare come, durante periodi particolarmente turbolenti come il presente, picchi di inflazione ed aumento nel costo delle materie prime investano ogni frangente della società e Claudio, a tal proposito, ci racconta una problematica fra le più recenti: da oltre 4 mesi non è possibile ricevere olio di semi ed olio d'oliva. «I produttori che vinsero il bando statale in base all'originario valore di acquisto non sono più in grado di cedere l'olio al solito prezzo. In seguito ad una revisione dei costi respinta dallo stato per mancanza di fondi a riguardo, si è arrivati ad una sospensione del ritiro per questi fornitori ed all'apertura di un nuovo bando, il quale è stato nuovamente vinto dall'azienda iniziale». Una fastidiosa falla che non ha impedito alla Caritas di assicurarsi che tutti i loro prodotti restassero disponibili al pubblico, grazie a preventive scorte derivate da raccolte alimentari ed acquisti a livello locale.



Foto Cico

10.00: per tutte le persone le cui richieste nascono all'esterno della finestra di registrazione prevista, la Caritas garantisce l'invio di pacchi alimentari. Solitamente, la loro preparazione ha inizio alle 9.30 e quelli che si stanno confezionando questa mattina non saranno più necessari tra qualche settimana quando, con l'apertura della nuova finestra a marzo, i richiedenti potranno accedere direttamente all'emporio. Mercoledì verranno ritirati insieme a quelli destinati per le aree di Matelica e Sassoferrato, che verranno confezionati da domani. Attualmente sono 62 le persone ad usufruire di questo servizio mensilmente, svelando nuove facce del disagio e delle tipologie di povertà in aumento. Povertà capace di migrare e ricollocarsi, spinta dai venti di guerra: diversi dei pacchi inviati ogni mese sono infatti destinati ad ucraini, migranti, solitamente piccoli nuclei familiari di passaggio che nell'arco di qualche mese si spostano nuovamente alla ricerca di una propria meta. «Una scoperta difficile – commenta Claudio – che però, tramite la comunicazione, permette di far conoscere alla cittadinanza tutti quei bisogni che esistono nelle nostre comunità fornendo anche l'occasione di osservare come funziona il nostro lavoro. Ognuno di noi volontari ha le proprie motivazioni per essere qui e sebbene il nostro sia soltanto un piccolo aiuto, è comunque un contributo che nasce con lo scopo di non lasciarti mai senza ciò di cui hai bisogno».



Foto Cico

INCONTRI, TELEFONATE, MOMENTI DI ASCOLTO, SERVIZI E PROGETTI PER IL BENE DELLA PERSONA

speciale

11.00: concluso l'incontro con Claudio e i volontari dell'emporio, l'appuntamento successivo è con le operatrici del centro di ascolto. Dalle 9 alle 12.30 il loro compito verte unicamente sulla persona ed i suoi bisogni. I motivi che spingono gli utenti a rivolgersi per un incontro sono fra i più disparati e quotidiani: dall'aggiornamento delle pratiche Isee con il rinnovo dell'ingresso all'emporio, alle richieste di lavoro, di farmaci o di consulenza per problemi di natura personale, in particolar modo durante i primi incontri, come ci racconta la dott.ssa Pagnani: «Le tematiche che abbiamo modo di affrontare sono moltissime, dove il nostro scopo primario resta sempre e comunque intercettare il disagio, valutare ogni caso e decidere insieme come intervenire, garantendo in ogni momento un servizio di ascolto immediato, anche nel nostro ruolo di tramite con l'organizzazione "Banca delle Visite", che permette ad utenti indigenti di accedere gratuitamente a visite mediche che nelle strutture pubbliche richiederebbero un appuntamento dalla lunghissima attesa». La mattinata di oggi è stata discretamente occupata e solo 5 persone si sono rivolte all'ascolto, il quale svolge a tutti gli effetti il ruolo di primo presidio di accoglienza per l'accesso a tutti i servizi della struttura. Molte le collaborazioni con altre realtà di volontariato della zona, come il progetto Janus per il miglioramento del sistema locale di welfare ed i progetti di aiuto allo studio. La risposta Caritas è immediata ed il suo metodo inizia da qui, per ascoltare, discernere e valutare insieme alla persona il percorso e la strategia più adatti al suo bisogno.

15.00: ci lasciamo a mezzogiorno e torniamo nel pomeriggio, poco dopo il termine della pausa pranzo, per entrare ora nella zona adibita al servizio farmacia. Diversamente dall'emporio, qui non servono punti: un fogliettino viene consegnato alla persona dalle operatrici del centro di ascolto, a seguito di una discussione con la dottoressa, per avere l'accesso ad una scelta di farmaci da banco. Tre farmacisti in totale ad occuparsi di questo spazio, i quali si occupano di reperire i medicinali necessari, derivati da donazioni personali e giornate del banco farmaceutico, dove la generosità delle persone mette a disposizione della Caritas o di altre associazioni i prodotti da banco suggeriti per questa tipologia di programmi.

17.00: la giornata Caritas sta volgendo al termine. I volontari sono ormai rimasti in pochi, ma prima di spegnere le luci abbiamo l'occasione di discutere dell'ultimo tassello nel mosaico di servizi alla persona che rendono questi spazi così importanti per la comunità, in particolar modo parlando di iniziative che si occupano di necessità giovanili, dalla parte dei ragazzi. Il progetto Policoro è una delle realtà collaterali all'attività Caritas, con la quale è anta una collaborazione nell'intento di generare un ambiente favorevole per i giovani che si trovano in condizioni di difficoltà nell'ingresso nel mondo del lavoro. Nata nel 1995 nell'omonima località della Lucania, il suo scopo è: «tentare di rimuovere il disagio nell'accesso al lavoro creando luoghi reali in cui innescare dinamiche positive – come spiega Danilo, l'attuale responsabile del progetto – che favoriscano l'occupazione. Siamo giunti al secondo anno e presto si aprirà un bando per l'ingresso di un nuovo collaboratore, o collaboratrice. L'ideale sarebbe poter accompagnare giovani con progetti, sogni e desideri alla ricerca della loro realizzazione e questa iniziativa potrà diventare una delle funzioni base del centro servizi che aprirà da settembre all'interno degli spazi Caritas. Siamo ancora agli inizi e speriamo di poter entrare a pieno regime dopo l'estate, partendo dalla creazione di un percorso e dalla ricerca attiva con incontri di orientamento e formazione. Questo spazio non vuole essere il doppio di un centro per l'impiego, ma un percorso con una spinta vocazionale che possa rispondere alle domande: chi sono, chi voglio essere, chi voglio diventare».



Nelle foto le stanze della sede Caritas Diocesana con spazio anche all'Emporio di Solidarietà



EMPORIO
della **CARITA**
"PAPA FRANCESCO"

DONARE È UNA SCELTA DI CUORE
AIUTACI CON UN CONTRIBUTO

IBAN: IT87 N030 6921 1031 0000 0010 935



Il PalaGuerrieri è al centro del dibattito



Lo striscione appeso dai tifosi fuori del PalaGuerrieri il 21 febbraio

Chiuso da aprile 2021: i tifosi del basket alzano la voce. Il consigliere Pariano: «Dove sono le promesse fatte in campagna elettorale?». L'assessore Vergnetta risponde: «Molto presto sarà pronto il progetto»

di FERRUCCIO COCCO

Uno striscione è stato appeso martedì 21 febbraio su un muro esterno del PalaGuerrieri di Fabriano, chiuso da aprile 2021.

“Vergogna... riapritelo!”, è lo stringato testo dello striscione, firmato dal gruppo di tifosi del basket “Immaturo”. Dopo poco è stato fatto rimuovere.

La questione PalaGuerrieri è una grossa spina nel fianco per il movimento sportivo – e non solo – di Fabriano, in particolare per la squadra di basket Janus Fabriano (serie B) che lo scorso anno è stata costretta ad emigrare a Osimo e quest’anno a Cerreto d’Esi per la propria attività sportiva.

Sono passati più di due anni dalla perizia datata dicembre 2020 che ne ravvisava delle problematiche strutturali su cui intervenire, a cui – è bene precisarlo – non ha fatto seguito nessuna ordinanza di inagibilità: da allora la vicenda si è arenata.

A dicembre 2022 sono stati stanziati 150 mila euro dal Comune di Fabriano con incarico assegnato allo studio tecnico Buccione di Grottaferrata per sviluppare un progetto di ristrutturazione. Sempre a dicembre 2022, la Regione Marche in fase di approvazione del bilancio di previsione 2023-2025 ha stanziato 500 mila euro per il recupero del PalaGuerrieri. I tifosi del basket da mesi chiedono lumi con insistenza alle due amministrazioni comunali che si sono succedute, prima quella guidata da Gabriele Santarelli e ora quella guidata da Daniela Ghergo.

«Di fronte al silenzio assordante sull’argomento PalaGuerrieri, non potevamo continuare a rimanere fermi ed immobili – hanno scritto la settimana scorsa i supporters del gruppo “Immaturo” sulla loro pagina Facebook. - La vergognosa assenza di informazioni sul futuro del principale impianto sportivo fabrianese non può proseguire in questo silente vuoto. Siamo

fermi ad un fantomatico cronoprogramma sventagliato in campagna elettorale e mai realmente attuato. Ora basta! Esigiamo risposte! Soprattutto a nome di tutta la cittadinanza fabrianese chiediamo programmi e progetti chiari, subito. Stamattina (21 febbraio, ndr) abbiamo appeso questo striscione di protesta, il quale è stato prontamente fatto rimuovere, per gridare più forte il coro che da troppi mesi cantiamo seguendo la nostra amata Janus: rivogliamo il palazzetto!».

Il giorno dopo, 22 febbraio, il consigliere comunale **Pino Pariano**, che siede sui banchi della minoranza, ha presentato un’apposita mozione da discutere in Consiglio. «Anzitutto mi permetto di criticare la veloce rimozione dello striscione di protesta posizionato dai tifosi davanti al palazzetto – dice Pariano. - Evidentemente all’amministrazione non sta bene il fatto che tantissimi cittadini-tifosi ricordino le promesse fatte in

campagna elettorale sull’argomento. Bisogna tenere presente che il PalaGuerrieri è un punto nevralgico di protezione civile in una zona sismica come quella fabrianese oltre a essere il simbolo dello sport di tutta la città. Inoltre, bisogna ricordare che è stato lo spazio nel quale i cittadini di Fabriano hanno trovato accoglienza durante il terremoto del 1997 e, recentemente, è stato al servizio della lotta alla pandemia. Ecco perché ho presentato una mozione che spero possa essere discussa in Consiglio comunale in tempi brevissimi in cui chiedo che, pubblicamente, il sindaco faccia chiarezza sullo stato dei lavori e, naturalmente, mi auguro che in quell’occasione siano presenti in aula consiliare tantissimi cittadini».

All’indomani delle proteste dei tifosi, l’assessore ai Lavori Pubblici,

Il PalaGuerrieri di Fabriano



Lorenzo Vergnetta, ha fornito una precisa e documentata serie di informazioni sul percorso che il Comune di Fabriano sta portando avanti per il recupero del PalaGuerrieri, ribadendo il fatto che questo impianto sia «il cuore dello sport cittadino e rappresenta una delle priorità dell’amministrazione comunale». Queste le informazioni fornite dall’ingegner Vergnetta con una nota destinata alla stampa, che riportiamo per intero nelle successive colonne, essendo esplicitiva dell’iter che il Comune sta seguendo.

L’impianto sportivo risulta inutilizzabile a causa delle carenze strutturali evidenziate dalla relazione redatta dall’ingegner Bandieri, assunta al protocollo comunale il 13 aprile 2021 a seguito di incarico per la verifica sismica e dello stato della struttura in legno della copertura. Dall’aprile 2021 fino all’insediamento di questa amministrazione nulla è stato fatto al fine di riaprire la struttura, perdendo persino qualunque tipologia di finanziamento nell’ambito del Pnrr. Pertanto si è trattato di costruire completamente da zero tutto il percorso necessario per la riqualificazione del palasport, a cui l’attuale amministrazione ha cominciato a lavorare fin dall’agosto 2022 e che possiamo così sintetizzare per atti:

- con delibera di Giunta comunale n. 162 del 16/08/2022 è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2023/2025 con la previsione dell’intervento al PalaGuerrieri;
- con le Delibere di Consiglio comunale n. 65 del 23/08/22 e n. 71 del 27/09/22 è stata inserita la voce di bilancio e stanziato l’importo di 150.000 euro per l’incarico di progettazione della ristrutturazione dell’impianto;
- con istanza presentata al Ministero degli Interni è stata richiesta l’assegnazione di un contributo per l’anno 2023 per interventi riferiti a opere pubbliche di messa in si-

curezza degli edifici e del territorio per un importo di 3.010.000 euro oltre a 150.000 euro di cofinanziamento per la progettazione;

- con determinazione dirigenziale n. 725 del 17/10/22 è stato nominato il Responsabile Unico del Procedimento (RUP);

- con deliberazione di Giunta comunale n. 250 del 18/11/22 è stato

approvato l’atto di indirizzo per procedere spedatamente alla progettazione dell’intervento per rispondere alle criticità emerse dalla verifica sismica;

- con determinazione dirigenziale n. 868 del 25/11/22 è stato conferito incarico professionale all’arch. Buccione dello studio Buccione Architects di Roma per eseguire la progettazione esecutiva dei lavori di ristrutturazione del Palazzetto dello sport Guerrieri.

L’architetto Buccione insieme al suo staff ha già svolto numerosi sopralluoghi presso la struttura e sta arrivando al perfezionamento del progetto che nelle prossime

settimane sarà ufficializzato e verrà approvato dalla Giunta comunale.

Il progetto oltre ad andare a risolvere le problematiche sollevate dalla verifica sismica riguarderà anche alcuni interventi migliorativi connessi alla protezione delle travi in legno così da limitare problematiche future e una riqualificazione energetica minimale dei paramenti frontali. In queste ore l’amministrazione comunale sta studiando alcune soluzioni per il finanziamento dell’opera così da avere più opzioni anche nell’ipotesi di mancato finanziamento del bando del Ministero degli Interni che è stato sottomesso a settembre 2022 e di cui ancora non è stato ufficializzato l’esito.

Questa amministrazione avendo ben nota l’urgenza di questa opera ha dato, da subito, un forte impulso senza perdere ulteriore tempo e come fatto in altre situazioni come il cimitero di Santa Maria, il capannone del Serpente, gli attraversamenti luminosi, la segnaletica stradale, la copertura del Teatro Gentile, i lavori Pnrr... sta portando avanti l’iter amministrativo con l’unico obiettivo di restituire il principale impianto sportivo alla città.



I segni di due anni di chiusura



Film da giovedì 2 a mercoledì 8 marzo

<p>CREED III Giovedì e venerdì 21; sabato e domenica 16.30, 18.50 e 21.15; mercoledì 21.</p>	<p>EMPIRE OF LIGHT Giovedì e venerdì 20.30; sabato e domenica 16.20, 18.45 e 21; mercoledì 20.30.</p>
<p>ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA 3D Giovedì, venerdì e sabato 20.45; domenica 18 e 20.45.</p> <p>In occasione della "Festa della Donna" Ingresso 5 euro LO SCHIAFFO Mercoledì 21.</p>	<p>MUMMIE: A SPASSO NEL TEMPO Sabato 16.10 e 18.10; domenica 16.10.</p> <p>MIXED BY ERRY Giovedì e venerdì 20.45; sabato e domenica 16.40, 18.50 e 21.10; mercoledì 20.45.</p>

MERCOLEDÌ BIGLIETTO PROMOZIONALE PER TUTTI A 6 EURO (ESCLUSO ANT-MAN 3D)

Tutti i mercoledì biglietto unico euro 5,00 per tutti (escluso eventi, anteprime \ prime uscite, prefestivi e festivi)

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Consulta, feste e progetti

La presidente Luana Vescovi: un gran Carnevale e tante idee in cantiere

di GIGLIOLA MARINELLI

Incontrare Luana Vescovi, parlare per la prima volta con lei di iniziative di volontariato e di differente umanità è stato per me emozionante. Spesso incontriamo nel nostro cammino le persone, sappiamo chi sono, dove lavorano ma pigramente ci dimentichiamo di soffermarci a parlare, ad intrecciare un dialogo ed un confronto. Mi fa piacere condividere con i nostri lettori una parte di questo dialogo che ci aiuterà a capire quanto belle persone come Luana e tante altre come lei quotidianamente si impegnano per gli altri. Il 21 febbraio scorso con l'evento di Carnevale "Anche gli angeli si mascherano", presso la discoteca Bohemia di Fabriano, la Consulta socio-assistenziale umanitaria del Comune di Fabriano, di cui Luana ricopre la presidenza, ha donato tanta gioia e sorrisi a chi combatte battaglie che nemmeno immaginiamo. Un plauso ed un invito a donarsi agli altri, ognuno come può. L'importante è partire da qualche parte e superare la barriera dell'indifferenza.

Luana, grande successo dell'evento di Carnevale organizzativo proprio dalla Consulta. Che emozioni hai percepito e che risposta avete avuto dai partecipanti?

È stato un progetto audace. Festeggiare il martedì grasso, dopo quasi tre anni di chiusure fisiche e mentali, mettendo insieme le persone più fragili insieme all'innocenza dei bambini. Grazie a Nicola del Bohemia abbiamo realizzato l'inimmaginabile. A partire dalle 15, abbiamo visto ragazzi poco più che ventenni adoperarsi per trasportare carrozzine di disabili, per truccarli e per farli ballare e divertire. Sempre gli stessi ragazzi che si definiscono "Ribelli della Misericordia", hanno fatto cantare e ballare centinaia di bimbettoni mascherati insieme ai loro genitori. Ci siamo visti riempire di coriandoli, sia dai bimbi sia dai disabili, sotto l'occhio divertito degli anziani. Tra loro, la più pimpante è stata Olga, una novantaseienne che non ha smesso di ridere, muoversi ed anche ringraziarci per averle regalato un pomeriggio di gioia. Ci siamo anche rifocillati grazie alle strepitose castagnole di Fabrizio, sempre presente e puntuale quando si parla di volontariato.

Un evento che ha visto una par-



tecipazione corale di tante realtà associative e non solo della Città. Vogliamo elencarle e, soprattutto, ti aspettavi tanto calore ed affetto?

Grazie Nicola Paccapelo per averci accolto a braccia aperte alla discoteca Bohemia. Grazie Gabriele e Lucia Ronchetti per esserci stati da subito ed aver abbracciato il nostro progetto. Grazie ragazzi ribelli della Misericordia che tanto ribelli non siete, visto che vi siete messi al servizio degli altri con il sorriso sulle labbra. Grazie Fabrizio Palanca e Simone Chiodi per esserci sempre. Grazie "signor Rotary" come è stato ringraziato dai nostri mitici animatori. Grazie Gigliola per la preziosissima promo. Grazie Gianluca Farina per l'immediato sostegno. Grazie a chi ha creduto in noi. Gli angeli del volontariato (alias Consulta socio-assistenziale umanitaria del Comune di Fabriano) che ho il piacere e l'onore di presiedere e rappresentare, vi ringraziano di cuore.

Parliamo delle attività della Consulta socio-assistenziale umanitaria. Di cosa si occupa ed in quali ambiti canalizza il suo impegno?

Le Consulte sono gli organi attraverso i quali si realizza la partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa del Comune. Costituiscono un organismo di raccordo di tutte le associazioni, i comitati, i gruppi organizzati, gli enti operanti sul territorio; sono istituite al fine di estendere quanto più possibile la partecipazione dei cittadini alla vita politica, amministrativa, civile, sociale e culturale della città di Fabriano. Sono l'appli-

cazione del principio di sussidiarietà ed hanno potere consultivo verso il Consiglio comunale di cui sono una costola, parimenti alle commissioni consiliari che, invece, sono costituite unicamente da consiglieri comunali. Le consulte con-

cretizzano la rappresentanza di tutti quegli organismi e persone che hanno una particolare conoscenza ed esperienza in determinati campi di attività al fine di integrare, arricchire e stimolare le iniziative degli organi amministrativi del Comune con l'apporto di specifiche competenze. La consulta socio-assistenziale umanitaria è composta dai seguenti soggetti: Ass. Italiana Donatori organi cellule tessuti, Ass. Donatori Midollo Osseo, Ass. Anffas Fabriano, Ass. Artemisia, Ass. Attivamente Alzheimer, Ass. Volontari Italiani Sangue, Ass. Avulss, Ass. Centro Aiuto alla Vita, Ass. Noi come prima, Ass. Quadrifoglio Fabriano, Ass. Unitalsi, Casa Madonna della



spettiva futura?

Il nostro obiettivo è quello di ridare dignità all'essere umano, inteso come malato, ma anche come familiare del malato. Si sono perse umanità ed assistenza. Vorremmo ridare dignità anche al nostro nosocomio, depredata e depauperata di reparti, servizi, capacità e competenze e rimetterlo al centro della comunità, come è giusto che sia. Riteniamo che, unendo le forze, noi associa-

zioni ed angeli del volontariato, terzo settore su cui si basa l'odierna società civile, possiamo riuscire ad invertire la rotta. Chiediamo aiuto al mondo politico ed a tutte le forze, pubbliche e private, che vorranno aiutarci a rimettere al primo posto il rispetto della vita di ogni essere vivente.

Quanto impegno e costanza richiedono il vo-

lontariato e come ti sei avvicinata a questo universo così nobile e pieno d'amore?

"Chi aiuta gli altri, aiuta se stesso" filosofeggiava Seneca. Personalmente ho sempre seguito l'indicazione dell'evangelista Matteo che sosteneva "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" e quindi, appena diciottenne, mi sono avvicinata all'Avis, donando sangue e entrando poco dopo nel direttivo comunale di Fabriano. L'allora presidente Gianfranco Pellegrini ha subito creduto in me, spingendomi ad interessarmi al gruppo giovani (realizzai i concerti "Per chi ha la musica nel sangue" ed il sito www.avisfabriano.it) e delegandomi per la Consulta dove fui eletta presidente. Nei tre mandati della Consulta, ho realizzato insieme a tutte le associazioni, le tre edizioni della "Notte degli angeli del volontariato" che sono state utilissime per conoscersi e progettare insieme percorsi condivisi. Dopo circa dieci anni, ho riaccettato la presidenza della Consulta, ma questa volta in rappresentanza di Aido che ho riaperto a Fabriano nel 2012 insieme ad altri volontari. Nel frattempo ho creato anche altre associazioni seguendo altre passioni.

Si parla spesso di carenza di volontari, a chi deve rivolgersi chi desidera dedicare una parte del proprio tempo libero al bene del prossimo?

In base alle proprie passioni, si può fare molto. Anche semplicemente aiutando ad attraversare la strada a qualche vecchietto o porgendo il braccio a chi è in difficoltà. Spesso anche sorridendo si può regalare molto a chi abbiamo di fronte a noi, visto che non sappiamo che tipo di battaglia stia affrontando. Chiunque può aiutare, sia singolarmente con piccoli gesti quotidiani, sia rivolgendosi ad associazioni del territorio oppure a gruppi parrocchiali. Ormai il mondo social ci aiuta in questo. Si possono curare gattini e cani in difficoltà oppure si possono aiutare i bambini a fare i compiti, si possono raccogliere fondi per associazioni di volontariato oppure si può prestare servizio sulle ambulanze e molto altro. Il mondo del volontariato è immenso ma è oggettivamente quel terzo settore su cui si basa l'odierna società civile. Quindi, chiunque vuole aiutare, può farlo rivolgendosi a qualche conoscente o al proprio parroco o anche a noi associazioni.

A MODO MIO

a cura di Luciano Gambucci

Gianluca Pessotto: cattiveria e stupidità sempre a braccetto

Sono sul piazzale dell'ospedale Profili in attesa di mia moglie che è andata a fare il prelievo per le analisi del sangue. E' piuttosto presto e so che non dovrò aspettare troppo: non sono tanti coloro che d'inverno vanno di prima mattina al nosocomio per fare analisi. Oggi, in verità, non fa freddo ma le persone in attesa, mi ha poi riferito Gabriella, erano pochissime. Non sono un patito di facebook, quasi mai intervengo su temi e problemi tanto da aver ricevuto qualche rimbrotto indiretto da parte di chi, invece, è molto presente. Ma questa mattina, chissà come e perché, un filo invisibile mi fa digitare su facebook e in prima battuta mi appare il volto familiare, sereno e sorridente di Gianluca Pessotto, calciatore a suo tempo importante. Tra Torino, Juventus e Nazionale ha giocato circa trecento partite. Ma è stato protagonista di un episodio molto personale che, a tutt'oggi, in molti stadi, con molta cattiveria ed altrettanta stupidità, viene ancora ricordato.

Contrariamente a quanto spesso faccio - difficilmente leggo tutto un testo, soprattutto se è abbastanza ampio - questa volta arrivo fino alla fine delle sue considerazioni.

E le faccio completamente mie. Penso che possano essere indicative ed importanti per qualcuno che legge sia pur saltuariamente questa rubrica.

È sottolineo, molto semplicemente, **meditate gente, meditate!**

Scrivo Pessotto:

La cattiveria della gente è infinita. Sento cori contro di me negli stadi, da quando è acca-

duto quel tragico evento. Provo davvero tanta amarezza nel vedere che molte persone non amino questo sport come lo amo io e che provano solo a rovinare tutto. Ma alla fine faranno solo un danno a sé stessi perché la bontà delle persone, secondo me, è superiore alla cattiveria. La cosa che mi fa sorridere è che ho ricevuto più cori contro quando ho smesso di giocare, rispetto a quando giocavo.

Questa è una cosa che mi dovrebbero spiegare e non riesco a capacitarmi, perché quando giocavo ero considerato un giocatore apprezzato trasversalmente da tutte le tifoserie, oggi invece pensano di colpire la Juventus, insultando me.

La vita ti mette davanti a dure prove che nemmeno di aspetti, ma sta a noi saper vivere meglio prima e dopo. Non è questione di non saper apprezzare la vita perché delle volte succedono cose che nemmeno ti aspetti e non puoi preventivare.

Io credo solo che l'importante sia dare tutto quello che hai dentro con amore, con determinazione e passione senza pensare a sé stessi e poi... quello che il cielo ti dà in più è tutto di guadagnato.

Io sono stato salvato dal cielo.

Ci ho pensato molto. Se davvero c'è stato lassù un disegno positivo per me, ne devo approfittare assolutamente. Di sicuro c'è in me l'immagine che mi abbiano ripreso per i capelli...anche se pochi".



In sinergia con Foligno

Fabriano collabora con l'Umbria per la 12ª festa di Scienza e Filosofia

di DANIELE GATTUCCI

Le città di Fabriano e Foligno si uniscono nel nome della cultura. Ha preso il via, infatti, quest'anno la collaborazione tra le due città delle Marche e dell'Umbria nell'ambito della XII "Festa di Scienza e Filosofia - Virtute e Canoscenza", che si terrà a Foligno dal 20 al 23 aprile prossimi e che avrà per titolo "Ulisse del XXI secolo. La scienza strumento per affrontare le crisi globali".

Per l'occasione il 21 e 22 aprile la città di Fabriano ospiterà una sezione parallela della manifestazione, con una quindicina di conferenze che vedranno arrivare in città importanti relatori. La sinergia avviata tra il Laboratorio di Scienze Sperimentali di Foligno (ente promotore di "Festa di Scienza e Filosofia"), il Rotary Club Foligno e il Rotary Club Fabriano, vede anche l'importante co-organizzazione della Città di Fabriano, che nella mattinata di giovedì 23 febbraio ha ospitato la conferenza stampa di presentazione dell'intesa e della grafica che accompagnerà la XII "Festa di Scienza e Filosofia".

Ad intervenire il presidente e il direttore del Laboratorio di Scienze Sperimentali di Foligno, Maurizio Renzini e Pierluigi Mingarelli, l'assessore comunale Maura Nataloni, il presidente del Rotary Club Dorian Tabocchini, l'assessore regionale Chiara Biondi, l'ideatrice della grafica, Maira Grassi, oltre a diversi rappresentanti della Scuola e della Cultura di Fabriano.

È un volto giovane e androgino dallo sguardo fiero e i capelli mossi dal vento con un'aura tecnologica che ne circonda la testa l'immagine che accompagnerà la XII edizione di "Festa di Scienza e Filosofia - Virtute e Canoscenza", in programma a Foligno dal 20 al 23 aprile prossimi e che avrà per titolo "Ulisse del XXI secolo. La scienza strumento per affrontare le crisi globali". A idearla Maira Grassi, che per il 2023 ha deciso di utilizzare le più innovative tecnologie legate all'intelligenza artificiale. "Da anni - ha spiegato -, attraverso la Festa di Scienza e Filosofia portiamo avanti il messaggio di una tecnologia che va interpretata come un'opportunità e non come una minaccia. Partendo



da questo presupposto - prosegue - ho deciso di creare la grafica per la prossima edizione, partendo da una mia proiezione mentale e sviluppandola attraverso l'intelligenza artificiale". Servendosi, dunque, di una piattaforma dedicata, ha utilizzato la tecnologia del "text to image", "dettando" dei comandi con i quali i sistemi di intelligenza artificiale hanno elaborato delle immagini che poi lei stessa ha "rimontato" attraverso altri sistemi. "L'idea, su input del direttore del Laboratorio di Scienze Sperimentali, il professor Pierluigi Mingarelli, era quella di focalizzare l'attenzione su una figura umana, che si lasciasse dietro di sé il mondo che abbiamo alle spalle, l'Ulisse del XXI secolo appunto. Lo sguardo che vediamo nell'immagine esprime fierezza e un 'multiforme ingegno', perché

è l'ingegno la risorsa più forte che abbiamo. La profondità che traspare dagli occhi sottintende una spinta vitale ed emotiva di scoperta e conoscenza. Attraverso questo esperimento - ha concluso - vogliamo sottolineare come l'elemento creativo non sia minacciato, come la tecnologia non vada a sostituirlo ma vada piuttosto conosciuta e studiata per utilizzarla al meglio".

GLI INTERVENTI

A fare gli onori di casa, nel nome del sindaco Daniela Ghergo, è stato l'assessore alla Bellezza e alla Cultura del Comune di Fabriano e delegato Unesco, Maura Nataloni. "Quest'oggi - ha detto - presentiamo un'iniziativa proposta dal Rotary Club Fabriano a cui, come amministrazione comunale, abbia-

mo aderito come co-organizzatori perché ne condividiamo la finalità culturale. Il tema di questa edizione - ha proseguito - è di forte attualità. L'evoluzione rapidissima delle discipline tecnico-scientifiche fortemente innovative in pochi anni hanno modificato il modello di vita attuale. La cultura tecnico-scientifica è tuttavia raramente affiancata ai valori dell'umanesimo, con cui invece dovrebbe correttamente integrarsi. Questa sarà anche l'occasione per prendere consapevolezza delle conoscenze scientifiche e dei traguardi raggiunti, ma anche per stimolare la riflessione sui valori della centralità dell'uomo e dei suoi valori. La Festa di Scienza e Filosofia - ha concluso l'assessore Nataloni - è un evento culturale che aumenterà le conoscenze, ma aiuterà anche a comprendere l'esigenza di colmare il divario e di armonizzare le due realtà".

A prendere la parola è stato, quindi, il presidente del Rotary Club di Fabriano, Dorian Tabocchini. "Attraverso questa sinergia - ha commentato - vogliamo favorire e stimolare percorsi formativi di alto livello soprattutto per i nostri giovani. In quest'ottica - ha sottolineato - all'interno del nostro Service, è stata costituita un'apposita commissione scientifica guidata da Fausto Burattini. Il nostro obiettivo è quello di migliorare, sì, le conoscenze scientifiche, ma anche di valorizzare il territorio. E lo vogliamo fare anche attraverso i nostri ragazzi: sono 60, infatti, gli studenti che abbiamo coinvolto nell'organizzazione dell'evento attraverso i Pcto (Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento)". Ma la rete creata a Fabriano dal Rotary Club va anche oltre. "Abbiamo avviato importanti sinergie, oltre che con le scuole - ha spiegato a questo proposito Tabocchini -, anche con le diverse Università delle Marche, con il Comune di Fabriano e con la Regione. Il sogno condiviso con Foligno è di fare di 'Festa di Scienza e Filosofia' una Festa di tutto il Centro Italia".

"Spero che questo sia un momento di svolta per la nostra festa - ha commentato il presidente del Laboratorio di Scienze Sperimentali di Foligno, Maurizio Renzini -, perché, come già detto da chi mi ha anticipato, l'obiettivo è che

possa diventare una manifestazione dell'Italia centrale. Il suo riscontro a livello nazionale è ben noto. Quando siamo partiti nel 2011 non pensavamo che avremmo avuto tutto questo successo. E sono contento che oggi possa trovare ulteriore spazio di sviluppo con il coinvolgimento di altre realtà, come sta accadendo con la città di Fabriano". "Grazie per questa collaborazione che impegna e coinvolge diversi livelli istituzionali, come Comune e Regione, e associativi" ha detto il direttore del Laboratorio di Scienze Sperimentali di Foligno, Pierluigi Mingarelli, rivolgendosi ai presenti. "I nostri sono territori vicini, che condividono l'Appennino e anche la storia. La nostra idea è quella di contribuire, insieme a Fabriano e ad altre città nei prossimi anni, a far diventare questa festa un evento che appartenga a tutto il Centro Italia. A Fabriano abbiamo trovato una realtà molto collaborativa, che ha espresso le proprie idee, proponendo nomi importanti e significativi che si sono integrati con quelli che abbiamo proposto noi. È una strada, quella che abbiamo intrapreso, che ha molte prospettive".

"Come assessore regionale all'Istruzione, oltre che alla Cultura - ha dichiarato dal canto suo Chiara Biondi - sono molto contenta che questa iniziativa si rivolga ai giovani, nei quali vogliamo infondere uno uso della tecnologia come strumento di crescita.

Come Regione siamo molto sensibili su questo tema, perché per noi è prioritario aiutare i nostri ragazzi ad utilizzare le nuove tecnologie con consapevolezza, allontanando tutte quelle criticità che spesso si incontrano. Questa Festa è molto interessante e trasversale, perché mette in rete due Comuni e soprattutto due Regioni e siamo felici di poter lavorare insieme per mettere in sinergia più realtà, a cominciare dalle scuole".

La conferenza stampa è stata anche l'occasione per presentare la grafica che accompagnerà la XII "Festa di Scienza e Filosofia".

Ad illustrarne l'idea e la fattiva realizzazione è stata la designer Maira Grassi. Una grafica, appunto, che vede al centro un volto giovane e androgino dallo sguardo fiero e i capelli mossi dal vento con un'aura tecnologica che ne circonda la testa.

BREVI DI FABRIANO

~ POZZA D'ACQUA IN VIALE MOCCIA

Viale Moccia, 26 febbraio. Appena dopo il passaggio pedonale rialzato e 50 metri prima della rotonda Collepaganello, c'è un avvallamento e quando piove si forma una pozza d'acqua circolare che occupa completamente la corsia, cosicché gli autoveicoli, pur rallentando, non possono evitare di fare il bagno ai pedoni.

~ PROCESSO: NO AD UNA LADRA CONDANNATA E ALL'ESTERO

Fabriano, 20 febbraio. La 62enne della Vallesina, ex direttrice delle Poste locali, condannata nel 2019 a quattro anni e quattro mesi di carcere per truffa e auto riciclaggio per essersi appropriata, fino a cinque anni prima, per un totale di 1,5 milioni di euro dei clienti. Successivamente incolpata di non aver fatto la denuncia dei redditi nel 2015, non può essere giudicata perché per quest'ultimo reato è scattato il non luogo a procedere visto che la signora vive in Madagascar e quindi non risulta reperibile sul suolo italiano.

~ DUE GUIDATRICI D'AUTO CON ALCOOL IN CORPO

Stazione ferroviaria, 19 febbraio, ore 2. Durante i controlli operati in zona da due pattuglie dei Carabinieri e da militari in borghese, una donna 25enne alla guida di un'auto al test aveva alcool tra 0,5 e 0,8 g/l, mentre un'altra guidatrice 22enne, al test aveva alcool pari a 0,6 g/l. Per ognuna delle due donne sono scattate le penalità: ritiro di

patente, multa per 543 euro e veicolo affidato ai proprietari.

~ SEGNALATO UN ASSUNTORE: AVEVA UNDICI GRAMMI DI HASHISH

Loggiato San Francesco, 18 febbraio, ore 23.45. I Carabinieri fermano un 26enne di origine africana e residente a Fabriano. Lo trovano in possesso di undici grammi di hashish mentre nulla di irregolare aveva in casa dopo la perquisizione. Veniva segnalato come assuntore di sostanze stupefacenti.

~ BRONTOLONE

Viale Zonghi. E' da qualche mese che la sede della Polizia Municipale non è più nel palazzo comunale presso i Giardini Regina Margherita, ma in via Vittorio Veneto. Però il segnale stradale per i provenienti dalla rotonda Madonna di Loreto, con freccia, indica che, per recarsi dai vigili urbani, bisogna girare a sinistra, verso la vecchia sede.

~ IL PRIMO SOCCORSO SI TERRÀ SOLO AL MOREA?

Fabriano, 24 febbraio. I genitori e i figli studenti, che prima dell'iscrizione chiedevano lumi, hanno appreso che presso l'Istituto Morea si terrà il corso di primo soccorso a cura di un insegnante di educazione fisica. La confidenza è di una mamma non italiana, sorpresa che negli altri istituti scolastici, dove lei e il figlio si erano recati, esclusi l'itis e l'ipsia, la notizia non fosse evidenziata.

All'estero il primo soccorso viene insegnato in tutte le scuole perché utilissimo.

Solamente in caso di infortuni e a posteriori, rimproveriamo le istituzioni per non aver fatto apprendere a ragazze e ragazzi come soccorrere.

Porthos

~ IL GAS ERA USCITO, MA ALTRO NON NE USCIVA

Via Silvio Pellico, 21 febbraio ore 20.45. Nella villetta c'era puzza di gas ed i condomini facevano intervenire i VdF che, presenti i Carabinieri, facevano uscire tutti i condomini.

Dopo i controlli a una caldaia, alle tubazioni e a altri macchinari delle cucine, i vigili non trovavano nulla di anormale e tutti gli abitanti potevano rientrare negli appartamenti.

~ CONTROLLI DELLA POLFER

Fabriano, 18-19 febbraio. La Polfer locale, nello svolgere compiti di vigilanza e controlli nelle stazioni ferroviarie di Fabriano e di San Severino Marche, con anche unità cinofile, ha identificato un centinaio di persone.

Due di loro, che erano in possesso di sostanze stupefacenti, sono state segnalate alle autorità competenti.

Segnalato il fatto che uno dei due individui in possesso di droga aveva anche un coltello a serramanico.

Avis, assemblea annuale

Grande partecipazione con numeri importanti dell'attività e sguardo all'evento provinciale

di DANIELE GATTUCCI

Anno 2023: 22 nuovi donatori di cui il 40% sotto i 25 anni. Nel 2022 i soci donatori hanno raggiunto quota 2.014, 35 i collaboratori, 3.621 le donazioni. Dati davvero significativi che di per sé riassumono bene l'esito di questo incontro, tenuto nella sala Convegni delle sede Avis di via Mamiani, nel corso del quale sono state approvate le relazioni del movimento soci (la segretaria Rosa Brandi), quelle di Bilancio Consumativo e Preventivo (amministratore Gabriele De Santi), dei sindaci revisori, del Collegio Sindacale (Stato Patrimoniale e Conto Economico) oltre al riassuntivo delle azioni messe in campo.

E' stato il presidente della Comunale cittadina, Sebastiano Paglialonga, a fotografare una situazione in crescendo, nonostante il periodo della pandemia; presenti tra gli altri, il sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo; l'assessore ai Servizi Sociali, Dilia Spuri; Giuseppe Furlò, direttore dell'Uoc di Medicina Trasfusionale dell'Ast di Ancona (Ospedali di Fabriano-Jesi-Senigallia); il presidente della Consulta dello Sport e fiduciario Coni del comprensorio montano, Leandro Santini; i presidenti dell'Avis di Matelica, Castelraimondo, Genga, i presidenti dell'Associazione Ciclistica Petrucci

(Nicola Spuri) della Podistica (Raffaele Lori), dell'Associazione Pedale Stracco (Fabio Ciarlantini), del Fabriano Rugby (Luigi Borelli) e tanti altri esponenti delle realtà associative.

Importante il messaggio del sindaco Daniela Ghergo: 'La sezione Avis di Fabriano, tra le più grandi e attive della regione, rappresenta il fiore all'occhiello del mondo dell'associazionismo nella nostra città. Ci insegna il valore del dono, gratuità, generosità verso gli altri, valore sociale che porta in ogni settore della vita cittadina, sostenendo associazioni sportive, l'attività didattica nelle scuole con borse di studio per gli alunni, partecipando agli eventi e manifestazioni della città. L'Avis mette in pratica il valore della solidarietà ed è parte attiva della nostra comunità. La grande presenza di giovani tra i donatori è segno importante che accresce la valenza dell'attività della sezione fabrianese. Grazie di cuore a nome di tutta la città per le attività svolte a favore della nostra comunità'.

Intervento altrettanto significativo quello Furlò, direttore dell'Uoc di Medicina Trasfusionale dell'Ast di Ancona "grazie ai fabrianesi-donatori che tendono il proprio braccio a favore di quanti necessitano di terapie trasfusionali. Dopo flessioni nelle donazioni negli ultimi anni, gli sforzi comuni hanno portato ad

una risalita che fa ben sperare per il futuro. Al tempo stesso, tuttavia, è necessario continuare nell'attività di sensibilizzazione delle nuove generazioni affinché sperimentino l'importanza di questo gesto etico e solidaristico a favore degli altri e di se stessi in quanto contribuisce a tenere sotto controllo il proprio stato di salute e a perseguire corretti stili di vita".

Infine ha fatto una panoramica sull'offerta ambulatoriale per i pazienti che accedono per terapie nei tre presidi ospedalieri, comunicando che "la nuova organizzazione prevede un'agenda di prenotazione a Cup regionale per effettuare trasfusioni, infusione di emoderivati o ferro, attività di Patient Blood Management, verrà anche ampliata l'offerta terapeutica per gli emocomponenti autologhi per uso non trasfusionale (gel piastrinico, siero-collirio autologo, lisato piastrinico), terapia di estrema efficacia e modernità, che mettono l'Ast di Ancona al passo con altre regioni.

Concludendo il presidente Paglialonga ha rivolto "un commosso saluto ai donatori che sono deceduti nell'anno 2022: Franco Manfredi, Pietro Cerini, Italo Bravi, Attilio Santini, Giancarlo Quaresima, Marino Ricciutelli, Vincenzo Comodi, Gianmarco Michelangeli, Giannina Leli, Renzo Arteconi, e quelli deceduti quest'anno Virgilio



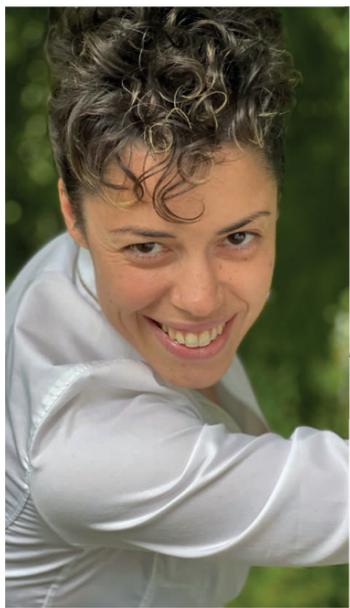
Censi, Nunzio Bucheri, Fernando Aquilanti, Leonardo Filosofi, Francesco Faggeti ma il pensiero vada anche a tutti gli avisini deceduti - e ancora - ringrazio tutti i consiglieri e collaboratori in particolare modo quelli che tutti i giorni svolgono il loro lavoro silenzioso ma insostituibile in sede. Vi ricordo che la nostra sezione è decisamente sui generis perché si avvale solo ed esclusivamente di volontari pur essendo una delle più grandi della regione e gli impegni in sede sono pressanti. Rivolgiamo un grosso applauso ai donatori, le pietre miliari di questa associazione, gli unici insostituibili". Sui programmi "impegnarci soprattutto nel mondo scolastico, ha dato eccellenti risultati considerando

che tanti nuovi donatori hanno meno di 25 anni, senza dimenticare altri settori importanti come la cultura e l'attività sportiva. Non sono mancati i momenti di socializzazione, gite, pranzi e manifestazioni in città per essere il più possibile presenti sul territorio in collaborazione con gruppi sportivi, associazioni culturali e di volontariato. Vogliamo - ha concluso - che il 2023 sia un anno in cui le sfide siano portate avanti con responsabilità e impegno, perché ce lo chiedono i malati bisognosi di sangue e farmaci plasma derivati. Davanti a queste sfide l'Avis non si tirerà indietro, come ha sempre fatto nei suoi 78 anni di storia. Il mondo avisino è campione di solidarietà, di impegno sociale".

"Pensieri e parole": il nuovo libro di Cristina Turchi

Dopo averci regalato le sue più intime melodie con gli album "I miei silenzi" ed "Il coraggio di essere fragili", rispettivamente 12 e 13 brani coi quali dai tasti del suo pianoforte grida tutti i suoi silenzi, ora Cristina Turchi torna a riversare se stessa nel libro "Pensieri e parole", reso disponibile su Amazon da venerdì 10 febbraio scorso in formato Kindle. Non nuova nemmeno alla penna, la ricordiamo anni fa cimentarsi nel libro "Fra oscurità e luce", la pianista fabrianese ci ricorda che è anche poetessa e scrittrice di talento con queste nuove 67 pagine di pensieri e riflessioni messe da lei su carta in appena un giorno e mezzo: «Sentivo il bisogno di scrivere. - si racconta la Turchi. - È stato un viaggio bellissimo che ho intrapreso in un momento di fragilità e dal quale sono uscita più forte».

«All'inizio sono molto più profonda



e riflessiva - ci spiega - Il tono è scuro, è come se cercassi la via».

**"Rifletto
E studio il mio
Essere
Studio chi sono**

**Rifletto
In fondo
Il mio è un viaggio
In bilico
Io non conosco
Io potrei Cadere
Rifletto
Respiro
E cammino Sospesa
nel vuoto"**

«Poi ho visto come un bagliore che mi ha pervasa, è stato allora che è iniziata la discesa». L'autrice in queste pagine si mette finalmente a nudo parlando del suo rapporto indissolubile con la musica: «Parlo del pianoforte come il mio amore assoluto e scrivo tutti questi pensieri anche come dediche a Lui. - afferma - In fin dei conti è un po' come glielo dovessi, nella solitudine io compongo, la musica e il mio piano ci sono stati sempre per me. Quei tasti erano sempre lì, pronti a rialzarmi». «Suggerisco al lettore di ubriacarsi di vita, letteralmente, perché secondo me è l'unico modo per vivere davvero. - dichiara Cristina Turchi - Non è barricandoci nella perfezione che potremmo mai affermare di aver vissuto, è nell'imperfezione più libera che si trova la vita vera».

**"La forza a volte non è
Quella che vediamo**

**Ma è quella che pur
Non vedendola
Abbiamo**

**Se sei fragile
È un punto di forza
Se non hai più fiducia in te
Sappi che puoi farcela
La tua vita
È un miracolo
Allora vivila
E rendila tale"**

Tra le dichiarazioni sempre attuali dell'autrice: «La musica mi tira sempre fuori dall'oscurità, mi tiene per mano riportandomi a vivere».

**"La musica arriva
Come fiume in piena
È la mia luce
Al mattino
La mia luna alla sera
Non mi ritrovo
E lei mi ritrova
Anche se mi perdo
Lei mi indica la strada"**

Pagine tutte da scoprire quelle di "Pensieri e Parole", tra le quali Cristina Turchi affronta questo cammino prendendo per mano il lettore e abbracciandone le debolezze. «Spero che leggere le mie parole possa riuscire a far bene a qualcuno quanto esternarle ha fatto bene a me. - conclude l'autrice. Se riuscisci a salvare qualcuno e a riportarlo verso la luce per me sarebbe il più grande successo!».

Paolo Rotolo

Protocollo tra Perugia e Fabriano

Sabato 4 marzo alle ore 16.30 presso l'Oratorio della Carità di Fabriano si terrà un importante appuntamento aperto al pubblico tra l'amministrazione di Perugia e quella di Fabriano. L'obiettivo primario è volto alla creazione di sinergie per promuovere congiuntamente l'offerta culturale e turistica dei rispettivi territori. Il legame tra Fabriano e Perugia è bene rappresentato dalla affinità storico ed urbanistica molto visibile in riferimento ai due simboli dei rispettivi Comuni: la fontana Maggiore perugina e la fontana Sturinalto fabrianese. "Il Comune di Perugia, - ha sottolineato l'assessore fabrianese Andrea Giombi - a cui va il mio più sentito ringraziamento per aver sostenuto l'iniziativa, ha votato nel 2019 un ordine del giorno volto a 'porre iniziative di intesa e di concerto con il Comune di Fabriano al fine di principiare ed implementare una sinergica collaborazione', ed è pertanto opportuno che finalmente il nostro Comune risponda affermativamente a questa visione ed opportunità di offerta turistica e culturale. L'incontro vedrà la partecipazione di relatori che approfondiranno la valenza storica ed architettonica delle fontane e il valore dell'acqua anche per il nostro simbolo imprescindibile quale la carta. Inoltre, in omaggio anche alla affinità musicale legata al jazz, vi saranno i musicisti di fabrijazz, che quest'anno compie dieci anni di attività, che allieteranno con la musica l'evento. Il turismo nel nostro territorio ritengo abbia bisogno di valorizzare opportunità di collaborazioni vivaci e proficue come questa".

**IMPIANTI E MANUTENZIONE
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE
Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori**

"LA ROSA" di Giorgi Amorino & Danilo

Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com
Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 Tel. 0732.627280

Sono sguardi di passione

La nuova opera pop di don Umberto Rotili in scena a fine marzo al don Bosco

di ROBERTA STAZI

“Sguardi di Passione” è la nuova opera pop scritta e diretta da don Umberto Rotili che andrà in scena il 23, 24 e 26 marzo prossimo sul palco del Teatro San Giovanni Bosco di Fabriano. Musiche arrangiate da Marco Ricco e Fabrizio Perini e la presenza di un'orchestra da camera dal vivo, sono le prime indiscrezioni sullo spettacolo, che coinvolge cinquanta persone sul palco e che sarà un viaggio travolgente. Parliamo di un viaggio nell'anima, in cui ognuno di noi si potrà confrontare con se stesso attraverso le storie raccontate. Un viaggio in cui ci troveremo davanti ad uno specchio, come quando la mattina siamo in bagno davanti al lavandino e ci guardiamo: chi siamo? Cosa pensiamo? In cosa crediamo? Cosa è chi vogliamo essere? “Sguardi di Passione” racconta storie di donne e uomini, alcune ispirate dalla cronaca nazionale,

altre da storie locali, che trascritte su carta sono state riviste, rielaborate. “Quando trasferisci su carta delle storie che ti hanno colpito, e che hanno colpito tante persone, fai i conti con la profondità dell'animo umano. E' una riflessione profonda, in cui la scrittura ti spinge a vedere più lati della stessa medaglia, e trovi similitudini e somiglianze tra diverse storie, diversi punti di vista”, afferma don Umberto. Le storie di “Sguardi di Passione” partono dalla storia delle storie, quella di Maria. Tutto inizia e finisce con lei, in un viaggio in cui la passione cambia. Una passione che ha tre significati: quella che ci ispira, quella vissuta da Gesù, quella delle emozioni forti. Troveremo il dolore della perdita, il femminicidio, la violenza sulle donne, il narcisismo, l'accettare o non accettare situazioni che annihilano la nostra volontà e noi stessi, la morte e la morte che dà vita. La storia di Saman, ad esempio, brutalmente uccisa dalla sua stessa famiglia per non aver rispettato “le regole”. Ma anche la storia di una

mamma che prova il dolore più grande, la perdita di un figlio. La storia di chi deve fare i conti con i propri desideri di vita che si scontrano con la volontà e i desideri dei genitori, così diversi che provocano fratture a volte inconciliabili. La storia di chi ha donato totalmente se stessa. Di chi non sa come uscire da situazioni che sembravano amore e invece erano solo egoismo e possesso. “In quest'opera pop ognuno di noi si metterà in gioco, uscendo trasformato, probabilmente. Come quando si vive pienamente la passione di Cristo, con il suo messaggio di speranza, di vita e di trasformazione. Ci si mette a nudo con le proprie paure, e si cercherà di trovare se stessi, e le risposte che nascono dal nostro profondo io”. Qual è il sogno di Dio? Questa, che è una delle domande chiave dell'opera, che troverà un senso, un percorso, una risposta. Perché se “più forte della morte è l'amore”, bisogna saper intuire e seguire il sogno di Dio verso l'uomo per lasciarci trasformare.



“Sguardi di Passione” è un'opera scritta da Don Umberto che torna a dare vita alla carta attraverso il teatro. Un'opera scritta in una notte. “La forza della scrittura è potente, - racconta don Umberto - e l'opera sul palco spinge alla riflessione, innescando i sensi, l'ascolto, la vista, la sensazione, e travolgendo con le emozioni. Questa è un'opera

diversa dalle altre, in cui a musica e la recitazione avranno un'equa ripartizione, e la forza delle canzoni e della musica si amalgamerà con la forza delle parole e delle storie”. Il debutto di “Sguardi di Passione” è per giovedì 23 marzo presso il teatro San Giovanni Bosco e i biglietti sono già acquistabili. Repliche venerdì 24 e domenica 26 marzo.

Cisom, Corpo italiano soccorso ordine di Malta

LE ASSOCIAZIONI DELLA CONSULTA

Ogni settimana offriremo uno spazio alle varie realtà che fanno parte della Consulta socio-assistenziale umanitaria del nostro Comune

Il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta (Cisom) è una Fondazione di diritto melitense con finalità di protezione civile, sociale, sanitario assistenziale, umanitario e di cooperazione, strumentale al Sovrano Ordine di Malta. Viene fondato il 24 giugno del 1970 ed opera sul territorio nazionale per portare assistenza e primo soccorso alle persone in stato di necessità anche in collaborazione con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile nazionale e regionale. Dalla sua fondazione, il Cisom è intervenuto con i propri volontari (soccorritori, infermieri, medici e psicologi) in occasione delle più gravi calamità sia Italiane che Esterne: Belice, Friuli, Kenia, dove fu aperto un piccolo ospedale per le maternità, Irpinia, nel Centro Italia nel terremoto del 1997 e del 2016, a L'Aquila, Amatrice, Bompotro, e da ultimo a Senigallia. Nel 2020 è stato parte integrante della costruzione, in tempi record, di due Covid Hospital (Milano e Civitanova Marche) per rispondere alle necessità del sistema sanitario nazionale impegnato nella lotta alla pandemia di Covid-19. Ad inizio 2022 con lo scoppio della Guerra, attraverso un canale umanitario aperto direttamente dall'Ambasciatore dell'Ordine di Malta in Ucraina, il Corpo è stato attivato per la raccolta di beni di prima necessità da fare pervenire alla popolazione colpita dalla guerra e per l'assistenza ai profughi. Proprio a Fabriano è stato costituito un centro logistico di raccolta regionale e da tale polo i beni sono stati portati nel centro di raccolta di Milano per poi essere smistati ai confini con la Polonia, Romania e Ucraina attraverso la nostra componente estera denominata “Malteser International” e specializzata nelle missioni umanitarie nel mondo. Nel mese di settembre 2022 i volontari sono intervenuti prontamente attraverso la nostra



colonna mobile sia regionale che nazionale a Senigallia per aiutare la popolazione pesantemente colpita dall'alluvione. In ultimo, pochi giorni fa, il Cisom si è attivato per sostenere le popolazioni turche e siriane duramente colpite dal devastante terremoto attraverso una raccolta fondi. Oltre che nelle grandi emergenze, il nostro Corpo svolge quotidiana attività, spesso in collaborazione anche con associazioni caritative locali per portare sostegno ai bisognosi e a quanti richiedono aiuto. Nel periodo della pandemia il Dipartimento di Protezione Civile regionale ha richiesto la nostra collaborazione per la gestione quotidiana sia Centri di rilevazione del virus (tamponi) che successivamente nella gestione degli hub vaccinali di Fabriano, Ancona e Macerata. Prestiamo, altresì, collaborazione anche con il Banco Farmaceutico e con i primari dei nosocomi regionali per organizzare giornate dedicate alla prevenzione (Carotidi in Piazza, Reumatologia, Giornate del Cuore etc..). A giugno 2022 il Cisom ha partecipato al tradizionale Pellegrinaggio “Macerata-Loreto” durante tutto il cammino notturno ed allestendo un punto di primo soccorso nell'ambu-

latorio del Gabinetto Sanitario della Santa Casa sito nelle vicinanze della Basilica di Loreto per accogliere i pellegrini al loro arrivo. I volontari con il basco rosso sono presenti durante le celebrazioni più significative nelle Cattedrali di Fabriano, Macerata, Fermo ed Ancona, in concomitanza delle varie feste patronali e non che ci permettono di essere parte integrante della comunità locale dove sono radicati i nostri gruppi. Crediamo, inoltre, nell'importanza della formazione sia di protezione civile che sanitaria (corsi BLS e primo soccorso) attraverso continui aggiornamenti ed esercitazioni. Prendiamo parte alle giornate di formazione organizzate dalle scuole di ogni ordine e grado dove incontriamo i ragazzi per illustrare la nostra storia e le nostre esperienze di aiuto ai bisognosi. Tutte le attività del Cisom possono essere consultate nel nostro sito www.cisom.org. Il motto che ci contraddistingue è il seguente: “Seduli in accurrendo, alacres in succurrendo” (“Tempestivi nell'accorrere, efficaci nel soccorrere”). Operiamo su tutto il territorio nazionale attraverso raggruppamenti regionali che coordinano l'operatività dei vari gruppi locali. Nelle

Marche sono presenti 4 gruppi (Ancona, Macerata, Fabriano e Fermo). Nel 2019 è stato costituito il Gruppo di Fabriano che oggi conta 10 volontari coordinati dal capogruppo Giacomo Palmioli e dal vice capo gruppo Leonardo Corrieri. Tutti i nostri volontari operano esclusivamente su base volontaria dedicando parte del loro tempo libero al sostegno e all'aiuto dei più bisognosi. Il Cisom ha costante bisogno di sostegno e dell'aiuto di quanti, ognuno a proprio modo, vogliono contribuire al supporto delle nostre missioni per aiutare i più deboli e bisognosi, chiunque voglia diventare parte integrante della nostra organizzazione può contattare e scrivere ai seguenti indirizzi qui a fianco.



raggruppamento.marche@cisom.org

Cisom Raggruppamento Marche

Gruppo di Ancona - CISOM
Gruppo Fabriano - CISOM
Gruppo Macerata - CISOM
Gruppo Fermo - CISOM



Sottoscritto dal sindaco Massimo Baldini e dal Prefetto di Macerata Flavio Ferdani

Un protocollo d'intesa contro la violenza di genere

È stato sottoscritto nella mattinata di lunedì 20 febbraio, dal sindaco di Matelica Massimo Baldini e dal Prefetto di Macerata Flavio Ferdani, un protocollo d'intesa contro la violenza di genere che mette a punto diverse azioni integrate tra i diversi organismi coinvolti nel patto. La firma del protocollo si è tenuta presso la sede del Comune di via Spontini alla presenza del primo cittadino, del Prefetto, della giunta comunale, della dirigente scolastica dell'Ipsia Pocognoni Alessandra Gattari accompagnata dalla professoressa Linda Alfano e della vice presidente dell'Itcg Antinori Oriella Cacciamani. Nello specifico il protocollo d'intesa ha le seguenti finalità: ricordare e mettere in rete quanto già esistente e operativo per combattere la violenza di genere contro le donne, i minori e le persone che hanno subito violenza o maltrattamenti

per motivi di genere, sia in ambito pubblico che privato, sviluppando procedure interne che permettano un'efficace integrazione negli interventi, in coerenza con la programmazione regionale e gli atti di indirizzo e coordinamento regionale e nazionale in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere; promuovere e stimolare una fattiva

adeguata e condivisa da parte di tutti gli attori coinvolti, soprattutto in ambito pubblico (enti locali e regionali, servizi sociali e sanitari, forze dell'ordine, ecc.); promuovere la realizzazione di interventi condivisi nelle aree tematiche individuate, a livello internazionale, come necessari per un approccio significativo al tema (nello specifico si intende agire rispetto a: informazione e sensibilizzazione, supporto e protezione delle vittime, interventi sui maltrattamenti in collaborazione con gli organismi che già se ne occupano, formazione, ricerca e monitoraggio); mettere a punto e adottare una procedura di intervento condivisa tra tutti i soggetti della Rete. «Questo protocollo di intesa la Prefettura di Macerata lo ha già sottoscritto con i Comuni di Macerata e di Civitanova Marche, per questo motivo ringraziamo il Prefetto Ferdani per avere dato alla comunità

matelicese questo privilegio – ha commentato il sindaco Baldini -. Abbiamo constatato direttamente quanto il Prefetto abbia a cuore tutte le iniziative che sono rivolte alla salute ed alla sicurezza dei cittadini, alle azioni di prevenzione e formazione, all'accoglienza e alla vicinanza alla popolazione nei momenti di difficoltà. L'abbiamo visto vicino a noi ultimamente quando siamo stati colpiti dalle alluvioni del 15 settembre e 10 ottobre 2022, vicino nell'organizzare incontri e nel raccogliere i dati dei danni subiti e presentarli direttamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla Protezione Civile, vicino nell'organizzazione dei servizi di trasporto scolastico quando la pandemia ci aveva messi a terra, vicino insieme alle Forze dell'Ordine per organizzare gli incontri con le scuole per la lotta contro la diffusione della droga o negli incontri per difendere gli anziani e le persone deboli contro i raggiri, le truffe e i furti, vicino ai giovani per far conoscere i valori della Costituzione Italiana in particolare nella ricorrenza della Festa della

Repubblica, vicino nel visitare le attività economiche del territorio e valorizzare le persone che si impegnano a costruire e dare lavoro. Oggi siamo veramente onorati di sottoscrivere questo protocollo di intesa contro la violenza di genere al fine di diffondere la cultura della legalità e di contribuire ad attivare azioni di prevenzione, formazione e contrasto al fenomeno della violenza contro le donne, dei minori e delle persone che hanno subito e subiscono violenza, fenomeno che purtroppo vediamo perpetrarsi ogni giorno. Ogni provincia ha un centro antiviolenza con funzioni di offrire consulenza gratuita e supporto alle donne vittime di violenza come specificato nel protocollo di intesa che molto volentieri abbiamo sottoscritto. Invitiamo i cittadini a usufruirne in caso di bisogno contattando il numero telefonico 0733-256487». Il Prefetto di Macerata Ferdani: «La firma del protocollo d'intesa contro la violenza di genere sottoscritto oggi con il sindaco di Matelica, che ringrazio per la sensibilità istituzionale, ed alla presenza della Giunta e dei dirigenti scolastici intende promuovere – ha dichiarato il Prefetto - una sempre maggiore collaborazione istituzionale per assicurare risposte adeguate e condivise e garantire una prevenzione e contrasto a questa inaccettabile violenza con il coinvolgimento del mondo della scuola e degli studenti quali protagonisti dell'affermazione della cultura del rispetto, perché la violenza nei confronti delle donne è anche un problema culturale e quindi il cambiamento deve partire proprio dal mondo della scuola».



collaborazione rispetto al tema della violenza di genere contro le donne, i minori e le persone che hanno subito violenza o maltrattamenti per motivi di genere, per assicurare risposte

Prefettura di Macerata lo ha già sottoscritto con i Comuni di Macerata e di Civitanova Marche, per questo motivo ringraziamo il Prefetto Ferdani per avere dato alla comunità

Assemblea annuale per i paracadutisti

Si è tenuta domenica 26 febbraio mattina, presso i locali della Gma, l'assemblea annuale dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia sezione di Matelica presieduta da Franco Crescentini. Tanta partecipazione e tanto entusiasmo per un collettivo che negli anni ha reso onore alla memoria dei caduti organizzando diverse iniziative. Quest'anno ricorre il 30esimo anniversario della scomparsa del matelicese Gionata Mancinelli, paracadutista deceduto a Mogadiscio il 3 agosto 1993. Proprio in occasione di questo anniversario l'associazione organizzerà una manifestazione a Matelica per ricordare il soldato caduto durante la missione Onu "Ibis" in Somalia. All'assem-

blea di domenica erano presenti il vice sindaco Denis Cingolani e l'assessore Graziano Falzetti. «Da sempre l'associazione nazionale paracadutisti è a servizio e a disposizione della città con iniziative come quella del prossimo 3 agosto in onore di Gionata Mancinelli – ha commentato Cingolani – li ringraziamo per la loro costanza e per tenere viva un'importante associazione a Matelica».



In tanti per Porte aperte in Croce Rossa

Un sabato in Croce Rossa per scoprire le attività del comitato di Matelica. Presso la sede della Croce Rossa Italiana in via Fratelli Sciamanna numero 41 a Matelica, sabato si è tenuta l'iniziativa "Porte aperte in Croce Rossa". In tanti sono passati a informarsi o solo per un saluto e per ringraziare i tanti volontari che fanno parte del comitato matelicese. Per ogni settore i vari responsabili hanno illustrato nel dettaglio le varie attività come il trasporto sanitario (con la visione di alcuni mezzi di trasporto), le attività sociali, il corpo delle infermiere volontarie, il gruppo giovani, l'area formazione e le attività svolte dagli operatori specializzati in emergenza/Protezione Civile con specialista in telecomunicazioni e settore cinofilo. È stato possibile anche pre-iscriversi al corso iniziato lo scorso mercoledì 22 febbraio sera per diventare volontari. Alla giornata di porte aperte ha preso parte anche il vice sindaco Denis Cingolani che ha portato il saluto dell'amministrazione comunale, ringraziando i volontari per il loro operato. «Da sempre il nostro comitato di Croce Rossa è impegnato in tantissime



attività che lo rendono uno dei più importanti della regione – ha dichiarato Cingolani – siamo orgogliosi di poter contare su un gruppo così importante e preparato. È fondamentale continuare a portare avanti una risorsa così importante per tutta la comunità, per questo invito i cittadini a sostenere le iniziative del comitato e a iscriversi per diventare volontari. Fare del bene porta bene».



Nuova segnaletica stradale ai Cavalieri

Nell'ottica di migliorare la viabilità cittadina anche delle strade fuori dal centro abitato di Matelica sono iniziati importanti interventi di segnaletica stradale. Il primo è stato realizzato all'ingresso della zona industriale Cavalieri per accrescere i livelli di sicurezza della circolazione, nello specifico per migliorare la canalizzazione del primo tratto a doppio senso di circolazione che precede l'inizio del senso unico. Sono in programma successivi interventi sia in quell'area che in altre zone periferiche. «L'apertura dello svincolo della strada Pedemontana nella zona industriale rappresenta un volano per la nostra economia – spiega il vice sindaco e assessore alla Viabilità Denis Cingolani - ma al contempo è stato necessario considerare anche il maggior flusso di veicoli provenienti dalla nuova arteria stradale. Sviluppo economico del territorio e sicurezza procedono di pari passo».



Un incontro dedicato ai testi del Boss

Si intitola "Badlands, la storia americana raccontata nelle canzoni di Springsteen", l'evento promosso nella serata di giovedì 2 marzo a partire dalle ore 21.30 presso il pub Red Lion di via Pergolesi. Con la narrazione del docente ravennate di scrittura creativa Maximiliano Cimatti si andranno a rivisitare storie di Bruce Springsteen: dalla tratta degli schiavi a Furore, il grande romanzo di John Steinbeck; dalle uccisioni degli afroamericani da parte della polizia agli attentati dell'11 settembre; dai migranti messicani che tentano di oltrepassare il confine al mito della frontiera raccontato dai testi delle canzoni.

La candidatura Unesco della Sinclinale entra nel vivo

Nella conferenza stampa tenuta sabato 25 febbraio presso il Polo Museale di Pioraco dal Centro Studi Luglio '67 odv sono stati esposti programmi ed appuntamenti del percorso di avvicinamento alla candidatura del "Paesaggio vitivinicolo del Verdicchio di Matelica nella Sinclinale Camerte" nella World Heritage List Unesco alla presenza di tutti i soggetti coinvolti nella promozione del progetto e segnatamente la sede operativa di Matelica e Sinclinale Camerte del Club Unesco di Tolentino, l'Attivo dei Club Service, le Fondazioni, le Pro Loco i Sindaci ed i Consiglieri Regionali tutti afferenti la Sinclinale Camerte.

E' stato presentato il logo che accompagnerà le manifestazioni che saranno intraprese, sulla scia delle tre sessioni convegnistiche dell'anno scorso per approfondire quest'anno i rapporti sia con tutti i segmenti sociali che con le realtà produttive della Sinclinale. Il logo, curato dallo Studio Grafico Unisign del dott. Paolo Montanari

di Fabriano di cui ne ha fatto apprezzato omaggio, consiste in otto cerchietti, ubicati nella collocazione geografica degli otto Comuni della Sinclinale contenuti in un cerchio più grande a significare la comune appartenenza ed i condivisi intenti. Si tratta di un logo dalla immediata lettura e dall'immediato riconoscimento fungibile per ogni attività evidenziando il cerchietto relativo al Comune ove si svolge la manifestazione così da essere subito letta la specificità nella complementarità. Sono altresì allo studio la ristrutturazione del sito internet, le composizioni grafiche del Manifesto degli eventi e delle cartellonistiche pubblicitarie stradali tutti curati dallo Studio Unisign e rese possibili con il supporto e

l'intervento della Fondazione "Il Vallato" che ringraziamo e con la quale opereremo future presenze ed iniziative. Nel novero delle attività in programma sono state presentate le linee guida che informeranno il convegno che si terrà il prossimo 5 maggio a Fabriano e che vedrà nella sessione mattutina l'esplorazione del mondo del terzo settore e volontariato, mentre nella sessione pomeridiana si approfondiranno i rapporti con il mondo delle attività produttive. Nella sessione mattutina sarà presentato il protocollo di collaborazione e sinergia con Pro loco e le associazioni che si sta sostanziando con la pubblicazione di un Manifesto degli Eventi della Sinclinale che vanno dal Palio e Corsa alla Spada di Camerino fino al Palio di San Giovanni Battista di Fabriano passando dall'Infiolata del Corpus Domini di Castelraimondo, al Face-off di Matelica alla Festa dell'Uva di Cerreto d'Esi e le altre manifestazioni di Esanatoglia, Pioraco e Gagliole che si stanno calen-

darizzando; questa collaborazione, proposta in sintonia con il protocollo Pro Loco-Unesco inedito a livello nazionale vedrà insieme le realtà associative del terzo settore e svolgerà il compito sociale di diffondere presso i sessantamila abitanti della Sinclinale la consapevolezza di vivere un territorio che sarà candidato a Patrimonio mondiale.

La sessione pomeridiana sarà invece incentrata sulle attività produttive nella Sinclinale Camerte, agricoltura, industria, commercio, artigianato, turismo. I temi verranno affrontati in una tavola rotonda che evidenzierà i vantaggi che discendono dall'essere parte fondamentale di un sistema di alto prestigio internazionale con ripercussioni sulla crescita occupazionale non solo per le aziende agricole, ma incrementerà l'enoturismo, le attività agroalimentari e con l'apprezzamento dei valori fondiari ed immobiliari, ne beneficeranno la riqualificazione urbanistica e la rigenerazione culturale con nuovi orizzonti ed investimenti nell'ottica della coesione sociale. Tra le attività



2023 è stato fatto presente che in autunno, compatibilmente con gli impegni della Regione Marche, in occasione della VI sessione convegnistica, presenteremo il "Formulario" per l'iscrizione nella Lista Propositiva Nazionale che rappresenta

la prima fase per la candidatura del nostro sito: "Paesaggio vitivinicolo del Verdicchio di Matelica nella Sinclinale camerte" nella "World Heritage List Unesco".

Alla conferenza stampa di sabato, la presenza e l'intervento dell'assessore regionale Chiara Biondi ha suggellato la vicinanza e l'interesse della Regione per un progetto che si inquadra qualitativamente nei piani di sviluppo turistico e valorizzazione culturale delle tante realtà il cui potenziale se espresso con l'egida di organismi internazionali come l'Unesco diventano trainanti per tutti i settori economici della Regione e non solo. La conferenza stampa è terminata con un buffet offerto dal Comune di Pioraco e dal Consorzio produttori del Verdicchio di Matelica ove hanno trovato apprezzamento salumi, formaggi, vini e prodotti tipici locali.

Centro Studi Luglio '67 odv



La Protezione Civile spiegata tra i banchi di scuola all'ITC Antinori



Apprendere le buone pratiche da adottare in caso di calamità naturali: il Gruppo comunale volontari di Protezione Civile di Matelica, nella mattinata di sabato 18 febbraio, ha incontrato tre classi dell'Ite "G. Antinori" di Matelica per sensibilizzare studenti e studentesse sui rischi ambientali e la prevenzione. Il mondo delle istituzioni e delle principali associazioni di volontariato entrano così nella scuola per testimoniare concretamente l'operato di coloro che i valori della Costituzione li vivono e li difendono giorno per giorno con il loro impegno civile. Il nuovo insegnamento "Cittadinanza e Costituzione" introdotto nelle scuole annovera nei suoi intenti l'educazione alla convivenza civile e l'elaborazione di percorsi che costruiscano identità personale e solidarietà collettiva, competizione e collaborazione. All'incontro con i volontari della Protezione civile, organizzato dalle docenti Oriella Cacciamani e Maria Antonietta Corrà, è intervenuto l'assessore Graziano Falzetti, che dopo aver salutato gli studenti si è complimentato per l'iniziativa proposta:

«La collaborazione con le scuole ha un significato speciale poiché, attraverso il trasferimento agli alunni delle corrette informazioni sui rischi ambientali, si potranno rendere consapevoli che l'attività dei volontari di protezione civile è una risorsa importante per l'intera comunità e il gruppo non solo supporta la cittadinanza in casi di emergenza o di necessità, ma si presta a importanti attività formative, come in questo caso». Tramite il supporto di immagini, il coordinatore dei volontari Francesco Grossi ha spiegato non solo la struttura gerarchica della protezione civile, che coinvolge numerosi organi e moltissime persone, ma anche i compiti e i valori che ispirano questa organizzazione. La costante presenza sui siti di emergenza non ci fa dimenticare il loro fondamentale ruolo, che li rende eroi di tutti i giorni, di prevenzione e previsione dei disastri. L'attività principale, infatti, è quella di proteggere e preservare il territorio dalle calamità, per quanto possibile, per esempio alzando gli argini dei fiumi per evitare alluvioni o attuando un controllo capillare

sulle zone boschive durante l'estate, quando gli incendi sono più frequenti. I racconti hanno interessato maggiormente gli ultimi eventi che hanno colpito il nostro territorio, l'alluvione di qualche mese fa, il terremoto del 2016 e gli incendi che hanno devastato le vicine montagne. Il loro senso civico rende questa organizzazione un esempio e un modello per tutti. Non dimentichiamo inoltre che i membri della Protezione Civile danno volontariamente il proprio contributo, senza alcun compenso, spinti unicamente dal desiderio di fornire aiuto e sostegno sul territorio. Di fronte al pericolo la domanda più scontata può recitare, perché scegliere di far parte della protezione civile? La risposta è molto semplice, la gratificazione personale, un sorriso, un "grazie" espresso con il cuore di chi magari ha perso tutto, ritrovare un oggetto, come una semplice tazza, l'unica cosa rimasta della casa distrutta. Aiutare le persone ci rende migliori e più felici! questo il motto dei volontari presenti: il coordinatore Francesco Grossi, Augusto Lezzerini, Luca Ciccolini e Monia Giovinetti. È importante e istruttivo che, nelle scuole, questi incontri siano realizzati, in modo da attirare i giovani verso questa organizzazione e rendere evidente l'ammirevole lavoro dei volontari della Protezione Civile.



Sta riscuotendo interesse tra gli studenti il bando per lo storytelling del territorio, proposto dalla Fondazione Il Vallato per gli istituti tecnici e professionali presenti nei centri della Sinclinale Camerte, che hanno aderito al progetto per il potenziamento del PCTO, nell'ambito del progetto di alternanza scuola-lavoro. Mercoledì 22 febbraio scorso la presentazione è avvenuta presso le classi dell'Ite "Antinori" di Matelica, dove ospite è stato il direttore de "L'Azione" Carlo Cammoranesi, il quale ha spiegato ai ragazzi il valore dell'informazione locale nell'ambito del dibattito e della formazione di una coscienza critica dei cittadini. Le scolaresche da parte loro hanno dimostrato interesse e partecipazione. Per l'occasione sono state donate delle copie del volume per i 110 anni del nostro settimanale e da parte di docenti e ragazzi dell'istituto matelicense è stata annunciata la disponibilità ad una crescente collaborazione nella redazione di articoli che aiutino a parlare della città e del territorio, in particolare in ambito sportivo. Il bando della Fondazione Il Vallato prevede un contributo di 1.500 euro a favore dell'istituto scolastico e premi per i singoli o gruppi che realizzeranno video, stampe o altre produzioni relative allo storytelling del territorio (storie relative a personaggi, luoghi, vicende, aziende o prodotti), al fine di generare nel tempo un contest permanente che possa avere una rilevanza sempre crescente.

Premio "Città di Matelica", la giuria

La Giunta comunale ha provveduto a nominare con delibera dello scorso 18 febbraio i tre membri della commissione giudicatrice per la prima edizione del Premio di Laurea Città di Matelica. A comporre la giuria saranno i docenti Antonio Trecciola, Paolo Boldrini ed Angelo Antonelli. Il bando in questione, pubblicato lo scorso settembre, prevede l'assegnazione di tre premi di laurea da assegnare a tesi di laurea in discipline umanistiche, scientifiche, economiche, sociali, aventi ad oggetto il territorio, la storia, la cultura, lo sport, la società, l'economia del Comune di Matelica. I premi saranno rispettivamente di 1.500 euro a favore di una tesi conclusiva di un percorso di laurea specialistica o a ciclo unico, mentre due premi saranno da 500 euro ciascuno a favore di una tesi conclusiva di un percorso di laurea triennale. L'accesso all'assegnazione del premio di laurea, fortemente voluto dall'amministrazione comunale, è stato riservato a soggetti che risiedono nel territorio italiano e che si siano laureati da non più di due anni dalla data di scadenza del presente bando, mentre l'apposita giuria appena nominata con verdetto insindacabile procederà alla valutazione dei lavori e alla selezione dei migliori testi.

Riqualficazione di spazi urbani, Esanatoglia "vince" 800.000 euro

Esanatoglia è stata selezionata, insieme ai Comuni pesaresi di Mercatello sul Metauro e di Borgo Pace per il concorso "Fattore Q" della Regione Marche per la riqualficazione di spazi urbani. «La Regione Marche – ha affermato l'assessore regionale alle Infrastrutture, ai Lavori pubblici, alle Politiche per la montagna e le Aree interne Francesco Baldelli, che nei prossimi giorni sarà ad Esanatoglia – si colloca all'avanguardia nel diffondere la cultura del progetto a supporto dei sindaci e in partnership con il mondo delle professioni. Un metodo innovativo che caratterizza il cambio di passo della Giunta Acquaroli, che investe sulla progettazione per dare corpo a una visione complessiva delle infrastrutture, elemento colpevolmente mancante nelle precedenti amministrazioni. Perché chi non progetta non può avere una visione, chi non ha visione non ha futuro». Il concorso è stata un'iniziativa ideata in collaborazione con gli Ordini regionali degli Architetti e degli Ingegneri. Ognuno dei tre Comuni potrà mettere a terra interventi per circa un milione di euro grazie al finanziamento della Regione Marche di oltre 800.000 euro per la realizzazione di ciascuno dei tre progetti e la compartecipazione economica dei Comuni. Con il concorso i Comuni dei territori interni hanno presentato le loro idee finalizzate a creare sviluppo economico virtuoso mediante la valorizzazione degli spazi pubblici, tra cui piazze, belvedere, terrazze, spazi verdi, idee per il riuso e la ri-funzionalizzazione di aree e di strutture edilizie esistenti da destinare a servizi socio-culturali, educativi e didattici, e alla promozione di attività culturali, sportive, economiche e turistiche. La prima fase del bando ha selezionato i tre Comuni



vincitori. Nella seconda fase avrà luogo il concorso di progettazione, previsto in due gradi, per individuare il miglior progetto per ognuno dei tre interventi finanziati, consentendo la partecipazione ad un'ampia platea di architetti, soprattutto giovani. L'intervento proposto per Esanatoglia prevede opere di riqualficazione, di valorizzazione e di connesse urbane degli spazi e delle strutture pubbliche migliorandone la fruibilità e garantendone un'adeguata valorizzazione nel rispetto dello stato dei luoghi, delle sovrapposizioni storiche, dell'antropizzazione di qualità e della riduzione dei consumi energetici, nel rispetto dell'ambiente e del contesto storico architettonico. Si prevedono la riqualficazione urbana del borgo storico, delle mura di cinta e degli spazi verdi a uso pubblico, la riqualficazione degli impianti della pubblica illuminazione nei punti più suggestivi e la riduzione dell'impatto visivo dei collegamenti aerei delle linee.

Come tante altre volte lunedì 20 febbraio ho ricevuto una chiamata telefonica da Padre Ferdinando Campana, stavo in comune nell'Ufficio Tecnico e subito ho pensato a qualche problema in merito ai lavori di ricostruzione del convento o della chiesa di San Francesco. Purtroppo la telefonata non era per questo, ma mi ha comunicato una triste notizia: Fra Carlo Belogi non era più con noi, ma era stato chiamato nella casa del Padre. Chi era Fra Carlo? Tanti non lo hanno conosciuto specialmente i più giovani, ma quelli della mia età, quelli con qualche anno in più o con 10 – 15 anni in meno di me lo hanno conosciuto sicuramente. Credo fin dal 1957, giovanissimo frate, si trovava nel convento francescano di Matelica e subito si adoperò per organizzare un oratorio. Si gareggiava per fare i chierichetti nelle funzioni religiose, eccezionale il mese di maggio quando la chiesa era gremita di fedeli. Tanti erano i giovani che giocavano nella piazza di San Francesco e nel chiostro. Guidato dai padri francescani, vi era la scuola del liceo francescano nel convento, realizzò stanze attrezzate con biliardino, ping pong, campi per giocare al calcio, per giocare a pallavolo, a bocce, ecc. Ha organizzato colonie al mare a Senigallia, o in montagna a San Liberato. Poi un club per i più grandi per ascoltare la musica e promuovere incontri. Nacque la squadra di pallavolo l'Audax. Organizzò gite

Addio a Fra Carlo, frate nel cuore della gente



e visite ai vari santuari. Eravamo in tanti e tutti sotto l'occhio attento dei padri francescani e di fra Carlo.

Lui giocava con noi a calcio e guai a chi diceva una parolaccia. Siamo cresciuti lì in tanti ed il saluto ricorrente era pace e bene. Quando venne trasferito al convento di Treia andavamo a trovarlo, come quando poi venne mandato a Montepandone il santuario di San Giacomo della Marca. Si andava a trovarlo anche a Montepandone. Quando nel maggio del 2014 inaugurammo l'edicola della Madonna delle Fonticelle, il luogo dove avvenne il famoso miracolo, venne anche fra Carlo e qualche mese dopo mi chiamò per andare a prendere a Montepandone la statua di San Giacomo per farla mettere nell'edicola. L'ultima volta che l'ho incontrato fu nella ricorrenza della festa di San Giacomo a Montepandone. Anche Matelica fa parte dell'associazione dei Comuni di San Giacomo e nel novembre del 2021 ho partecipato alle onoranze per il patrono delle Marche con il gonfalone della Città di Matelica. Fu l'ultima volta che ebbi la fortuna di parlare, salutare ed abbracciare Fra Carlo.

Massimo Baldini, sindaco di Matelica

Nasce GERMINA l'associazione di volontariato interculturale

Nel mese di gennaio a Matelica, è nata ufficialmente l'associazione di volontariato "Odv GERMINA", eletto presidente Patrizio Gagliardi, vice presidente Luca Di Dio e segretario Egidio Montemezzo, ha lo scopo di favorire la promozione, il mantenimento e lo sviluppo dei gemellaggi già attivi e quelli futuri, tra Matelica e le altre città straniere e italiane. Un percorso iniziato, circa 20 anni fa con il gemellaggio tra Matelica e Las Rosas (Argentina) e che purtroppo, tra varie vicissitudini si è fermato per riprendere nel 2022 con la città di Maarkedal nelle Fiandre e con il Cigar Club, che già da tempo tiene degli ottimi rapporti tra Matelica e Cuba. I gemellaggi furono ideati in Europa attorno al 1950, con lo scopo di cooperare e collaborare in diversi settori: il politico, l'economico, il commerciale, il sociale, l'educativo e il culturale, stabilendo rapporti duraturi nel tempo. Non può esserci un gemellaggio senza la partecipazione attiva degli abitanti, delle associazioni e dei rappresentanti eletti che rappresentano la forza dei progetti. Coinvolgere le scuole, gli scambi studenteschi rappresentano il punto culminante di un gemellaggio e possono contribuire

a stimolare l'interesse per l'apprendimento della lingua del paese partner. Con il passare del tempo, le energie possono indebolirsi, ma un gruppo piccolo e attivo nella città che partecipa al gemellaggio può aiutare a mantenere i legami, a sviluppare il gemellaggio mediante nuovi progetti, a procurare dei finanziamenti, ecc. Le attività sviluppate tramite i gemellaggi possono aiutare i cittadini a conoscere le questioni di attualità come l'ambiente, i diritti umani, la pace, l'inclusione sociale e questo vale particolarmente per i giovani. L'associazione GERMINA è già in piena attività: la scorsa settimana è arrivata dell'Argentina Alejandra Bruera, "ambasciatrice" del gemellaggio con Las Rosas, a breve inizierà un percorso di lingua spagnola con gli studenti dell'Istituto comprensivo "E. Mattei" di Matelica. Un gruppo sta lavorando al viaggio per definire il gemellaggio con Maarkedal, la cittadina delle Fiandre, l'associazione intende coinvolgere tutte le realtà del territorio ed ogni cittadino è invitato a partecipare con idee o attività per una crescita sia personale che territoriale della nostra comunità.

Maria Cristina Mosciatti

Egidio Montemezzo

Al via il corso di potatura

È iniziato sabato scorso, con la prima lezione in presenza, l'edizione 2023 del corso di potatura della vite. Tanti iscritti, di tutte le età, si sono ritrovati stamattina presso la sede del Comune di Matelica in via Spontini per la prima lezione condotta dal dott. Giuseppe Camilli, che ha introdotto i presenti agli insegnamenti del corso. I partecipanti sono stati anche salutati dal presidente dell'associazione Produttori del Verdicchio di Matelica Umberto Gagliardi e dal vice sindaco e assessore all'Agricoltura Denis Cingolani. Le lezioni, che saranno sostenute dal dott. Camilli e dal professor Stefano Cardella dell'Istituto Agrario di Macerata, si terranno sempre di sabato fino al 6 maggio e dopo questo primo appuntamento con la teoria, gli iscritti saranno chiamati ad esercitarsi in vigna in modo da provare direttamente sul campo quanto imparato in aula. «Siamo molto soddisfatti di vedere tante persone interessate alla formazione su questo tema – ha commentato Cingolani – i tanti iscritti confermano l'interesse del territorio verso gli argomenti legati all'agricoltura, in particolar modo al settore della produzione del vino. Questo corso nasce per fornire del personale preparato alle numerose aziende vitivinicole della zona che sono in continua espansione. Per produrre un vino di eccellenza come il Verdicchio di Matelica servono persone formate che sappiano come muoversi bene nei vigneti». Il corso è gratuito ed è organizzato dal Comune di Matelica in collaborazione con l'Istituto Agrario di Macerata e l'associazione Produttori del Verdicchio di Matelica.



Una buona riuscita per il Banco Farmaceutico

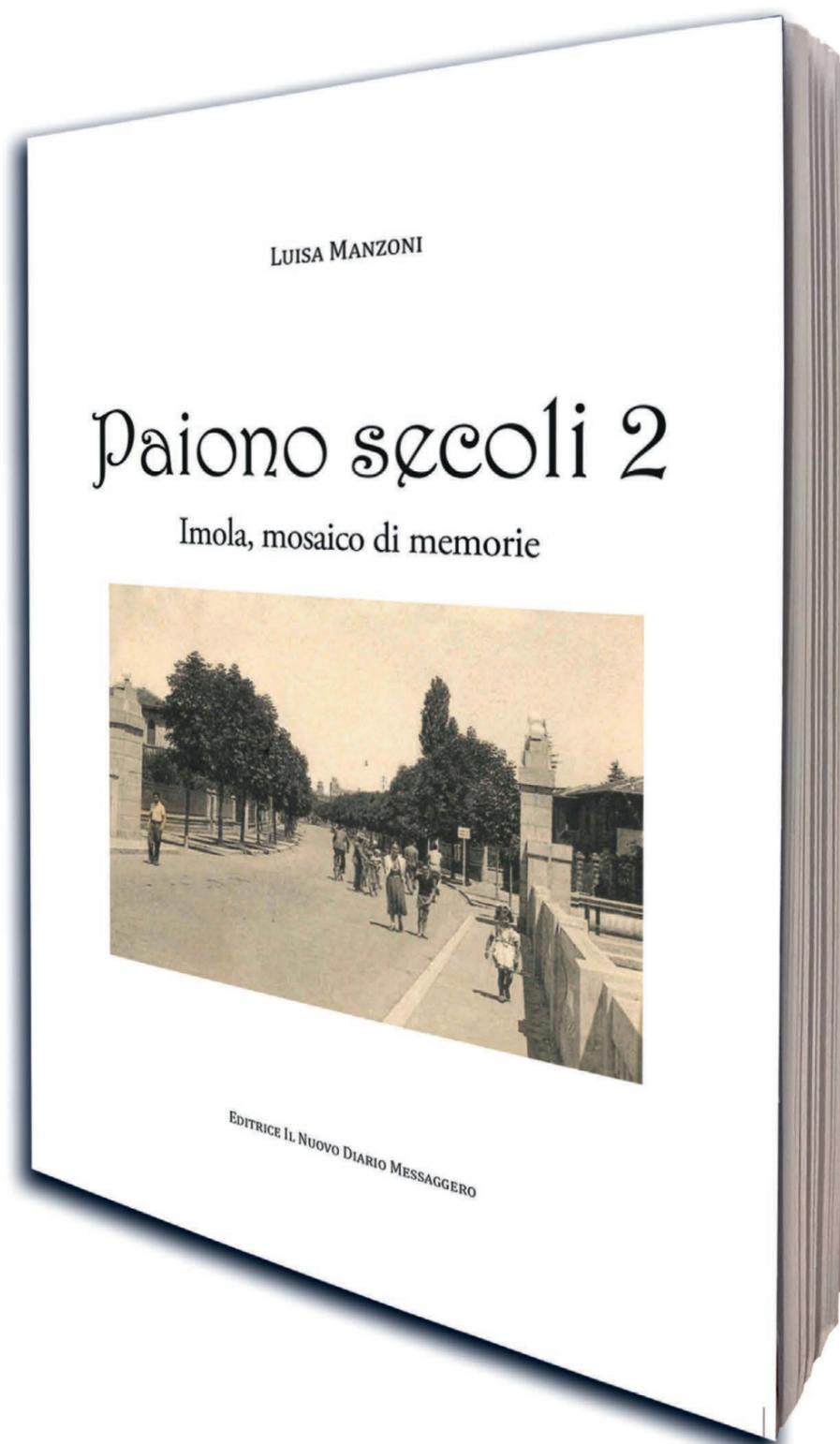
Il mese di febbraio è tradizionalmente un mese importante a Matelica per due iniziative che hanno in comune la tutela della vita. La prima è rivolta a quella nascente in quanto ha visto il direttivo ed i simpatizzanti del Cav (Centro di Aiuto alla vita Odv di Matelica) leggere in Chiesa un messaggio in occasione della 45° giornata della vita illustrando il tema e le finalità della ricorrenza e donando una piantina di primula in cambio di una libera offerta che verrà utilizzata per acquistare pannolini, latte e quanto necessita ai bambini che vengono assistiti. La seconda riguarda invece la tutela della vita degli anziani in quanto si è svolta la 23° raccolta organizzata dal Banco Farmaceutico durante la quale anche qui dei volontari sono stati in farmacia ad illustrare l'iniziativa e a confermare che anche quest'anno le medicine donate verranno poi consegnate alla Casa di Riposo di Matelica. La raccolta si è attestata su circa 200 farmaci (in Italia 598.000), leggermente inferiore all'anno scorso ma ugualmente significativa anche



perché fra le cause possono avere inciso sia le difficoltà economiche che la minor presenza, a causa dei turni, dei volontari. Per testimoniare comunque il rilievo e l'importanza che ha assunto il banco farmaceutico nel concedere la solidarietà al bisogno ci piace riportare alcuni numeri nazionali e locali.

Il tutto naturalmente passa attraverso le farmacie che in Italia sono state 5.635 con l'impegno di 18.000 farmacisti ed un contributo al banco (le farmacie versano infatti una quota di adesione) di 840.000 euro. Le farmacie regionali sono state 184 e quelle della nostra provincia 42 fra cui anche le tradizionali matelicesi e cioè Farmacia comunale e Farmacia Ferracuti che, grazie all'impegno di Giovanna e Loredana, unito a quello dei loro collaboratori/trici, ha permesso, ancora una volta, questo importante risultato. Le due equipe infatti hanno guidato e sostenuto volontari e clienti nella scelta più idonea del medicinale in modo da venire incontro alle esigenze manifestate dalla locale casa di riposo.

Dopo le farmacie il secondo anello trainante è stato certamente quello dei volontari, ben 22.000 in Italia fra cui anche i nostri tre locali: Adriana, Laura ed il sottoscritto. Il terzo anello è rappresentato certamente, per quanto ci riguarda, dai matelicesi che sono stati come sempre generosi ed attenti alle necessità sia dei bimbi che dei nostri anziani. Il Cav e la Casa di Riposo ringraziano quindi i benefattori per il rispettivo gesto di solidarietà e danno appuntamento al prossimo anno.



Con lieve e perspicace maestria, da sperimentata pittrice narrativa, Luisa Manzoni lavora accuratamente ogni singola tessera del libro, sino a donarle ora l'iridescenza della pasta vitrea, ora la soda concretezza della terracotta, ora le originali sfumature delle pietre naturali, restituendo ritratti di persone, luoghi e situazioni resi a volte con il quieto e raffinato uso del bianco e nero, oppure ricorrendo alla vivacità di una più variegata policromia.

Dalla prefazione



Inquadra
il QR code e
acquista il libro
direttamente
dalla libreria
online

il nuovo **Diario
Messaggero**

www.ilnuovodiario.com info@nuovodiario.com [0542-22178](tel:0542-22178)
[f](#) nuovodiario [ig](#) ilnuovodiariomessaggero [wa](#) Il Nuovo Diario Messaggero

Speranze Pedemontana?

Dopo il silenzio, ora i fondi del Pnrr potrebbero consentire la realizzazione dell'opera

di GALLIANO CRINELLA

Pensata come un vitale mezzo di integrazione e di crescita economica del comprensorio montano e parzialmente realizzata mezzo secolo fa, la strada Pedemontana Fabriano - Sassoferrato costituisce una storica incompiuta delle Marche e del Centro Italia che, se realizzata, conserverebbe ancora un'importante funzione per una maggiore coesione territoriale, per la conservazione delle strutture produttive e per il rilancio dell'entroterra anconetano, soprattutto in presenza di ricorrenti chiusure della strada per Grotte di Frasassi.

Il progetto della Pedemontana delle Marche (di circa 200 km., da Ascoli Piceno al confine con la Regione Emilia Romagna), di cui il tratto Fabriano-Sassoferrato costituisce una parte importante del tronco Piane di Matelica - Serra S. Abbondio, nasce alla fine degli anni sessanta. Iniziati nei primi anni settanta, i lavori di realizzazione di quest'ultima saranno poi riavviati ed abbandonati a più riprese, anche a causa di fallimentari vicende societarie delle ditte appaltatrici. L'ultima ripresa dei lavori, con successiva interruzione, risale a molti anni fa. Era stata progettata come uno strumento fondamentale per riequilibrare la rete viaria marchigiana, storicamente caratterizzata da una mobilità interna trasversale "da" e "verso" il mare (sistema "a pettine"), con il potenziamento delle direttrici longitudinali, appunto la Pedemontana e la riqualificazione della dorsale adriatica, che avrebbero dovuto trasformare il sistema



"a pettine" in un sistema "a maglie". Il progetto fu inizialmente sostenuto dai parlamentari del territorio, il Sen. Aristide Merloni e l'On. Albertino Castellucci. Nei convegni di presentazione del progetto, negli anni 1968 / 1969, a Fabriano e a Pergola, se ne sottolineavano caratteristiche e risultati attesi: 1.

Rivitalizzazione delle zone più interne delle Marche; 2. Non una invenzione a freddo, essendovi già una serie di strade con un ampio flusso longitudinale; 3. Strumento necessario, non solo per la valorizzazione e il riscatto economiche delle aree interne, ma per il necessario riequilibrio dell'intera regione.

Per il tratto Fabriano - Sassoferrato, i primi finanziamenti risalgono al dicembre 1968; dal Ministero dei Lavori Pubblici, per le opere pubbliche nelle zone de-



presse del Centro-Sud, un contributo di 2.100 milioni; successivamente, nel 1970, sono stanziati dal Consorzio per il credito alle OO.PP. (Ministero del Tesoro) altri 30.000 milioni. Successivamente sono state destinate all'opera altre consistenti risorse.

Nel 2007 si diede vita ad un Comitato di cittadini per sensibilizzare i soggetti istituzionali sull'annoso e irrisolto problema. Il Comitato raccolse diverse migliaia di firme. Allo stesso tempo fu sollecitato l'interessamento di "Striscia la notizia", che nel maggio 2008 mandò poi in onda

un servizio sulla storica "incompiuta", definendola la "incompiuta" più incompiuta del centro Italia dal momento che poteva "festeggiare" i quaranta anni di vita. La reazione del "mondo" politico ed istituzionale fu assai "deludente" rispetto alle legittime aspirazioni dei cittadini, non si andò al di là di qualche dichiarazione di principio, a riprova che non vi fu la volontà di operare in vista della sua realizzazione. Dieci anni di assordante silenzio, poi nel dicembre 2017 una delibera della Giunta regionale decise di stornare i residui diciassette/diciotto milioni di euro inizialmente destinati alla Pedemontana Fabriano-Sassoferrato prevedendone l'utilizzo per la manutenzione delle Strade Statali passate alla Regione Marche. Poi, nella sfiducia generale, non se ne è più parlato. Negli ultimissimi tempi si è tornati sulla questione con nuovi appelli e con l'ottimistica previsione che i fondi del Pnrr possano consentire in un prossimo futuro la realizzazione dell'opera. Un'altra promessa illusoria?



In due rubano 240 litri di carburante: identificati e denunciati dai Carabinieri

I Carabinieri della stazione di Sassoferrato, Compagnia di Fabriano, hanno continuato in questo periodo ad indagare nei confronti di una serie di furti di carburante avvenuti nei mesi passati in alcuni cantieri edili di Sassoferrato. In questi giorni hanno denunciato per furto aggravato in concorso due giovani, originari della Macedonia e residenti fuori regione, un uomo di 27 anni e una donna di 25 anni, incensurati. Dopo una lunga indagine e sentiti diversi testimoni, sarebbero stati individuati come gli autori di più furti di carburante. I due sono stati visti più volte mentre circolavano con una macchina con targa straniera nella città sentina. Grazie alle segnalazioni dei residenti e alle testimonianze raccolte da chi aveva visto strani movimenti all'interno del cantiere, i carabinieri sono risaliti all'intestatario del mezzo. Incrociando i dati raccolti dalle telecamere di sicurezza e l'identikit fornito dagli imprenditori e grazie dalle indagini effettuate dai militari, ai due

è stato contestato il furto di 140 litri di carburante in un cantiere e uno da 200 litri in un secondo cantiere sempre di Sassoferrato. Il tutto sarebbe stato portato via con grosse taniche che sono state sistemate in auto di grossa cilindrata approfittando della pausa pranzo dei dipendenti. Negli ultimi giorni a conclusione delle indagini i Carabinieri hanno convocato in caserma più imprenditori che hanno riconosciuto nei

giovane stava rubando carburante da un mezzo, in un cantiere edile di Sassoferrato, durante la pausa pranzo, quando i muratori si erano allontanati di poco per consumare il vitto. Non ha fatto i conti con due dipendenti che si sono accorti di quella persona sospetta, lo hanno raggiunto e mentre scappava, senza aver completato il furto, hanno fotografato sia lui che il mezzo usato per l'operazione, un pick-up di grossa cilindrata. Del giovane si sono perse le tracce, ma i militari della stazione di Sassoferrato hanno effettuato particolari indagini e sono riusciti a risalire e identificare l'autore di quel fatto. Il ventenne si è recato in un cantiere edile e, pensando di non essere notato, ha iniziato ad estrarre del carburante da un grosso mezzo che era parcheggiato all'interno dell'area di lavoro. Due operai si sono accorti e sono andati incontro al giovane che è scappato in un attimo. Le foto scattate sono state consegnate ai carabinieri che hanno prima effettuato un sopralluogo, poi hanno avviato particolari indagini informatiche in banca dati. C'è voluto molto tempo e un lavoro di precisione: la foto della targa non era completa, mentre

quella dell'uomo sì. Quindi sono stati contattati tutti i proprietari di un pick-up che avessero almeno quelle lettere nella targa. Con un lungo lavoro di scrematura quei cento proprietari sparsi in tutta Italia sono diventati man mano sempre di meno finché non è stato identificato l'autore che aveva quel mezzo, quel colore, come da foto, e quella targa. Individuato il mezzo si è contattato l'attuale intestatario, di età incompatibile con l'autore, il quale asseriva di aver recentemente acquistato il mezzo da chi è poi risultato il reo. Il giovane, quindi,

è stato convocato in caserma a Sassoferrato. Le nuove foto segnaletiche sono state mostrate agli operai che hanno riconosciuto sia l'autore che il pick-up. Così il ventenne è stato denunciato per tentato furto aggravato. Un lavoro di indagine approfondita che si associa al lavoro su strada dei militari della Compagnia di Fabriano impegnati non solo nei normali controlli con posti di blocco, ma anche in accertamenti che richiedono tempo e acume investigativo.

m.a.

Ancora indagini dell'Arma per l'individuazione degli autori di più furti nel territorio

due giovani le persone che con fare sospetto si muovevano in prossimità dei cantieri proprio nei giorni in cui è avvenuto il furto. Una volta identificati sono stati quindi denunciati per furto aggravato in concorso.

IL PRECEDENTE DEL 19 GENNAIO

Operazione dei Carabinieri della Stazione di Sassoferrato che, dopo lunghe indagini in banca dati hanno denunciato un ventenne del Maceratese, già noto alle forze dell'ordine, per tentato furto aggravato. Il

Le donne nell'arte contemporanea con il Mam's

Mercoledì 8 marzo alle 18, in occasione della Festa della Donna, si svolgerà uno speciale evento all'interno del Mam's con il critico e storico dell'arte Andrea Baffoni per presentare la figura femminile nel mondo dell'arte contemporanea.

Oggi il Mam's, la galleria d'arte contemporanea di Sassoferrato, inaugurata nel 2014, raccoglie più di seicento delle circa quattromila opere in dotazione al Comune sentinate raccolte nel corso degli oltre 70 anni di Rassegna Internazionale d'Arte | Premio G.B. Salvi: tra queste molte opere di artiste femminili.

Il pomeriggio sarà un vero viaggio nell'arte con un'iniziale presentazione di alcune donne protagoniste nel mondo artistico in sala convegni, per poi proseguire con una visita guidata focalizzata sulle artiste femminili presenti e esposte nella collezione del Mam's. Seguirà un aperitivo conclusivo organizzato in collaborazione con l'azienda agricola sassoferratese Vennarucci.

Targa onoraria ai caduti

Il rinvenimento di un raro libricino che riguarda un monumento commemorativo

di LUCIANO INNOCENZI

Tra le carte d'archivio appartenute alla mia famiglia ho rinvenuto un raro libricino riguardante un importante monumento commemorativo; si tratta del *Ricordo dell'inaugurazione della targa onoraria ai caduti cerretesi* (settembre 1919). Il documento cartaceo misura cm 14 in altezza e 10 in larghezza. Sul frontespizio è rappresentato un disegno firmato Gaoni Oscar, allora farmacista del paese, abile disegnatore e artefice di molte cartoline postali che provvedeva a spedire a parenti ed amici. A sinistra del titolo è raffigurata un'ara votiva, ornata lateralmente da teste di arieti e al centro da un gladio. Al di sopra un'ardente fiamma sfuma in volute, ma lascia sulla destra in alto trasparire una stella militare. I lati sono ornati da mirto e palma e ai piedi, appoggiato a tre scalini è adagiata una corona di quercia e di alloro, che fa da contorno allo stemma di Cerreto. Le pagine stampate (Alfieri & Lacroix, Milano) sono nove. Le prime quattro facciate riportano il testo del discorso tenuto dall'avvocato Carlo De Luca a nome del Comitato eletto il giorno dell'inaugurazione del monumento stesso. La prima pagina, in alto a destra, menziona due versi tratti da una poesia del Foscolo: «...santo e lagrimato il sangue/ per la Patria versato». Al di sotto vengono trascritte le parole del discorso tenuto dall'avvocato:

Iniziatori i compagni d'arme, che divisero con i fratelli caduti le ansie, i disagi, gli entusiasmi, Cerreto unanime volle una celebrazione degna del sacrificio dell'eroismo, della gloria dei suoi figli immolatisi per l'Italia, per la Pace tra gli umani

nel tremendo conflitto che inondò il mondo di sangue e di lacrime. Oggi davanti alla Maestà di Dio tutto il Popolo nostro prega per Essi la Misericordia, oggi si inaugura una targa monumentale opera d'arte insigne del prof. De Angelis di Macerata. L'artista, giovane quanto valoroso, ha racchiuso nella sua concezione geniale, tutto un poema di sacra umanità. Su una targa di marmo riccamente decorata, (già collocata sulla facciata del palazzo comunale verso il borgo, oggi fa bella mostra di sé ai giardini pubblici, al di sotto della statua della Vittoria Alata scolpita da G. Giocchetti, inaugurata il 3 ottobre 1954, nda) ha collocato quattro bronzi che sono la rapida sintesi, nei momenti essenziali, dell'eroismo cosciente di chi adempiendo a tutto il dovere seppere dare il sangue per le più pure idealità umane. Alla base della targa un primo bronzo: una giovane madre regge il suo piccino su di un masso trascinato da un toro e gli insegna a guidare. Il quadro ha per titolo *L'educazione*. In alto, il primo quadro a sinistra ci presenta una fiera figura di soldato che guarda impavido davanti a sé, vigile scolta in mezzo alla tormenta sulle Alpi insidiate. Un cane intento, come se fiutasse l'agguato, gli è ai piedi, simbolo di fedeltà che non conosce smarrimenti. L'aquila romana, appollaiata su di una roccia, è quasi in attesa di spiccare il volo superbo della vittoria: *È la Vedetta*. Il quadro di centro ha per titolo *L'Eroe*. Un giovane forte, ignudo, drappeggiato nella bandiera ha dato all'Idea tutto sé stesso. Il sacrificio supremo è compiuto. Il Genio alato della Nazione lo guarda grato, con la destra gli lancia un bacio, con la sinistra solleva una fiamma. Nell'ultimo quadro di destra *La*

Madre, bacia commossa e reverente la medaglia, unica santa reliquia del suo martire: un arcolaiolo le è di fronte, molto filo vi era ancora da svolgere ma essa ha lasciato cadere a terra il gomito. Non svolgerà più la poveretta la vita del figlio; vivrà della memoria di Lui, aspettando la morte... Una Croce simboleggia la Pace, per la madre derelitta, per l'Umanità tormentata.

La targa porta i nomi di tutti i concittadini sacrificatisi: Di coloro che caddero combattendo, di quelli che morirono di malattia e in prigionia. L'epigrafe è stata dettata dall'avv. Carlo De Luca: AI SUOI MORTI/ PER L'ITALIA/ PER LA PACE TRA LE GENTI/ CERRETO/ CON MATERNO ORGOGLIO/ CONSACRA.

Oggi, a rendere più solenne la celebrazione, convengono a Cerreto altissime Autorità religiose, militari e civili; oggi tutto il Paese vibra di ammirazione di riconoscenza, di compianto. I nomi dei Fratelli immolatisi per il Dovere eroicamente, restino più che sul marmo nei cuori, e siano ora, domani, sempre, monito, sprone ed esempio.

Cerreto d'Esì, settembre 1919. IL COMITATO: DE LUCA AVV. CARLO, presidente - VINDITTI G. BATTISTA, commissario prefettizio - MARI ANGELO MARIO, segretario cassiere - CASANOVA ALESSANDRO - CRIALESÌ GIUSEPPE - MOREA CAV. NICOLA - VITALI ERMINIO.

Qui termina il discorso dell'avvocato. Nella pagina seguente, preceduta da una breve citazione di due versi di Giacomo Leopardi, «morendo/ si sottrasse da morte il santo stuolo»,



Ciò non ostante seguì a combattere fino a tarda sera, con esemplare e magnifica abnegazione e virile sforzo di volontà, e fu possibile allontanarlo dal combattimento completamente sfinito per la perdita del sangue dalle ferite. Chiesanuova (Piave) 2 luglio 1918.

FOROTTI Tommaso di Sebastiano - soldato. Medaglia d'argento. D. L. 11-11-1917. Boll. Uff.

16-11-1917.

Benché porta ordini del Battaglione, ama e cerca il combattimento: concorse con pochi arditi alla presa di un munito ridottino nemico; con un solo compagno catturò un posto austriaco di 15 uomini e giunse poi tra i primi sulla quota 235, accanitamente difesa dall'avversario. Carso (Quota 208 Sud e 235) 23-25 maggio 1917.

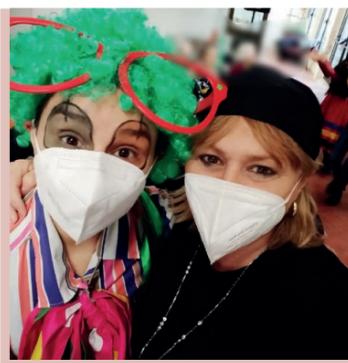
La pagina successiva, che costituisce il retro della copertina del libricino, riporta la foto del palazzo comunale prima della collocazione della lapide sulla sua facciata, la torre di Belisario e la piazza antistante affollata di cerretesi. Mi restano da aggiungere poche parole sull'artista che eseguì i pannelli bronzei. Si tratta del prof. G. De Angelis; nato a Macerata nel 1883, fu allievo dello scultore G. B. Tessara e del Giarrizzo.

A Firenze seguì gli insegnamenti del Trentacoste. Autore di diverse opere di successo, a Torino venne premiato per il monumento a Don Bosco e a Roma per quello della Pace. Nel corso della sua lunga carriera artistica conseguì onorificenze e riconoscimenti vari. Morì a Macerata nel 1958.

Ritorno del Carnevale alla Casa di Riposo

Il Carnevale è appena terminato, breve ma intenso. Organizzato in pochi giorni, noi dell'associazione S. Vincenzo de' Paoli di Cerreto d'Esì siamo riusciti a ritornare dopo la lunga pausa imposta dal Covid, alla casa di riposo di Matelica e Cerreto in vesti carnevalesche. Far ritorno a quei luoghi, per me assai significativi e ricchi di sentimenti e poter donare un sorriso coinvolgendo, per quanto possibile, gli ospiti nei belli e canti del passato è stata una gioia che mi ha riempito il cuore. Queste sensazioni sono state condivise anche dai soci della S. Vincenzo che puntualmente partecipano con me a tali eventi. Aver donato sorrisi e parole di conforto agli ospiti e sentirsi dire al momento dei saluti: "è stata una giornata stupenda, grazie", ripaga completamente di quello in cui credi e che stai attuando con sacrificio e dedizione. Unitamente ai soci ringrazio Teresa Cioffi e Aldo Baldini che si sono adoperati per poter realizzare queste giornate in compagnia. Colgo l'occasione per invitare tutti coloro che, come me, credono essere meritorio il far del bene al prossimo, di unirsi alla nostra associazione.

Lucia Mari, presidente della San Vincenzo de' Paoli di Cerreto



Un camper per utilizzare l'internet banking, un inizio

Un camper dove poter imparare a utilizzare l'internet banking e poco altro ancora. Certamente non effettuare né prelievi né versamenti. Questa una prima soluzione proposta da Banca Intesa nei 4 Comuni dove a breve chiuderanno le rispettive filiali: Cerreto d'Esì, Genga e Staffolo il prossimo 24 marzo; a Serra San Quirico la chiusura entro il prossimo mese di giugno. A darne notizia è il sindaco cerretese, David Grillini, ma l'accoglienza a questa prima soluzione non è stata per nulla improntata alla soddisfazione, anzi.

La prima soluzione

«Come amministrazione stiamo lavorando ad una soluzione duratura e strutturata che possa attenuare il più possibile le conseguenze della chiusura della filiale di Intesa a Cerreto d'Esì», la premessa di Grillini. Nell'immediato, abbiamo già raggiunto un importante risultato che consentirà nei prossimi mesi di offrirvi un innovativo servizio. Si tratta della "Banca mobile - Drive Bank" che la stessa Intesa realizzerà a seguito delle nostre rimostranze anche a Genga e Staffolo. Tutti i martedì, in concomitanza con il mercato settimanale, per almeno 3 mesi, un camper attrezzato stazionerà in piazza Lippera. Nel camper saranno allestite 2 postazioni che garantiranno ai clienti di gestire nel massimo della privacy operazioni legate al proprio conto corrente. Non sarà tuttavia possibile fare operazioni di versamento/prelievo di denaro. I consulenti di Intesa saranno inoltre a disposizione anche per farvi acquisire dimestichezza con i servizi online che la banca sta spingendo molto». Secondo il Primo cittadino di Cerreto d'Esì, nel breve periodo, è una buona opportunità «che vi consentirà di poter sbrigare delle pratiche senza dovervi muovere da Cerreto. Quella della drive bank è una soluzione temporanea, di transizione, che Intesa ha già sperimentato in altre zone d'Italia con feedback positivi dai cittadini. Va detto chiaramente che non sarà come riavere la filiale costantemente aperta, ma come detto sopra, ci stiamo impegnando a trovare una soluzione duratura a questo problema. Vi confermeremo a breve gli orari e la data a partire dalla quale il camper inizierà ad essere presente nel nostro Comune», conclude Grillini. Una soluzione temporanea che, però, non è stata accolta favorevolmente. In molti commenti a questa notizia, infatti, si è evidenziata la difficoltà legata all'età dei residenti cerretesi e al fatto che l'esigenza maggiore è rappresentata proprio dalla possibilità di poter versare e, soprattutto, prelevare contanti per le spese di tutti i giorni.

Domenico Carbone

CHIESA

"Non dobbiamo andare in ordine sparso. Mettere al centro Gesù, ascoltare i tanti compagni di strada, riscoprire la bellezza del Vangelo oggi, imparare a camminare insieme: sono le sfide che stiamo affrontando. La Chiesa è sinodale in questo senso". Parla il card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei: "La Chiesa procede nella direzione tracciata da Benedetto XVI e raccolta da Francesco". Sul conflitto in Ucraina, "lo sforzo da compiere è aprire tutti gli spazi possibili per interrompere la logica della guerra, iniziata da un aggressore"



Cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei

Accoglienza? Apre al futuro

di RICCARDO BENOTTI

La Chiesa è minoranza creativa, ma è anche popolo. Tante persone che definiamo lontane sono invece vicine, siamo noi che ci siamo allontanati pensando che la colpa fosse di altri". Il card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, parla a pochi giorni dalla ricorrenza

del primo anno di guerra in Ucraina e in vista del decimo anniversario del pontificato di Bergoglio.

Eminenza, il 13 marzo si celebra il decimo anniversario dall'elezione di Papa Francesco. È una data tonda che può essere l'opportunità per fare anche un bilancio del pontificato. Come è cambiata la Chiesa in questo decennio e, soprattutto, dove sta andando?

La Chiesa procede nella direzione

tracciata da Benedetto XVI e raccolta da Francesco. Il passaggio è stato l'Anno della fede, iniziato da Ratzinger e concluso da Bergoglio. La prima enciclica "Lumen fidei", scritta a quattro mani, è un chiaro messaggio. Non a caso Francesco ha voluto fare sue le parole del predecessore e aggiungere il suo contributo. È un fatto che non si è verificato di frequente nella storia della Chiesa. È un'indicazione

importante di continuità. Durante l'Anno della fede, Benedetto XVI si interrogava sulla desertificazione spirituale e ricordava che nel deserto c'è ancora di più il desiderio dell'acqua. Era il suo invito a rimettersi in cammino, senza condannare o prendere le distanze per proteggere la nostra identità chiudendoci in luoghi protetti.

Ratzinger ci sfidava a scendere in strada e Francesco ha iniziato a farci vivere questo invito, talora costringendoci. Perché a volte preferiamo le belle dichiarazioni, senza tradurle in fatti concreti. Non servono tante scarpe per mettersi in cammino, occorre iniziare a farlo e basta. Papa Francesco, con senso evangelico, ci aiuta a metterci in viaggio. Alcuni possono essere disorientati da questo approccio, ma è un disorientamento sano che ci spinge a mettere al centro Cristo.

Il Cammino sinodale delle Chiese in Italia si pone in questo solco?

Sì. Il problema è anche imparare a camminare insieme. Non dobbiamo, infatti, andare in ordine sparso. Mettere al centro Gesù, ascoltare i tanti compagni di strada, riscoprire la bellezza del Vangelo oggi, imparare a camminare insieme: sono le sfide che stiamo affrontando. La Chiesa è sinodale in questo senso.

Nel messaggio di ringraziamento dopo la nomina a presidente della Cei, Lei ha auspicato "una Chiesa che si rivolge a tutti, che vuole raggiungere il cuore di tutti e che parla, nella babele di questo mondo, l'unica lingua dell'amore". È una missione ambiziosa in un tempo in cui la Chiesa è diventata una minoranza che rischia di essere, per certi versi, irrilevante?

La Chiesa è minoranza creativa, ma è anche popolo. Tante persone che definiamo lontane sono invece vicine, siamo noi che ci siamo allontanati pensando che la colpa fosse di altri. Non abbiamo camminato con loro. Adesso stiamo ritrovando sofferenze, domande e distanze. Ma questo fa bene alla Chiesa. Il Signore non condanna, il Signore salva. Bisogna imparare a vedere e a riconoscere il tanto bene che c'è. Non dobbiamo cercare una Chiesa che non esiste. Nelle nostre contraddizioni e nel nostro peccato, scorgiamo la presenza del Signore ovunque. La santità della porta accanto.

Pochi giorni fa si è ricordato il primo anniversario di una guerra al centro dell'Europa, combattuta tra popoli fratelli. Talvolta sembra che anche le religioni faticino a trovare parole che favoriscano un dialogo vero. Lei è da sempre un promotore della pace in ogni angolo del mondo. Che spazio vede per trovare una soluzione a questa tragedia e per continuare a lavorare affinché ci sia pace in Europa?

Non ci dobbiamo abituare alla guerra e alla violenza. Non dobbiamo mai rinunciare alla ricerca della pace. L'abitudine porta alla rassegnazione e si accetta la guerra come unica via possibile. Ma la vera vittoria è sempre la pace. Lo sforzo da compiere è aprire tutti gli spazi possibili per interrompere la logica della guerra, iniziata da un aggressore. Dialogo e giustizia, pace e giustizia devono andare d'accordo. Chi cerca la pace, trova anche la giustizia.

Con l'insistenza della povera vedova, bisogna cercare la via della pace. E cercare la pace non è mai complicità con il male o arrendevolezza.

Dal Myanmar all'Afghanistan, dallo Yemen all'Etiopia. Le circa 60 guerre attualmente in corso nel mondo definiscono anche una geografia di popoli in cammino, con 90 milioni di profughi censiti dall'Onu a livello mondiale. Solo dalla Siria, che a inizio febbraio è stata colpita insieme alla Turchia da un terremoto che ha provocato oltre 50 mila morti, nei 12 anni di guerra quasi 7 milioni di persone sono state costrette ad abbandonare la propria casa. Che risposta può dare la Chiesa?

L'accoglienza è l'unico messaggio possibile. Chi non ha casa, va accolto. Dobbiamo metterci sempre nei panni degli altri. Chi ha perduto tutto e deve scappare, deve trovare accoglienza. Non ci sono alternative. Quello all'emigrazione era un diritto garantito per tutti gli uomini, prima che sorgessero muri e nascessero paure. Tanto più per chi scappa da guerra, violenza o fame. Mettere in contrapposizione questo con il nostro futuro, significa non volere il futuro.

L'accoglienza apre al futuro, la chiusura fa perdere anche il presente.

La presenza sociale è un tratto distintivo della Chiesa in Italia. In particolare l'attenzione alle fragilità, che la pandemia ha in larga misura acuito. Da questo punto di vista, non si contano le iniziative messe in campo e l'attenzione costante ai problemi delle persone con una rete di carità in tutta Italia. Cosa si aspetta su questo versante dal dialogo con il Governo?

La Chiesa parla con le Istituzioni con rispetto e laicità, ma anche con la libertà necessaria per trovare le risposte alla sofferenza delle persone e rimuovere le cause. Bisogna combattere la povertà, non i poveri. Riavviare l'ascensore sociale che spinge verso il basso. La consapevolezza sofferta della pandemia e della guerra ci deve mettere urgenza, responsabilità e visione. La Chiesa non smetterà di fare assistenza, dando una risposta immediata, ma anche di coinvolgersi affinché la persona sia sempre al centro dello sforzo delle istituzioni.

La promessa, un rito degli Scout

Il movimento degli scout, Agesci (Associazione Guide e Scouts cattolici Italiani), è presente su tutto il territorio, con 183.000 iscritti appartenenti ad oltre duemila gruppi. Diventare Scout è uno stile di vita, un impegno in cui i ragazzi si mettono in gioco vivendo esperienze profonde a contatto con la realtà e la proposta si caratterizza principalmente per la vita all'aperto, lo spirito di avventura, il gioco, il servizio, la fraternità internazionale e la dimensione comunitaria. Il gruppo scout Fabriano 1 si sono ritrovati, nella magnifica sala dell'Oratorio del Gonfalone, per accogliere i nuovi iscritti con il suggestivo rito della "Promessa", una formula che recita: "Con l'aiuto di Dio, prometto sul mio onore di fare del mio meglio per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese, per aiutare gli altri in ogni circostanza, per osservare la legge Scout". L'obiettivo per diventare un bravo scout si può riassumere nel celebre motto dell'associazione: "Lo Scout deve essere sempre pronto a tutto,

a saper fare ogni lavoro, a superare ogni difficoltà, a saper aiutare gli altri, e soprattutto ad agire con competenza nei momenti difficili. Il desiderio di voler far bene non basta, occorrono anche capacità e coraggio. Lo Scout è un ragazzo pronto, capace e coraggioso. Per questo è necessario anche un buon allenamento fisico per mantenersi in forma". Nel 1907 l'inglese Robert Baden-Powell (1857-1941)



fu il fondatore del movimento mondiale dello scautismo che oggi conta circa quaranta milioni di iscritti. Il collaudato metodo Scout offre un percorso che coinvolge i ragazzi, la famiglia e la società, è una profonda esperienza di vita vissuta insieme che tocca il cuore, le emozioni, i sentimenti, per poi riflettere su quanto vissuto e mettere in moto azioni rivolte al bene comune. La sede degli Scout Fabriano 1 è in via Terenzio Mamiani, 36.

Sandro Tiberi

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 5 marzo dal Vangelo secondo Matteo (Mt 17,1-9)

Una parola per tutti

Nel Vangelo della seconda domenica di Quaresima Gesù toglie il velo che nasconde la sua divinità. Secondo la tradizione è il monte Tabor, nella pianura di Esdrelon, l'altura della Galilea dove avviene la trasfigurazione. Altre interpretazioni, invece, si riferiscono al monte Hermon, alto tre mila metri, a nord di Cesarea di Filippo. In entrambi i casi si tratta di una vetta simbolica, strettamente legata a quella del Sinai dove Mosè, con il volto luminoso, riceve la rivelazione di Dio. Tutta la figura di Gesù si trasfigura, si trasforma: emerge, sotto la natura umana, la divinità nascosta del Salvatore, colui che rappresenta il compimento della Legge e dei profeti.

Come un ferro rende incandescenti gli oggetti che tocca, così questo amore divino compenetra il corpo umano di Gesù facendolo diventare splendido, di una bellezza unica. Anche Pietro, Giacomo e Giovanni vengono cambiati da questa luce divina sentendosi in un'altra realtà e trovandosi immersi in un'armonia, una bellezza e una pace infinita.

Entrare nel riposo di Dio significa essere posseduti dalla sua pienezza. La condizione è ascoltare il Signore, mettendosi davanti a lui, spogli di sé stessi. Così tutto si trasforma perché il cristiano non vede più le cose alla moda degli uomini, ma secondo Dio.

Come la possiamo vivere

- "Nella tua luce Signore vediamo la luce". Nella preghiera abbiamo l'occasione di immergerci nelle cose di lassù gioendo assieme al Signore trasfigurato. Alla sua luce tutta la nostra esistenza assume un nuovo significato.

- Dio scruta il nostro cuore, non le apparenze. Se imparassimo anche noi a guardare il cuore degli altri, con profondità e intelligenza d'amore, scopriremmo quanto c'è di buono nei nostri fratelli e i nostri atteggiamenti negativi nei loro confronti cambierebbero radicalmente.

- Quando siamo nel peccato stiamo male, noi e gli altri. La trasfigurazione invece avviene quando ci riconciliamo con Dio attraverso il sacramento della confessione.

- Chi vuole arrivare al Creatore non si può limitare a parlare, ma è necessario che faccia esperienza concreta dell'incontro con Gesù, l'uomo nuovo, attraverso il quale l'essere umano raggiunge la completa realizzazione.

- Come gli apostoli scendono dal monte insieme al Messia, anche noi cristiani possiamo percorrere con gioia e determinazione le strade della vita da veri testimoni della trasfigurazione.



Don Giancarlo, 20 anni da Vescovo

*Una S.Messa per l'anniversario
della sua ordinazione*

di Don LEOPOLDO PALONI

Martedì 21 febbraio Mons. Giancarlo Vecerrica ha ricordato il 20° anniversario della sua ordinazione episcopale e dell'inizio del suo ministero nella nostra Diocesi. A dire il vero la ricorrenza sarebbe caduta il giorno successivo, ma per la concomitanza con

le Ceneri era stata anticipata. Oltre una ventina di sacerdoti hanno celebrato con lui nella chiesa della Sacra Famiglia, manifestando così la loro riconoscenza per tutti gli anni che è stato nostro pastore e per quelli in cui ha seguito a vivere ed operare in mezzo a noi, una volta che il Santo Padre ha accettato le sue dimissioni. Era arrivato a Fabriano, sconosciuto ai più, al punto che l'allora sindaco lo accolse in piazza del Comune chiamandolo Vecerrica (con l'accento sopra la "i"); ricordato solamente per l'iniziativa del pellegrinaggio Macerata-Loreto e con l'etichetta di Cl che non suonava molto bene alle orecchie di alcuni laici nostrani. Posso comunque affermare che nel giro di poco, anche i più sospettosi si sono ricreduti; ammirando lo stile franco e l'entusiasmo che metteva nel guidare la nostra Chiesa. Sono passati 20 anni e questo entusiasmo non è diminuito affatto, così come l'attaccamento sia a Fabriano che alle città di Macerata e Loreto (i punti di riferimento del sempre più partecipato pellegrinaggio). Una vita la sua sempre giocata al massimo: al punto che, per continuare a portare avanti ogni cosa, non si pone nessuno scrupolo di abbattere i tempi di percorrenza fra le varie località, e del resto l'abilità di don Giancarlo ad eludere gli autovelox è fuori discussione. Interpretando i sentimenti di tutto il clero, auguro a Mons. Vecerrica di battere ora il record di longevità fra i vescovi della nostra diocesi; primato detenuto attualmente da Mons. Macario Tinti che arrivò a

quota 100. Tanti auguri don Giancarlo.



Alcuni momenti della celebrazione svoltasi presso la Sacra Famiglia per festeggiare i venti anni di ordinazione episcopale di don Giancarlo

Pastorale del Lavoro, alla ricerca della "parte migliore"

La pastorale sociale e del lavoro ha vissuto giornate di confronto e formazione dall'8 all'11 febbraio a Palermo. L'obiettivo era quello di fornire un contributo ai Cantieri di Betania del Cammino sinodale della Chiesa italiana. Nell'incontro, che ha visto la partecipazione dei direttori regionali e diocesani di pastorale sociale ma anche delle associazioni che collaborano con l'Ufficio nazionale, si sono toccati numerosi temi. Per la nostra diocesi ho partecipato come direttore della pastorale sociale e del lavoro, insieme ai direttori delle pastorali delle Marche. Mi piace riportare alcuni spunti tratti dalle riflessioni di Martina Loime e Franco Veccia della pastorale di San Benedetto. "Il quadro di riferimento è stato il brano evangelico di Marta e Maria (Lc 10, 38-42), nella ricerca della "parte migliore". Il tema era incentrato dunque sulla spiritualità, che in questo tempo, non può essere marginale per chi si occupa di problemi sociali, lavoro, economia, politica, giustizia, pace e cura del creato. La formazione spirituale è il proprio della pastorale sociale e consente di illuminare una visione della spiritualità che oggi appare debitrice

di una tradizione dualista e di un modello estetico, come ha rilevato il teologo don Giuliano Zanchi nella sua relazione. È diffusa la convinzione che quando si parla di spiritualità si debba mettere in campo la preghiera, la liturgia come "cose da fare", da aggiungere alla vita che in realtà va per la sua strada, fatta di impegni, di corse, di affari, di compromessi, di sogni. Inoltre, la spiritualità in salsa postmoderna soffre di deriva estetica: coincide con il benessere psicofisico, con le meditazioni interiorizzanti, con l'adesione a un modello puramente culturale. Si è fatto riferimento anche a S. Paolo che parla di "incorporazione" a Cristo, mettendo insieme il legame di fede con il corpo. Geniale intuizione. Nella spiritualità cristiana, perciò, la cura della giustizia scommette sul compimento dei legami umani. A partire da questi temi, le giornate di Palermo sono state scandite da momenti di ascolto, di incontro e di laboratori. Si sono interrogati, grazie ad alcune testimonianze concrete, su come sia possibile dare un'ani-

ma alla comunicazione, all'economia e alla politica. Sono stati aiutati dal Beato Pino Puglisi, entrando nei luoghi della sua missione e del suo martirio al quartiere Brancaccio. Questo per rendere più chiaro che non siamo all'anno zero: c'è una storia di spiritualità feconda che ha attraversato il nostro Paese e ci sono persone, animate dalla fede in Cristo, che provano quotidianamente a prendersi cura dei rapporti sociali. Il cammino sinodale fa emergere la necessità di passare dal fare alla cura delle relazioni. Si sa quanto sia pastorale sterile la serie ripetitiva di attività che non disegna un senso e che non valorizza le persone. Perciò, avvertiamo l'urgenza di creare reti comunitarie. È idea comune che gli uffici diocesani lavorano in autonomia senza sintonizzarsi con gli altri, si è ribattuto spesso, invece, che deve prendere piede lo stile di lavoro per progetti. Ogni volta che si avviano processi comunitari e si condivide una visione, la pastorale ne esce convertita. Diventa meno autocentrata e più decentrata. Al centro tornano le persone e non i sogni di grandezza di qualcuno. Altra esigenza molto sentita è il creare comunità territoriali con tutti i soggetti che hanno a cuore il bene comune. Le diocesi dovrebbero mettersi in relazione con tutti gli am-

bienti di vita che animano il tessuto sociale di un territorio. Quando si creano momenti di incontro con le amministrazioni, con le imprese, con gli enti del terzo settore, la qualità della vita sociale ne esce migliorata e accresciuta. Bisogna entrare nell'ottica che, il lavoro è molto di più della professione; la politica è molto di più dei risultati elettorali; l'economia è molto di più della produzione di beni. La persona fa la differenza. Una pastorale che si affida non agli eventi ma ai cammini mostra un linguaggio rinnovato. Ci si dovrebbe prendere cura delle esperienze sociali e aggregative come la ricchezza più importante del territorio. La preoccupazione non diventa più quella di onorare le scadenze annuali, ma di far sentire accolte le persone nell'ordinario. La profezia di partire dalla povertà vecchie e nuove diventa lo stile inconfondibile della Chiesa che annuncia il valore della vita al di là della sua utilità. Le realtà penultime sono così rivelative di quelle ultime. Solo nella fedeltà ad esse ci si apre al dono di Dio. I cristiani sono chiamati ad essere animatori della storia.

Daniele Dolce,

direttore Ufficio Pastorale del Lavoro

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Sacra Famiglia
- ore 18.15: - Oratorio don Bosco
- San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.00: - Collegioli
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Sacra Famiglia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - S.Maria in Campo
- San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S.Maria in Campo
- San Nicolò
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - San Biagio
- Collepaganello
- Cupo
- Varano
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attiggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- ore 11.15: - San Biagio
- Sacra Famiglia
- Marischio
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 15.30: - ospedale
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- 7.30: - Beata Mattia
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis
- 9.00: - S. Francesco
- 10.00: - Regina Pacis
- 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- 11.15: - S. Francesco
- 11.30: - Regina Pacis
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 17.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

ANNUNCIO



Domenica 26 febbraio, a 82 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari
ANGELO TRANQUILLI
Lo comunicano la sorella Casilde, i nipoti Rolando e Leandro, i pronipoti Alessandro e Stefano, la cognata Angela ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Venerdì 24 febbraio, a 87 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari
CARLO BATTISTONI
Lo comunicano i figli Gianfranco con Paola, Luca con Laura, i nipoti Francesco con Aida, Lucilla e Lucrezia, Valentina, i pronipoti Matteo e Mia, il fratello, la sorella, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Giovedì 23 febbraio, a 94 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

ERINO LENZI

Lo comunicano i figli Mauro e Fabio, le nuore Sandrina e Caterina, le nipoti Elisa e Giulia ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



GIOVANNI VITALI **REGINELLA VITALI** **MARIA MIGATTI ved. VITALI**

Sabato 4 marzo ricorre l'anniversario della scomparsa dell'amato

GIOVANNI

Nel ricordarlo con affetto la famiglia ricorda anche la figlioletta

REGINELLA e la moglie **MARIA**

Si ringraziano quanti si uniranno alle preghiere.

ANNUNCIO



Mercoledì 22 febbraio, a 59 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

SANTA LEONORI

Lo comunicano il padre Ugo, la madre Rosa, le sorelle Iole e Giovanna, il nipote Michele, il cognato Claudio, il zii, i cugini ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Giovedì 23 febbraio, a 91 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA PIA GIOVAGNOLI ved. GAROFOLI

Lo comunicano la figlia Daniela, il figlio Luigi, la nuora Caterina, i nipoti Federica ed Edoardo ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Giovedì 23 febbraio, a 83 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

TULLIO SANTONI

Lo comunicano la moglie Vera, i figli Vincenzo con Beatrice e Milena e Sauro con Alessandra ed Eleonora ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. ILARIO in BELVEDERE

Martedì 7 marzo ricorre il 7° anniversario della scomparsa dell'amato

VINCENZO CASTRICONI

La moglie, le figlie, i generi, i nipoti ed i pronipoti lo ricordano con affetto. S.Messa domenica 12 marzo alle ore 9.45. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO

Martedì 28 febbraio, a 82 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
GIUSEPPA TULLI ved. POLITI

Lo comunicano i figli Marco e Giulia, il fratello Renato, la nipote Aurora, Lorella ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO

Domenica 26 febbraio, a 90 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
IRMA BULDRINI ved. ROMANI

A tumulazione avvenuta, lo comunicano la sorella Nicolina, i nipoti, i pronipoti, il triniptote Piero, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



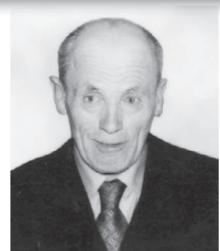
CHIESA di MOSCANO

Lunedì 6 marzo ricorre il 5° anniversario della scomparsa dell'amato

BERNARDINO PAPA

I figli, il genero, la nuora, i nipoti, ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa domenica 5 marzo alle ore 10.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Venerdì 10 marzo ricorre l'anniversario della scomparsa dell'amato

FRANCESCO SPADINI

I familiari e i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa venerdì 10 marzo alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO

Martedì 21 febbraio, a 96 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
ELENA SALARI

Lo comunicano i figli Patrizia con Claudio, Uccio con Ester, i nipoti Federica, Luca, Tiziana e Angela, i pronipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

RINGRAZIAMENTO



Eravate veramente tanti a celebrare insieme a noi la nascita di
FRANCESCO

alla vita del cielo: la chiesa della Beata Maria Vergine della Misericordia non è riuscita a contenere tutti gli amici che, con la loro vicinanza, hanno voluto offrirci sostegno e conforto in questi momenti di immenso dolore. Vogliamo ringraziarvi con tutto il cuore! Abbiamo sentito, tutti insieme, di voler restituire a Francesco un pezzetto dell'amore che lui ha donato con generosità a chiunque abbia condiviso un tratto del suo cammino. Continueremo a sentirlo vicino e gli chiediamo la forza per affrontare il vuoto tremendo che ha lasciato in tutti noi.

Fabio e Maria Teresa

ANNUNCIO



Lunedì 27 febbraio, a 86 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

MARIO MARIANI

Lo comunicano la moglie Mirella, le figlie Angela e Francesca con Massimo, i nipoti Tommaso, Alessandro, Martina, Viola, Camilla, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



COLLEGIATA di CERRETO D'ESI
Giovedì 9 marzo ricorre il 23° anniversario della scomparsa dell'amato

VINICIO TAVOLINI

I familiari ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa giovedì 9 marzo alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, entro il martedì mattina

ANNUNCIO

Domenica 26 febbraio, a 87 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA DE ANGELIS ved. PELLEGRINI
Consorella Pia Unione
Madonna Addolorata

Lo comunicano il figlio Lamberto, le nuore Luciana e Barbara, i nipoti Fabiola, Cristina e Jacopo, il fratello Antonio, le cognate, i cognati, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri

Beniani

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO

Bondoni

FUNEBRE MARMI FIORERIA
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890

MARCHIGIANO

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321

335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri

PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

AMBIGLIA CAV. PIERO

Santarelli

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497 - 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

Naufragio nel Crotonese: don Pagnielo "Penalizzare gli interventi di salvataggio aumenta uno squilibrio di umanità"

"Di fronte a simili tragedie, la Caritas Italiana richiama tutti alla propria responsabilità per trovare soluzioni adeguate di fronte al fenomeno globale delle migrazioni, che guardino al bene comune e non a interessi di parte". Lo dice il direttore di Caritas Italiana, don Marco Pagnielo, in seguito alla notizia del naufragio avvenuto nel Crotonese. "È purtroppo solo l'ultimo di tanti episodi che ci devono interrogare.

Questo naufragio avviene all'indomani della conversione in legge del decreto che limita gli interventi di salvataggio in mare. Caritas Italiana ribadisce l'urgenza di una risposta strutturale e condivisa con le Istituzioni e i diversi Paesi, affinché l'Italia e l'Europa siano all'altezza delle loro tradizioni, delle loro radici e del loro umanesimo". La questione delle migrazioni, della fuga dalla miseria e delle guerre, sottolinea il direttore di Caritas italiana, "non può essere gestita come fosse ancora un'emergenza". "Penalizzare, anziché incoraggiare, quanti operano sul campo non fa che aumentare uno squilibrio di umanità.

La vita è sacra e va salvaguardata, sempre: salvare le vite resta un principio inviolabile". Ricordando come già il Consiglio Permanente della Cei, alla vigilia delle elezioni, ribadì che "è tempo di scelte coraggiose e organiche, non di opportunismi, ma di visioni", don Pagnielo evidenzia che "è tempo che i diversi attori si confrontino per trovare una soluzione corale e costruttiva, per il bene di tutti". "L'accoglienza delle persone che arrivano e arriveranno sul nostro territorio è per noi un fatto importante, che ci impegna, al di là della discussione sull'opera delle Ong e del loro ruolo nel mare Mediterraneo - conclude -. Caritas Italiana, per conto della Chiesa che è in Italia e in collaborazione con altre organizzazioni e il Governo, col progetto dei corridoi umanitari pone un 'segno': si possono, dunque si devono, organizzare vie sicure che evitino i pericoli dei viaggi per mare e che diano prospettive reali alle persone migranti".

f.p.

Vicini a don Giancarlo per la scomparsa del fratello

La Diocesi e la nostra redazione de L'Azione si stringono intorno al Vescovo emerito don Giancarlo Vecerrica per la scomparsa del fratello Siro di 88 anni. A don Giancarlo la vicinanza e la preghiera di tutti noi.

I Confratelli del Collegio Gentile ricordano i loro defunti

I confratelli del Collegio Gentile vogliono celebrare e raccomandare alla Divina Misericordia di Dio le persone che hanno frequentato il Collegio.

Con una concertazione con fratel Luigi, già il gruppo Fortitudo pattinaggio e il gruppo Fortitudo Calcio hanno stabilito l'incontro domenica 12 marzo alle ore 11 in via Cavour 104. Attraverso il contributo di tante persone abbiamo raggiunto un elenco di persone da raccomandare al Signore nella liturgia eucaristica.

I confratelli del Collegio stanno concordando con il gruppo scout Fabriano 1 per trovare una domenica di marzo per stare insieme e pregare per gli scout e guide che ci hanno preceduto nel cammino verso l'eternità e che noi ricordiamo con tanto affetto.

Fratel Luigi e fratel Lodovico

CULTURA

Mauro Allegrini racconta l'impegno nel mondo del teatro e il suo nuovo lungometraggio: un monologo con personaggi fabrianesi



Nella foto in alto: Beatrice Conti, sotto, Oreste Aniello

Schiaffo alla violenza sulle donne

di ALESSANDRO MOSCÈ

In occasione della celebrazione dell'8 marzo, Giornata internazionale dei diritti della donna, viene promosso l'evento di teatro al cinema dal titolo "Lo schiaffo" a cura del regista e attore fabrianese Mauro Allegrini, liberamente tratto da un racconto dello scrittore sardo Pier Bruno Cosso. Il progetto ha lo scopo di coinvolgere principalmente gli studenti delle classi quarte e quinte degli istituti superiori sul tema della violenza di genere, così da favorire una nuova dimensione che sposi l'idea che il concetto di parità è connaturato al principio di corresponsabilità. Abbiamo interpellato il deus ex machina Mauro Allegrini.

Come nasce questo lungometraggio?

Sono necessarie alcune considerazioni. Solo dal rispetto reciproco possono nascere relazioni sane, fondate sulla fiducia, sulla collaborazione e sulla condivisione. A volte la violenza sui più deboli inizia con un semplice schiaffo, un gesto che chi ne è vittima finisce per sottovalutare, per ritrovarsi infine in una spirale di soprusi dalla quale è difficile sottrarsi. Per questo motivo è più che mai necessario mettere i giovani di fronte ad una realtà cruda, effettiva. Le coscienze possono elaborare pensieri, gesti e comportamenti virtuosi. "Lo schiaffo" è un monologo duro, a tratti crudele, in cui il tema della violenza di genere è affrontato da un punto di vista maschile. Che cosa attraversa la testa di un uomo che uccide la sua compagna e successivamente si suicida? Il protagonista si rinchioda nella biblioteca dell'istituto dove insegna e ricorda, fotogramma dopo fotogramma, la violenza psicologica e fisica sulla moglie, fino a crearsi l'alibi che lo ha condotto all'atto estremo dell'omicidio. L'immagine della moglie che viene restituita allo spettatore appare deformata, quasi irreali, perché raccontata da un uomo che non riesce a fare i conti con una donna che non corrisponde le sue aspettative di libertà.

Quando ha iniziato ad occuparsi di teatro?

Da bambino, all'asilo, cantavo e recitavo. Ricordo lo spartito "Madonnina del mare" imparato in colonia. Ho continuato con don Tonino Lasconi, da ragazzo, negli anni settanta, dove nelle recite ero tra i protagonisti. La passione per il teatro vero e proprio è nato con mia madre, originaria di Roma, che assomigliava ad Anna Magnani. La televisione in bianco e nero trasmetteva le commedie di Eduardo, i grandi classici. Mi appassionai immediatamente. Ho sempre orbitato nell'amatoriale, sia come regista che attore. Con l'arrivo della Compagnia della Rancia a Fabriano, Tommaso Paolucci mi

ha coinvolto nei corsi di recitazione. Ho dato una mano sia in ambito amministrativo che come aiuto regista. Ho avuto maestri eccellenti: Saverio Marconi, Giovanni Boni, Aldo Vivoda, Mauro D'Ignazio. Ho lavorato con bravi attori locali, tra i quali mi piace menzionare Laura Pavoni. Nel tempo ho collaborato molto con le scuole. I giovanissimi hanno curiosità e sono pronti all'ascolto.

Come avviene il suo approccio ad un testo?

La poesia e le sceneggiature teatrali sono le mie letture preferite. Quando mi imbatto in un testo vesto il personaggio, immagino la gestualità, il linguaggio del corpo. La mia lettura prosegue per immagini. L'approccio, dunque, è di tipo teatrale, attraverso una "successione di anime".

Come si organizza nel lavoro preparatorio di regista?

Ho voluto fare un esperimento: portare il teatro al cinema. Per questo ho scelto le riprese filmiche e il lungometraggio. Non ho una compagnia e non è facile scegliere i personaggi. Sono diversi tra loro, eterogenei, spesso sopra le righe, come avviene nel teatro dell'assurdo, dove ci si muove tra i borderline, ai confini della normalità, se mai fosse possibile

definire in modo inequivocabile la normalità. Nel caos, in fondo, si dice la verità. Penso all'opera "La cantatrice calva" di Eugène Ionesco.

Quali debbono essere le caratteristiche salienti di un regista teatrale?

Personalmente modello il personaggio come la creta. Bisogna essere una sorta di maestro d'orchestra per trovare l'equilibrio tra gli interlocutori. La scelta degli attori è un'altra componente fondamentale. Individuo specie le caratteristiche fisiche dei soggetti, che possono essere, perché no, uomini e donne della strada. Sotto questo aspetto mi hanno insegnato molto Saverio Marconi e Giovanni Boni.

Quali sono i suoi progetti in corso e futuri?

Ho ricevuto proposte di un certo livello che sto valutando. A maggio andrò in scena con lo spettacolo grottesco "I fisici" tratto dall'opera di Friedrich Dürrenmatt. Partecipo volentieri al festival "Fiabe e favole" curato da Mirella Morelli e Clelia Conti. Ho scritto e interpretato favole anche in dialetto fabrianese. Con gli anni ci si trasforma da maratoneti a corridori su pista che fanno i 10.000, i 5.000 e infine i 100 metri.

I protagonisti del teatro al cinema

La proiezione del lungometraggio l'8 marzo in due momenti con un dibattito

"Lo schiaffo" sarà proiettato per le scuole, presso la multisala Movieland, l'8 marzo alle 11. L'iniziativa, preceduta da un intervento a cura della Commissione Pari Opportunità di Fabriano, proseguirà con un dibattito. È prevista la proiezione serale, alle 21, per la cittadinanza. I biglietti di ingresso (5 euro) possono essere acquistati online nel sito Movieland Fabriano (18tickets.it), oppure in prevendita presso la biglietteria del Movieland, domenica 5 marzo, dalle 17 alle 18 e dalle ore 19 alle 20. La biglietteria sarà aperta dalle 19.30. Il gruppo di lavoro del lungometraggio è composto dagli attori Beatrice Conti, Mauro Allegrini e Oreste Aniello. Altri interpreti sono Fabrizio Abbati, Marina Arteconi, Massimo Arteconi, Alberto Biscontini, Lucio Cavalieri, Sandra Girolametti, Paola Martini, Fabrizio Moscè, Dorian Tabocchini. Daniele Quaglia cura le

musiche e suona il flauto traverso, Enxhi Sabahu il violino, Sauro Mori la chitarra. Nadia Girolamini è la voce soprano, Raffaella Fiorucci l'autrice del testo della canzone "Appendo emozioni". Patrizia Sghiatti si occupa delle riprese e del montaggio, Sauro Mori della consulenza audio/video, Giulio Brega della fotografia, Giancarlo Girolametti delle riprese con il drone. La regia è di Mauro Allegrini. I patrocinanti sono il Comune di Fabriano (assessorato alla Bellezza), la commissione Pari Opportunità, l'Avis di Fabriano, la Fidapa di Fabriano, il Rotary di Fabriano, l'Inner Wheel di Fabriano, l'associazione Talia e Unitre di Fabriano, l'Università delle Tre Età di Alghero, la redazione di "Cultura al Femminile" di Alghero. Da menzionare il Liceo Scientifico di Fabriano e Giovanna Pavoni per aver concesso le location delle riprese.

Fabriano e Sigillo unite dalla carta

Un viaggio di qua e di là del Monte Cucco tra Chiavelli, Colini e Miliani umbro-marchigiani...

di EURO PULETTI

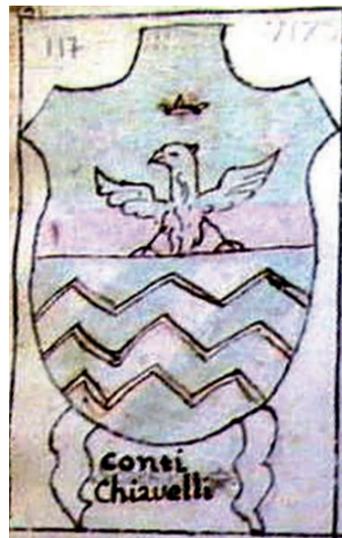
Sfogliando i numerosi documenti, relativi alla storia della produzione di carta a Fabriano, si rinvennero alcune importanti notizie che tratteggiano un quadro, sia pure ancora molto incompleto, degli intensi rapporti di collaborazione ed interscambio, storicamente sussistiti tra Fabriano e Sigillo in questo campo dell'umana attività. Nell'anno 1363, ad esempio, si trova come il celebre e ricchissimo mercante cartario fabrianese Ludovico d'Ambrogio comperasse, da Niccolò di Jacopo da Sigillo, per quattro anni consecutivi, alcune risme di carta fine del "Grifone". Il grifone era il simbolo della città di Perugia, del cui contado faceva, "in allora", parte il castello di Sigillo. La sorella di Niccolò, Maria di Jacopo da Sigillo, si era maritata con Galasso II dei Chiavelli, allora fra i maggiori possessori, con i Fidesmidi, di cartiere e gualchiere, in Fabriano (cfr. Aurelio Zonghi - *Le antiche carte*



La cartiera Chiavelli a Fabriano lungo il fiume Giano

Fabrianesi, p.8). Dopo qualche secolo d'alacre attività produttiva, che, però, ben poche tracce pare aver lasciato nei documenti, il 12 Luglio dell'anno 1773, l'Arciprete ed il Vicario Foraneo di Costacciaro, così eloquentemente scrivono della decadenza del polo preindustriale di Villa Scirca di

Sigillo e della sua, un tempo fiorente, produzione cartaria: "...è così ridotto in miseria questo luogo e popolo (di Scirca, N.d.A), mediante le scarse raccolte, le replicate scosse di terremoto, e molto più per la demolizione della Cartiera..." (Arc. Com. Cantiano. Causa Eug. Gabelarum Vol. III - Cfr. Guglielmi). Verso il 1850, a Villa Scirca di Sigillo, dove, per secoli, avevano, come s'è cercato di mostrare, continuato a funzionare una gualchiera, detta, popolarmente, "La 'Nvalca" ed una cartiera, l'imprenditore sigillano, d'origine marchigiana, forse maiolatese, Giuseppe Colini (1713 - 1759), seguito dal figlio Ubaldo (1753 - 1830), definito "industriante", ma, soprattutto, dal nipote Clemente (1789-1873), sposatosi con Rosa Bastianelli (1823-1879), il 29 Agosto 1840, giovandosi della locale presenza dell'ancora spumeggiante e dovizioso d'acque torrente Scirca, rifondò, ufficialmente, una più moderna cartiera, atta alla lavorazione della carta a mano e di preziose filigrane.



I Chiavelli, ascritti alla nobiltà di Gubbio

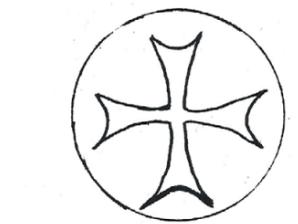
La cartiera Colini di Sigillo e quella Miliani di Fabriano dovettero collaborare nella reciproca produzione, grazie all'amicizia dei loro rispettivi "capitani d'industria", soprattutto quella tra Clemente Colini e Giuseppe Miliani. A Sigillo, poi, esisteva un'antica famiglia Miliani, probabilmente imparentata con quella fabrianese.

Il glorioso opificio di Villa Scirca di Sigillo, però, dovette cessare la sua lavorazione, solo poco più d'una sessantina d'anni dopo l'avvio dell'attività da parte di Giuseppe Colini, probabilmente per le conseguenze depressive dell'economia, susseguenti alla grande guerra 1915-1918.

L'ultimo Clemente Colini, "fabbricatore di carta a mano", figlio di Celestino Colini e nipote dell'omonimo fondatore delle cartiere di Scirca, nascerà, a Sigillo, il 28 Febbraio 1885, per, poi, morire, ancor giovane, a Spello, il 16 Giugno



La cartiera Colini di Sigillo



Qui sopra, simboli di filigrane della cartiera di Sigillo: la Croce del Sacro Ordine dei Cavalieri del Tempio (da una lettera manoscritta datata 1603, che si conserva nell'Archivio parrocchiale di Sant'Andrea di Sigillo)

1924. È sepolto nell'ipogeo della Famiglia Colini, presente nel Civico Cimitero di Sigillo.

Rimandi bibliografici essenziali e ringraziamenti:

- Sigillensis, *La zona artigianale lungo il Rio Scirca: la decadenza*, in Il Grifo Bianco 2014, pp. 7-10.
- Aurelio Zonghi - *Le antiche carte Fabrianesi*, p.8.
- Arc. Com. Cantiano. Causa Eug. Gabelarum Vol. III - Cfr. Guglielmi).
- Fabriano Storica (<http://www.fabrianostorica.it/chiavelli/chiavelli.PNG>): *I Chiavelli Signori di Fabriano (1378 - 1435)*.

Si ringraziano il dottor Daniele Amoni, per le notizie biografiche su Giuseppe, Ubaldo e Clemente Colini ed il dottor Fabrizio Moscè, per l'immagine del rudere dell'ex Cartiera Chiavelli di Fabriano.



La piramide funeraria dei Colini al cimitero di Sigillo

Ogni settimana una curiosità ritrovata nel nostro archivio

L'elegante restauro della barbieria Pensieri

L'Azione, 3 marzo 1923

«Buon gusto e arte abbiamo ammirato nella sala del barbiere Pensieri, dopo l'ultimo restauro compiuto da poco, nel pavimento di mattonelle a disegno, nelle pareti in ceramica bianca e lucida, negli ornati delle basi e orli a stile moderno, nel soffitto a olio a tinte delicate con rilievi a stucco, nelle grandi specchiere, nelle mensole di vetro sostenute da braccioli snelli

di metallo, nella disposizione delle lampade elettriche, negli armadi eleganti a stile concorde, in tutto il mobilio». E' il frutto dei lavori effettuati nel corso dell'inverno 1923, che hanno reso la Barbieria Pensieri - considerata la «primaria della città» - un fiore all'occhiello di Fabriano. Si trovava sotto il Loggiato XX Settembre. Nella foto scattata allora da Sante Casella (tratta da "L'Azione"), che qui proponiamo, è vi-



dente tutta la sua bellezza. Vendeva anche profumi delle migliori case nazionali ed estere.

«Ne diamo pubblica lode al proprietario - si legge nell'articolo dell'epoca - che non ha badato a spese

L'interno della Barbieria Pensieri appena restaurata nel 1923, foto di Sante Casella, pubblicata su L'Azione di cento anni fa. Si trovava sotto il Loggiato XX Settembre (oggi San Francesco)

perché non fosse seconda a quelle delle grandi città e facesse dire ai forestieri che anche presso noi sono apprezzate l'eleganza e l'arte unite alla nettezza e precisione. Con questo non veniamo a fare onta alle altre barbierie cittadine che, se non arrivano a quella del Pensieri, sono tutte, in quest'ultimi anni, state rese più decorose e convenienti».

Ferruccio Cocco

100
anni fa...
oggi

Bene l'emendamento che tutela le scuole dell'area del cratere

L'assessore regionale Biondi commenta l'emendamento inserito nel Decreto ricostruzione e annuncia: "Dialogo aperto per estendere la deroga alle piccole scuole marchigiane"

di CHIARA BIONDI*

“Una buona notizia per la scuola marchigiana. Ora si allarghi la tutela anche alle aree interne e alle aree montane. Dal Governo è un primo segnale importante di attenzione, lo avevamo chiesto nel corso di un incontro a poche settimane dal mio insediamento al Ministro Valditara e lo avevamo ribadito incontrando nel corso di un tavolo tecnico con i sottosegretari all'Istruzione e al Mef. Ora bisogna lavorare affinché ci sia una deroga al Decreto 81 del Presidente della Repubblica anche per le scuole delle aree interne e montane. La misura inserita nel Decreto ricostruzione coinvolge gli istituti scolastici nei Comuni colpiti dal sisma nel 2016, tra

cui Fabriano, e consente di derogare al numero minimo di alunni richiesto per la costituzione delle classi. Interviene nello specifico a modificare il decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, estendendo la deroga agli anni scolastici 2023/2024, 2025/2026, 2026/2027 e 2028/2029. Per la scuola dell'infanzia parliamo per esempio di derogare dal numero minimo di 18 alunni per la costituzione della classe.

L'intervento riguarda tuttavia le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado.

In questo modo tuteliamo le scuole dell'area del sisma che hanno necessità di standard numerici più bassi. Si tratta di salvaguardare così le istituzioni scolastiche e i territori altrimenti esposti al rischio spopolamento. Questo è l'esito di una battaglia condotta al fianco dell'onorevole Giorgia Latini e di



concerto con il Ministero, in primis il Ministro dell'Istruzione Valditara. Questo primo importante risultato deve prevedere un altro traguardo, che servirà a garantire i presidi scolastici in tutto il territorio marchigiano e non solo nell'area del cratere. E' infatti aperto il dialogo con il Parlamento e con il Ministro per raggiungere un altro importante obiettivo: estendere la deroga alle aree interne e montane per contrastare il calo demografico che inevitabilmente si genera a causa del venir meno dei presidi scolastici.

Vanno trovate le risorse, una soluzione tecnicamente possibile, ma non dobbiamo voltarci dall'altra parte. E' una questione che richiede alla politica una valutazione seria per trovare finalmente risposte concrete e strutturali.

*assessore regionale all'Istruzione

Il Liceo Classico ricorda Armezzani

Sabato 27 gennaio, durante l'assemblea d'istituto degli studenti del Liceo Stelluti, dedicata alla Memoria, si è svolta anche la cerimonia di assegnazione di due borse studio destinate agli alunni vincitori del bando di concorso indetto dall'Istituto Renzo Armezzani.

Agli studenti è stata richiesta un'accurata attività di documentazione sugli scritti del Professor Renzo Armezzani, presenti anche nella biblioteca del Liceo, peraltro intitolata, dal 2016, proprio ad Armezzani, docente di storia e filosofia e poi preside del Liceo Stelluti già negli anni Cinquanta-Sessanta. La ricerca dei ragazzi è quindi sfociata nella realizzazione di lavori che hanno messo in luce uno o più aspetti del pensiero poliedrico e sempre attualissimo del professore. Ancora una volta Renzo Armezzani è riuscito a far presa sui giovani che hanno accolto con entusiasmo l'iniziativa: lo testimoniano i loro lavori meritevoli nell'approfondimento dei contenuti, nell'originalità e nella capacità di attualizzare un messaggio che rimane sempre vivo e che già negli anni Settanta precorreva i tempi. A sottolineare questo aspetto è stata in particolare la professoressa Luciana Corvi, collega ed amica del professore, portavoce, insieme alla professoressa Bice Baravelli e alla tesoriera Paola Chiorri, dell'Istituto Renzo Armezzani.



Luciana Corvi, nel suo saluto ai ragazzi, si sofferma in particolare sulla capacità del professore di comunicare con i giovani. Un tipo di comunicazione propria di chi sa mettersi in ascolto delle esperienze dei ragazzi e dei loro bisogni e di chi li pone al centro dell'attività formativa e della scuola, che lui concepiva come uno stare dentro un sistema "aperto" agli stimoli della società, della cultura: un luogo dove maturare una prospettiva critica con cui aprirsi alla vita adulta. Prospettiva fatta non solo di risposte ma incentrata sulla capacità di porre le domande, come ha ben evidenziato uno dei vincitori, Pietro De Bellis, nel suo esercizio di stile ispirato alle Favole in attesa di Renzo Armezzani.

La professoressa Corvi ricorda come negli anni Settanta, negli stessi anni in cui le scuole e le università italiane venivano occupate dai movimenti studenteschi, si inaugurava, al Liceo Classico Stelluti, grazie alla visione intelligente e lungimirante del preside Armezzani, la settimana autogestita dagli studenti, un esperimento didattico innovativo perché i ragazzi si rendevano protagonisti di un nuovo modo di apprendere attraverso percorsi di ricerca da loro scelti che attraversavano le turbolente problematiche politiche e sociali degli anni in corso. La riuscita didattica di questo esperimento fece sì che questo si protraesse anche negli anni Ottanta, lo posso confermare io stessa, come ex alunna dello Stelluti: ricordo la sensazione di "boccata d'aria fresca" che quella agognatissima settimana autogestita lasciava a noi studenti, all'interno di una scuola che ancora non era immersa in UDA e PTOF, ma era capace di offrire spazi e strumenti culturali con cui attrezzarsi alla vita e iniziare a pensare il proprio posto nel mondo.

La professoressa Bice Baravelli si è soffermata invece sulla storia dell'Istituto Armezzani di cui ha ricordato le finalità civiche rivolte alla comunità, le attività formative sempre curvate sugli studenti. Un ricordo particolare è stato rivolto al presidente dell'Istituto, Antonio Pieretti, scomparso recentemente. A conclusione della cerimonia, la professoressa Baravelli ha rilasciato gli attestati a tutti i partecipanti sottolineando il merito dei loro lavori; infine ha consegnato le due meritissime borse di studio ai vincitori Micaela Teatini della classe seconda e Pietro De Bellis della classe quinta.

A loro vanno le nostre congratulazioni e all'Istituto Armezzani i nostri ringraziamenti.

Letizia Gaspari

Service learning con la Caritas

Hai mai sentito parlare della Caritas? Se sì, ti sei mai chiesto di che cosa si occupa realmente?

La Caritas è un'organizzazione di stampo religioso, che si propone di aiutare il prossimo in modo concreto, attraverso sedi dislocate in tutto il nostro territorio nazionale e non solo.

Dal latino "caritas" cioè "affetto, amore, stima e benevolenza", tutti valori che questo ente cerca di promuovere, ma anche "carestia, mancanza e prevenzione".

I suoi obiettivi principali sono:

- promuovere la carità attraverso azioni e opere concrete
- organizzare e coordinare interventi di emergenza in Italia e all'estero
- studiare i bisogni per scoprirne le cause
- educare alla pace, alla mondialità, al dialogo e all'accoglienza
- promuovere il volontariato e la formazione di operatori pastorali della carità.

Tuttavia, in una realtà utopica e ideale, nessuno dovrebbe aver bisogno di questo sussidio esterno per riuscire a vivere dignitosamente, poiché tutti dovrebbero essere in grado di provvedere in modo autonomo al proprio sostentamento.

In particolare la Caritas è operativa anche nella Diocesi di Fabriano-Matelica e alcuni dei servizi qui permanenti sono:

- l'emporio della carità nato per sopperire ai bisogni delle persone in difficoltà, fornendo cibo e beni di prima necessità, mediante l'uso di una tessera.
- l'emporio della salute che provvede a fornire farmaci da banco in maniera gratuita.

Parlando dei progetti annuali possiamo menzionarne alcuni, quali:

- "lavoro e dignità", realizzato nel 2021 grazie all'8x1000, per aiutare i giovani sotto i 35 anni ad avere un reddito mediante tirocini, mentre per le persone senza alcuna qualifica è stato proposto un progetto nell'ambito dell'agricoltura sociale, dove è necessaria la manodopera, escludendo l'impiego dei macchinari.
- "crea la tua impresa", rivolto ai giovani tra i 18 e i 35 anni, per sostenere l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali nel territorio locale
- "servizio civile" che prevede un periodo di formazione di un anno finalizzato a conoscere il territorio e avviare le persone al lavoro
- "progetto oratori" che ha come obiettivo proprio quello di riaprire gli oratori dopo la pandemia, sia nel periodo scolastico, con la funzione di doposcuola, sia in estate, come campi estivi.

Nel settembre del 2020 la Caritas Diocesana di Fabriano-Matelica si è trasferita nella nuova sede in via Fontanelle, 63 (Fabriano). E noi studenti del Liceo Classico Francesco Stelluti perché siamo qui? Conoscete il Service Learning? È un metodo di apprendimento che intreccia il servizio alla comunità con la conseguente acquisizione di nuove conoscenze.

Il nostro contributo è finalizzato sia alla produzione di materiale informativo, traduzioni e questionari di gradimento sia al servizio concreto per l'emporio della carità.

La classe 3° A del Liceo Classico "F. Stelluti"

POESIA

di Sebastiano Gubinelli

La collina incantata

*Voglio salutar San Severin e il Potenza,
con quelle acque lente, lente
che vanno verso il mar.
Raggiungo la collina,
valle che verdeggia,
nella sua quiete,
ad aspettar il sorgere del sole.
Ricordo quei canti,
nei campi
di gente buona e laboriosa.*

*Ricordo quella sposa, rimasta sola con i suoi,
come un aratro in mezzo al campo arato.
Oh, collina!
E' un vero incanto...
Stare in mezzo a questi ulivi,
mi trasmette un amor di pace,
il suo frutto di buon olio
tutto l'anno,
la mia buona salute
ogni acciaccio tace!*

Una storia dall'Ecuador

di ALFREDO FELICIANI

Una vicenda di emigrazione legata a Fabriano

Caro direttore, giovedì 16 scorso, circondata dall'affetto di figli, nipoti e pronipoti, si è spenta serenamente a Guayaquil, in Ecuador, alla veneranda età di 101 anni, Elpina Vedova Bellini in Carillo. Elpina era nata a Fabriano nel 1922 e la sua vita è un piccolo pezzo di storia della nostra città, cui vorrei far cenno. Suo padre fu Domenico Vedova, figlio di Giuseppe e fratello minore di mio nonno materno Rubens. Alla fine della Grande Guerra Domenico, che, inquadrato tra gli arditi, aveva perso un occhio proprio nell'ultimo giorno del conflitto, negli assalti che portarono l'esercito italiano a passare il Piave e a dilagare verso il Tagliamento, si trovò a soli 20 anni ad affrontare grandi difficoltà economiche ed esistenziali. Giuseppe Vedova, il capostipite della famiglia, originario di Terni e sposato giovanissimo a Fabriano con Annita Franca, era un provetto tipografo ed era titolare della tipografia Economica (stava in via della Ceramica), che

gestiva con i suoi quattro figli maschi Rubens, Comunardo, Cafiero e Domenico. I nomi dati ai figli rivelano la sua militanza anarchica. Uomo probo, fiero, indomito, grande lavoratore, libertario convinto, Giuseppe fu protagonista della vita politica e sociale della città e del territorio. Anche i figli furono pervasi dalla fede anarchica. Un'anarchia utopica, non violenta, che non impedì loro di partecipare fattivamente alla vita della comunità, nonostante fossero tutti sorvegliati a vista dall'autorità. Poi arrivò la Grande Guerra e fu la tragedia. In barba alla legge che prevedeva delle tutele per casi come questo, tutti e quattro i figli di Giuseppe furono chiamati alle armi e disciplinatamente obbedirono, anche se presumo fossero convinti antinterventisti. Rubens e Cafiero furono per di più mandati immediatamente in prima linea, sul Carso, singolarmente inquadrati nella Brigata Sassari (i famosi Dimonios, tutti sardi), destinata ad essere sterminata

una prima volta sul fronte orientale ed una seconda volta, dopo la sua ricostituzione, in quel massacro insulso che si consumò sull'Altipiano di Asiago. Difficile non pensare ad una mossa preordinata delle autorità, ispirata all'obiettivo generale di sbarazzarsi degli anarchici. E infatti mio nonno cadde subito, nell'agosto del 1915, senza la possibilità di conoscere mia mamma, nata solo da un mese, e suo fratello Cafiero subì una grave mutilazione ad un braccio. Poi toccò a Comunardo, che era il più impegnato nell'attività politica. Tornò turbato nell'anima, fuggì esule a Lugano e nel 1922 si tolse la vita. Nel 1918, infine, fu richiamato Domenico, che era il più giovane e ci rimise un occhio*. Insomma una famiglia civile ed operosa fu stroncata e quelli che rimasero, come mia mamma ed i suoi cugini, dovettero affrontare una vita grama. A completare l'opera arrivò il fascismo: Giuseppe subì

le persecuzioni a base di olio di ricino e la Tipografia fu costretta a chiudere, per mancanza di lavoro e di guida. Nel 1926 Domenico, con la moglie e le piccole Elpina (4 anni) e Anita, prese, come tanti altri, il piroscafo ed emigrò in Ecuador, a Guayaquil. Lì c'era un fabrianese, Pietro Vincenzini, che aveva una fabbrica di pasta e che gli offrì un lavoro. Domenico era sveglio ed intraprendente e si ambientò bene. Ebbe altri due figli maschi e nel tempo sedici nipoti ed ora c'è in Ecuador una nutrita e affiatatissima comunità di persone che portano il cognome Vedova. Domenico non tornò più a Fabriano ma i suoi discendenti, soprattutto i figli ed i nipoti di Elpina, con cui noi Vedova di Fabriano siamo in costante ed affettuoso contatto, sentono molto forte il legame con le origini fabrianesi dei nonni. Mio cugino Juan Carlos mi ha inviato una foto delle esequie tributate a sua mamma ed io mi sono commosso alla vista della bandiera tricolore posta accanto alla bara.



*Chi avesse voglia di approfondire questi eventi può consultare le copie de "L'Azione", 1915-1923, presso la redazione del giornale, e del "Il Popolare" 1915-1919, queste ultime disponibili presso la Biblioteca comunale

Come un vuoto da colmare

Il lavoro di Pesetti sui grandi fabrianesi è sicuramente cosa apprezzabile e meritoria ma al tempo stesso territorio insidioso e soggetto a critiche. Sono convinto che, a chiunque lo abbia sfogliato con attenzione, sia venuto in mente il nome di qualche illustre personaggio assente nella rassegna. Frasi tipo "manca Tizio" o "manca Caio" credo siano state pronunciate da molti, o ancor peggio "ma come? C'è Tizio, c'è Caio e si sono dimenticati di Sempronio!". Del resto sono convinto che lo stesso Pesetti fosse stato sempre ben consapevole di questa cosa. Quindi, nella speranza di riempire un vuoto eccomi a fare il nome di un grande assente: Giorgio Spacca. Sicuramente il maggior conoscitore di musica che la nostra città abbia mai avuto. Compositore, direttore d'orchestra, di coro e di banda. Pianista e organista. arrangiatore. Autore di musiche sinfoniche, cameristiche, corali e per il cinema. Stimatissimo anche dai grandi addetti ai lavori. E quando dico grandi, intendo grandi veri. Quindi a quasi 6 anni dalla sua prematura scomparsa, intenderei riproporre un articolo che scrissi proprio in quella triste occasione. Credo sia il modo migliore per ricordare questo grande artista.

Giorgio Spacca, talento indiscusso, "angel of music"

Non ho alcun dubbio nel considerare Giorgio il più grande musicista fabrianese dai tempi del fabbro sul Giano. L'ho conosciuto bene, nonostante non amasse farsi conoscere troppo. L'ho "studiato" con scrupolosità nonostante lui abbia sempre evitato di aprirsi alle attenzioni degli osservatori. Era schivo, riservato, discreto, di poche parole, portatore sano di una modestia che spesso disarmava qualsiasi interlocutore. Sembrava distante da tutte quelle cose che attanagliano la vita quotidiana di ciascuno di noi. Ho sempre avuto la sensazione che il suo livello di sensibilità fosse cosa difficile da immaginare per gran parte di noi e, spesso, avevo la certezza di trovarmi di fronte ad una



persona non completamente consapevole delle sue straordinarie capacità. Tutto ciò che realizzava, per lui, era cosa normale. Il suo habitat era la musica. Un mondo strano, particolare, affascinante, continua fusione di presente e passato, di sacro e profano, di matematica e poesia ma era il "suo" mondo, dove acquistava scioltezza e disinvoltura. I misteri e i segreti che possono intimorire ciascuno di noi di fronte ad una qualsiasi espressione artistica, per lui non esistevano. A contatto con uno spartito, uno strumento, un podio, cambiava espressione, sguardo, gestualità, persino dialettica. Un talento indiscusso. Sin da bambino. Una predisposizione innata e una grande facilità nel raggiungere, sempre, con il massimo dei voti, i più importanti traguardi dello studio musicale nei Conservatori di Pesaro e Perugia. E poi tanti lavori, tante orchestrazioni, tante composizioni per coro, per orchestra, per strumenti singoli. A me piace però ricordarlo per la nostra collaborazione, quella che ha portato alla realizzazione, nella nostra città, di tre eventi unici e straordinari: le tre rassegne musicali dedicate al recupero della musica da film. Iniziative che resteranno indimenticabili per tutti gli appassionati di cinemusicisti sparsi per il mondo. E Giorgio ne fu l'artefice principale, ricostruendo, nota dopo nota, tutte quelle partiture che il tempo e l'incuria di alcuni editori musicali, avevano completamente perduto. Fu un lavoro enorme, eccezionale, eseguito con una precisione ai confini dell'esagerazione. Erano arrangiamenti che riguardavano orchestre formate da 50/60 elementi, ove, per ciascun esecutore, Giorgio aveva meticolosamente scritto la parte, con il solo aiuto dell'audio di vecchi film le cui musiche, come tutti sappiamo, sono sempre inquinate da dialoghi e rumori. Solo dopo pochi secondi di ascolto, per Giorgio era già tutto chiaro: pochi istanti e subito iniziava a scrivere sul pentagramma quelle enigmatiche palline nere che a molti di noi sono comprensibili come geroglifici o ideogrammi. Identificava subito il livello qualitativo del brano cui stava lavorando e questo gli permetteva di cogliere all'istante le difficoltà, le insidie, i colori, le sfumature, persino i margini

di miglioramento che avrebbero poi avuto gli orchestrali in fase di esecuzione.

Ricordo il nostro amico Manuel De Sica, ottimo compositore e figlio del grande Vittorio, che invitammo come supervisore alla prima rassegna dedicata proprio al padre: dopo aver letto con attenzione quanto Giorgio aveva ricostruito delle musiche del neorealismo, quelle scritte da Cicognini, mi guardò e con il volto piuttosto sorpreso mi disse: "Non ha sbagliato nulla. Ha ricostruito tutto in modo perfetto. Non è facile trovare uno così". Poi si affezionò molto a Giorgio e lo menzionò in diverse occasioni. Ricordo i maestri Carlo Savina e Piero Piccioni, entusiasti del risultato durante la rassegna dedicata ad Alberto Sordi nel 2001 e Maurizio De Angelis, (che insieme al fratello Guido, aveva scritto le musiche del film "Per grazia ricevuta" da Giorgio magistralmente ricostruite) visibilmente emozionato e ansioso di andarsi a complimentare per l'impeccabile lavoro durante la rassegna dedicata a Manfredi.

Più di tutti ripenso però al grande Carlo Rustichelli (più di 500 lavori tra cine e tv) il quale mi disse una cosa difficile da dimenticare. Ci trovavamo a Villa Medici per un Concerto di beneficenza organizzato dal Ministero della Salute. In programma le migliori musiche di Carlo Rustichelli eseguite da una prestigiosa Orchestra romana. Le orchestrazioni erano state curate da un bravo musicista che conoscevo abbastanza bene. Rustichelli, bontà sua, mi aveva voluto accanto a lui in prima fila. Il parterre era di quelli importanti, a sottolineare l'importanza del Galà. Durante una pausa dissi a Rustichelli che il lavoro dell'arrangiatore mi sembrava ben fatto. E lui rispose con il suo accento emiliano: "Sì, l'è brav ma non l'è come quel che avete a Fabriano".

Fortunatamente a testimonianza di quegli eventi dedicati alle musiche del cinema di De Sica, Sordi e Manfredi oggi esistono 3 meravigliosi cd che hanno fatto il giro del mondo restituendo a tutti gli appassionati del settore dei piccoli capolavori perduti o dimenticati. E questo è solo uno dei tanti meriti di Giorgio Spacca e, ne sono certo, siamo in tanti ad essergliene grati, primi fra tutti gli amici Francesco Spedaletti, Paolo Paladini e Ezio Stazio ottimi compagni di avventura in quei momenti indimenticabili.

Nel 2015, in occasione dell'Expò di Milano, Ermanno Olmi ha inserito un brano tratto proprio da uno di quei dischi (Miracolo a Milano), per il documentario da lui realizzato per la giornata inaugurale della grande manifestazione. Quindi, grazie a quei lavori e a tantissimi altri scritti, orchestrati e diretti da Giorgio, egli resterà sempre vicino a noi. Personalmente lo sento vicino come sempre. Con la sua discrezione, la sua gentilezza, la sua cultura, la sua creatività e i suoi silenzi. E chissà, forse da oggi, come nel Fantasma dell'Opera, un "angel of music" volerà anche sulla nostra città.

Massimo Cardinaletti

La Cei in Siria con Mons. Baturi

Dal 27 febbraio al 5 marzo il segretario generale della Cei, Mons. Giuseppe Baturi, accompagnato da don Leonardo Di Mauro, responsabile del Servizio per gli interventi caritativi a favore dei Paesi del Terzo Mondo, si trova in Siria per ribadire la solidarietà della Chiesa in Italia alla popolazione e per comprendere come aumentare l'efficacia degli aiuti offerti attraverso i progetti finanziati con i fondi dell'8xmille presenti sul territorio. "Sarà un'ulteriore occasione per farci prossimi al popolo siriano, stremato da anni di guerra e ora ulteriormente provato dal terremoto che ha aggiunto distruzione e dolore ad una situazione già drammatica. La nostra presenza in Siria - spiega Mons. Baturi - vuole essere il segno di una vicinanza e di un'amicizia che da tempo si fanno preghiera, condivisione e sostegno concreto e che oggi si rinnovano e si rinsaldano in nome della fratellanza e del

desiderio di pace. Da questa terra non mancherà il nostro ricordo e la nostra prossimità all'altro territorio, quello turco, in sofferenza per le morti e i danni causati dal recente sisma". Il viaggio prevede tappe a Damasco e ad Aleppo. Oltre a momenti di incontro con le autorità

religiose locali e con gli operatori impegnati nei diversi progetti, è in programma la visita ai centri di accoglienza e alle zone terremotate di Aleppo dove è attivo l'Ospedale St. Luis, finanziato con i fondi dell'8xmille che i cittadini destinano alla Chiesa cattolica.



Papa Francesco in Ungheria

Accogliendo l'invito delle autorità civili ed ecclesiali, Papa Francesco compirà un viaggio apostolico in Ungheria dal 28 al 30 aprile, visitando la città di Budapest. Lo dichiara il direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Matteo Bruni.

La parola di Dio chiede di essere ereditata

E' fuor di dubbio che il moderno abbia pensato di poter fare a meno della Chiesa e del cristianesimo al cospetto di una ragione autofondata e autarchica. Sovente, invece, ha provato a addomesticare il cristianesimo e la Chiesa, per piegarli ai propri scopi immanenti: il moderno, al tempo dell'internet e della televisione, prova a coinvolgere e a integrare il cristianesimo e la Chiesa, per assimilarli e per renderli da sé indistinguibili. E, anziché resistere appellandosi alle istanze dal sacro e della trascendenza, la Chiesa e il cristianesimo, fin dal Concilio Vaticano II, si sono prestati al processo della propria inclusione nella civiltà relativista e nichilista dei consumi, fino a quasi evaporare. In quest'ambito, il Vaticano II può considerarsi come un momento di "riforma" del cristianesimo e ciò consente di poter affermare come, al fine di potersi adattare al mondo, il cristianesimo debba in certa misura "riformarsi", ossia mutare se stesso. Il Concilio Vaticano II, come momento di "riforma" del cristianesimo, che aveva, da von Balthasar, mutuata la forma "abbattere i bastioni", si è tradotta, poi, più che nella capacità del cristianesimo di coinvolgere il mondo, nel risultato di una colonizzazione del cristianesimo stesso e della Chiesa ad opera delle umane logiche del mundus. Nel "Sillabo", Pio IX, tra gli ottanta principali errori del nostro tempo, aveva messo all'angolo la tesi secondo cui "il Romano Pontefice può e deve col progresso, col liberalismo e con la moderna

civiltà venire a patti e conciliazione". Invero, com'è noto, la Chiesa condannò come eresia il "modernismo", che fu la prima tendenza alla mondanizzazione stessa del cristianesimo. Ed, invero, a partire dal ripetuto Concilio che la Chiesa, parlando sempre più dell'uomo e sempre meno di Dio, pone le basi per la propria graduale ma inarrestabile dissoluzione mediante la secolarizzazione e la totale resa alle ragioni del mondano. Proprio a partire dal Vaticano II che si smette di "parlare alla Chiesa della Chiesa" e si inizia sempre con maggior insistenza e continuità a parlare della Chiesa al mondo, peraltro nei termini e col linguaggio stabiliti dal mondo stesso. Per questo, la teologia e il suo lessico sono pian piano abbandonati a favore del vocabolario della mondanità e della visione materialistica del mondo immanente: la Chiesa è costretta a interpretarsi per il tramite di essa per poter piacere al mondo e poter "fare notizia". Per poter essere al passo col mondo, sceglie di assumersi il passo. Per coinvolgere il mondo, la Chiesa se ne è lasciata coinvolgere: ha accettato la propria modernizzazione, ossia pian piano si è evaporata dimenticando che il cristianesimo, a differenza della politica, non chiede adesione bensì conversione. Sicché l'adesione che chiedeva finiva non per portare a sé nuovi fedeli, ma per trascinarla nell'abisso profondo e senza fondamento della civiltà nichilista e relativista. La conseguenza, come appare ictu oculi, fu quella per cui

le conversioni non giunsero - basti pensare alla sempre crescente perdita di fedeli - mentre invece la Chiesa, apertasi senza filtri e freni al mundus, è finita sempre più per aderire ad esso, fino a quasi diventarne indistinguibile. Per aprirsi all'immanente e al temporale, la Sposa di Cristo ha perso il trascendente e l'eterno, id est le dimensioni di cui sempre era stato il suo compito specifico occuparsi. Gradualmente è stata introdotta una ecclesiasticità banale e chiusa alla trascendenza, impregnata di appelli per l'ambiente, per il cosmopolitismo, per l'accoglienza e per altre alterità. In tal guisa non si è cristianizzato un mondo già in fase di scristianizzazione, ma, ahimè, ha quasi scristianizzato la Chiesa stessa. Tale totale apertura al mondo, in ultima analisi, ha reso la Chiesa quasi superflua rispetto alle ragioni del mondo delle quali sembra esserne diventata un raddoppiamento superfluo. Scendendo a compromessi con la ragione mondana e con la buona educazione per cittadini cosmopoliti, con la morale civile e col dogma progressista neoliberale, la religione cristiana si è ridotta, per così dire, a evento diurno. Ha abbandonato senza riserve le sfere del sacro e dell'eterno: i discorsi teologici sul divino e sul sacro sono stati sostituiti da quelli unicamente umani, come la scuola pubblica e quella privata, l'immigrazione, la globalizzazione, il clima e via enunciando; in altri termini, la religione appare ora indistinguibile dalla morale civile e dalla politica.

Confine tra condanna e rispetto dell'umano

Vita dietro le sbarre

La Cassazione ha emesso il suo verdetto il 24 febbraio: Alfredo Cospito, l'anarchico 55enne in sciopero dalla fame dall'ottobre scorso, rimarrà al 41 Bis. Determinato a proseguire nella protesta contro il "carcere duro", Cospito ha annunciato che è disposto a lasciarsi morire. Abbiamo affrontato questa vicenda insieme ai detenuti della Casa Circondariale di Pesaro. Cosa pensano del 41 Bis? Dove si colloca il confine tra la condanna e il rispetto dei diritti umani? Le risposte sono arrivate numerose. Ne riportiamo alcune, ma continueremo il dibattito nella prossima puntata per dar spazio a tutti coloro che, con dovizia di particolari e viva partecipazione, hanno espresso la propria opinione.

Silvia Ragni

"SONO UOMINI"

Nelle ultime settimane, spopola tra i principali quotidiani e Tg nazionali il caso "Cospito", l'anarchico ex terrorista rinchiuso in regime di 41-Bis (...). Il 41-bis viene applicato nei reati più gravi, per persone legate ad associazioni mafiose e ad atti di terrorismo. (...) Sicuramente grazie al 41-bis si è limitato notevolmente il potere dei boss, impossibilitati a comunicare con l'esterno, sono controllati, isolati, limitati. Sono uomini. Uomini pericolosi che anche da dietro le sbarre potrebbero muovere e controllare i propri affari. Quindi è giusto controllarli, isolarli, limitarli, la pena deve essere esemplare, deve fare da deterrente. E poi? E poi capita di leggere o citare la Costituzione Italiana (...). Nella Costituzione l'espiazione della pena prevede la riabilitazione nella società del detenuto. Difficile dire quanto sia giusto il 41-bis leggendo la nostra Costituzione, io credo che ogni uomo è diverso e bisognerebbe fare distinzione tra i diversi casi. (...) Il 41-bis, nei casi dei Riina, Cutolo, Provenzano o Messina Denaro, resta necessario se si desidera realmente isolarli dalla loro rete di conoscenze malavitose. Sappiamo quanto possano essere pericolosi anche all'interno di una prigione. Non credo invece nell'ergastolo ostativo e nel fine pena mai. Credo che dopo il trascorrere di un tempo considerevole si possa applicare, per alcuni detenuti, una pena alternativa, una pena più tenue, e l'accesso a maggiori benefici con il trascorrere del tempo. Sono uomini. Ogni uomo può sbagliare, e ogni uomo può comprendere il proprio errore e provare pentimento per le proprie azioni. (...) Credo che chi sbaglia deve avere la possibilità di riscattarsi, perché nessuno è soltanto il proprio errore, ma è tanto altro. Credo esista un tempo per essere punito e un tempo per essere libero. Credo

nel perdono e nella misericordia degli uomini e di Dio (...), credo nella possibilità di scegliere come vivere il resto della propria vita. Credo che ogni uomo meriti di morire accanto alla persona che ama. Perché dopotutto, sono uomini. Anzi, siamo uomini.

Jack

DURO E' IL CARCERE

Da alcuni giorni sento parlare in tutti i media del carcere duro o 41-Bis. Sono convinto che chi scrive o parla di questo argomento non ne abbia una conoscenza diretta, altrimenti il pensiero sarebbe più "realista". A mio avviso il regime del 41-Bis O.P. dovrebbe essere applicato solo nei casi "delicati" e per il tempo strettamente necessario a troncane eventuali collegamenti del detenuto con le associazioni mafiose, criminali o terroristiche alle quali appartiene. Va ricordato che essere ristretto al regime di 41-Bis O.P. non significa aver gettato al vento i propri diritti principali e fondamentali di cui ogni essere umano deve poter godere. Ricordiamoci che l'Italia da circa 100 anni ha abbandonato (per fortuna) il Codice Rocco, dove l'idea di detenzione era mirata a infliggere la sofferenza al detenuto in proporzione alla gravità del reato commesso. Il legislatore ha ritenuto di basare la detenzione (moderna) come mezzo di rieducazione e quindi di miglioramento del reo, proprio perché possa essere reinserito all'interno della società civile e libera. Spesso questo principio però pare dimenticato, per ritornare alle idee vendicative e vessatorie che da sempre proliferano nel populismo. (...) Analizzando poi la restrizione dal punto di vista della limitazione di contatti tra persone così pericolose e il resto della società, mi viene in mente quanto verificatosi nelle scorse settimane; è stato arrestato uno dei ricercati più noti alle forze di Polizia di Europa, latitante da circa 30 anni (...): è utile ora applicare un 41-Bis O.P. al ricercato, perché sicuramente colpevole di tanti reati, ma tutti quei cittadini che fino a ieri hanno condiviso la loro quotidianità con quell'uomo, sapendo bene chi fosse, di cosa era accusato, non hanno ugualmente delle responsabilità? Non sono ugualmente pericolosi e complici di quel modo di vivere e agire? (...) Da detenuto posso solo dire che nel corso degli anni si cambia e questo avviene a livello estetico ma soprattutto a livello interiore, quindi a ogni uomo deve essere concessa la possibilità di migliorarsi e riscattarsi dal passato. Non concedere la possibilità di migliorarsi è una sconfitta per tutti, sicuramente per quella società che si riempie la bocca con la parola "civiltà".

Il Toscano

L'antico teologumeno "ce lo chiede Dio" si ridispone esso stesso nella guisa del nuovo dogma "ce lo chiede l'Europa o/e l'Onu". La parola di Dio chiede di essere trasmessa ed ereditata, perché ammodernarla non può che voler dire tradirla modificandola sul fonda-

mento dell'arbitrio e dello spirito del tempo. Scrive Carl Schmitt: "Il diritto è diventato potere, la fedeltà calcolo, la verità una correttezza generalmente riconosciuta, la bellezza buon gusto, il cristianesimo un'organizzazione pacifista".

Bruno Agostinelli

SPORT

RISTOPRO FABRIANO 67
HALLEY MATELICA 51

RISTOPRO FABRIANO - Papa 4, Centanni 14, Stanic 19, Fall 16, Verri 5, Onestane, Petracca 5, Gianoli ne, Cola ne, Gulini 4, Patrizi ne, Azzano. All. Aniello

HALLEY MATELICA - Providenza 11, Fianchini ne, Mentonelli, Seck 2, Vissani, Gallo 7, Caroli, Polselli 8, Riccio 5, Adeola 5, Paglia 4, Enihe 9. All. Trullo

PARZIALI - 22-14, 18-18, 12-16, 15-3

CLASSIFICA - Rieti 38; Faenza 32; Fabriano 30; Piacenza e Fiorenzuola 22; Ozzano, Jesi, Ancona e Virtus Imola 20; Andrea Costa Imola e Senigallia 18; San Miniato 12; Matelica 10; Empoli 8; Cervia 4.

Francesco Papa, capitano della Ristopro Fabriano, in azione nel derby vinto con l'Halley Matelica (foto di Marco Teatini)



Il pivot Fall ha fatto la differenza sotto canestro

BASKET

Seria B maschile

Ristopro riprende la marcia battendo in sprint Matelica

Fabriano conquista due punti utili per "blindare" il terzo posto

di LUCA CIAPPELLONI

La **Ristopro Fabriano** tira col 24% dal campo ma ha ragione nell'ultimo quarto dell'**Halley Matelica**. Una partita tirata, ricca di errori e con gli attacchi asfittici viene risolta a proprio favore nel rush conclusivo dalla squadra di Daniele Aniello, che conferma l'imbattibilità casalinga e consolida il +8 sul quinto posto compiendo un altro passo verso i playoff. Matelica può rammaricarsi per i tanti errori, spesso banali, che le hanno tarpato le ali nei momenti cruciali, per effetto dei quali non ha approfittato della serata da incubo al tiro di Fabriano, che chiude con 17/69. Non molto meglio fa l'Halley, con il 28% di squadra, ma a dare il colpo decisivo agli uomini di Trullo è anche il deficitario 7/16 dalla lunetta, mentre Fabriano è proprio dalla linea della carità che si costruisce gran parte del successo. A sveltare su tutti, in una serata in cui la sostanza prevale sulla forma, non può che essere Fall: il coraggioso pivot della Ristopro colleziona 19 rimbalzi, massimo stagionale, oltre ai 16 punti, che garantiscono spesso secondi possessi offensivi ai suoi. Ma nell'ultimo quarto, in cui i canestri arrivano col contagocce e Matelica in tutto segna una sola volta dal campo con Polselli, hanno un peso specifico elevato pure le due triple di Centanni, che spingono Fabriano verso il traguardo. Nel complesso, però, il gremio PalaChemiba non assiste ad una partita indimenticabile, nonostante un primo quarto illusorio nel quale Fabriano va al comando, come resterà per tutta la partita ad eccezione del 2-3 iniziale sulla



L'esultanza di Nicolas Stanic, top scorer con 19 punti (foto di Marco Teatini)



Il "pistolero" Simone Centanni autore dei canestri decisivi (foto di Marco Teatini)

trippla di Riccio. La squadra di Aniello appropria infatti con decisione e con la serie di rimbalzi d'attacco di Fall prova il primo allungo (12-5 al 5'), ma l'Halley risponde con prontezza e si mette

in scia con Gallo e l'efficace impatto dalla panchina del 19enne Adeola. La Ristopro col mestiere di Stanic e Papa riprende il controllo e si avvicina alla doppia cifra di margine, raggiunta al 16' sulla seconda tripla di serata Centanni. Matelica ha tenacia difensiva, tanto da costringere Verri e Petracca alla peggior partita offensiva della stagione, ma non sufficiente qualità per approfittare dei passaggi a vuoto fabrianesi in un secondo quarto dove Providenza e Adeola tengono comunque i biancorossi in partita (40-32 al 20'). Le percentuali deficitarie, soprattutto dei padroni di casa, calano ancora nella terza frazione nella quale l'Halley accoglie le prime giocate incisive di Enihe (47-43 al 26'), al punto che l'inerzia sembra pas-

sare nelle mani degli ospiti, con una Fabriano spuntata e nervosa: il tecnico a Petracca suggerisce un periodo negativo per la Ristopro e il 52-48 con cui si va all'ultimo intervallo appare persino benevolo nei confronti dei cartai. Però Matelica, di nuovo quando l'occasione appare propizia, scompare offensivamente dal campo, complici i quattro falli di Gallo. La Ristopro non fa molto di più, fallendo diversi buoni tiri per andare in fuga, ma gli è

sufficiente che Centanni trovi ritmo per piazzare otto punti, tra cui due triple, per vedere lo striscione del traguardo. L'Halley perde fiducia e la Ristopro vince una partita sudata più del +16 finale. Nel prossimo turno, prima della sosta del campionato del 12-13 marzo per la Coppa Italia, arrivano due partite delicate sia per Ristopro che per Halley: Fabriano farà visita a Piacenza, quarta in classifica, e Matelica ospiterà Senigallia.



Yande Fall ha segnato 16 punti e catturato 19 rimbalzi (foto di Marco Teatini)

BASKET SERIE D: SUCCESSO ROTONDO DEI VIGORINI

Una serata di festa per la nostra **Halley Vigor Matelica** di serie D, che batte nettamente gli 88ers Civitanova Marche per 76-49 nell'ultima giornata di regular season, blindando così l'accesso nelle prime otto con ben quattro partite di anticipo. I ragazzi di coach Porcarelli agganciano Porto Sant'Elpidio al 6° posto, restando però al 7° per lo 0-2 negli scontri diretti, e ora attendono di conoscere le avversarie che si troveranno davanti nelle quattro gare della "fase ad orologio", che definiranno il piazzamento finale dei biancorossi nella griglia dei playoff che mettono in palio una promozione in serie C. Il tabellino biancorosso: Cocciale 10, Brugnola 4, Cingolani M. 2, Bravetti 2, Fianchini 2, Tomassi 4, Cingolani F., Pallotta 11, Conti 14, Carsetti, Offer 19, Montanari 8.

Antonio Gallo, play della Halley Matelica, in attacco (foto di Marco Teatini)



ATLETICA

Campionato Italiano di lanci

Sofia Coppari è regina del disco

di FERRUCCIO COCCO

Finalmente, dopo tanti secondi posti, è arrivato un oro meritatissimo per la lanciatrice fabrianese **Sofia Coppari**, soprattutto per il lavoro svolto quotidianamente insieme al suo allenatore Pino Gagliardi. Domenica 26 febbraio, a Rieti, sotto una pioggia incessante, la portacolore dell'Atletica Fabiano si è laureata Campionessa Italiana giovanile nel disco con un lancio a metri 46 e 90 centimetri. Sofia, classe 2004, ha dedicato questo titolo all'ex presidente dell'Atletica Fabiano, Sandro Petrucci, scomparso il 4 gennaio, che ha sempre creduto nel suo potenziale e l'ha sempre supportata. La mattinata di gare è stata avvincente, su una pedana resa difficile dalla pioggia. La Coppari parte con il miglior

Con 46,90 metri è campionessa giovanile: convocazione azzurra



Sofia Coppari, oro italiano, con l'allenatore Pino Gagliardi

accreditato e, dopo un primo nullo iniziale, trova un buon lancio a metri 46,90. La sua rivale Tarè Miriam Bergamo (Assindustria Sport) le risponde con un 46,66 non sufficiente a sorpassarla. Chiude il podio al terzo posto Maria Calabresi (Bracco Atletica) con 44,27. Le buone notizie, per Sofia Coppari, non finiscono qui: infatti l'11 marzo volerà in Francia, a Lievin, con la Nazionale giovanile italiana, convocata per un triangolare indoor con Spagna e Francia, in questo caso sarà impegnata nel getto del peso, altra disciplina dell'atletica a lei congeniale che la vede ai vertici delle graduatorie nazionali.

ATLETICA

Fisdir

Campionati Italiani: Gerini è ancora oro, Manciola d'argento

Grande festa per la Mirasole

I Campionati Italiani indoor di atletica leggera Fisdir (riservati, cioè, ad atleti paralimpici intellettivo relazionali), svoltisi nel weekend scorso al PalaIndoor di Ancona, hanno ribadito sui massimi gradini del podio i due portacolore fabrianesi della Polisportiva Mirasole, ovvero Daniel Gerini e Luca Manciola.

Daniel Gerini si è confermato Campione Italiano Fisdir nel getto del peso da 4 kg con un lancio a 9 metri e 82 centimetri, per la soddisfazione del suo allenatore Pino Gagliardi.

Luca Manciola ha conquistato la medaglia d'argento nei 400 metri con il tempo di 1' 21" 80 ed è stata festa grande con gli allenatori Max Poeta e Renato Carmenati. Per poco gli è sfuggita la "doppietta", visto che era arrivato secondo anche nei 200 metri, ma è stato squalificato per invasione di corsia.

f.c.



Daniel Gerini e Luca Manciola al PalaIndoor di Ancona

BASKET

Serie A2 femminile

Halley Thunder Matelica ko a Firenze: gli infortuni pesano, ora c'è la sosta

IL PALAGIACCIO FIRENZE 73
HALLEY THUNDER MATELICA 62

IL PALAGIACCIO FIRENZE - Rossini M. 6, Cremona 2, Obouh Fegue 14, Rossini S. 3, Nidiacine, Torricelli, Poggio 8, Reani 6, Capra 14, De Cassan 20. All. Corsini

HALLEY THUNDER MATELICA - Ridolfi, Stronati, Celani, Stegink 9, Gramaccioni 30, Gonzalez 12, Iob 6, Michelini 5, Franciolini, Offer ne. All. Cutugno

PARZIALI - 22-16, 17-7, 16-14, 18-26

La ventesima giornata del campionato ha visto la **Halley Thunder Matelica** cadere sul difficile parquet di Firenze per 73-62.

Per il team biancoblu è la seconda sconfitta di fila, allargando il raggio si tratta del quarto "stop" nelle ultime cinque partite, per una classifica che posiziona la squadra al settimo posto a quota 22 punti.

L'infermeria ancora affollata non ha certo aiutato la formazione di coach Orazio Cutugno in questa già impegnativa trasferta: assenti Cabrini, Zamparini, Grassia e Offer. Non è bastata la notevole prestazione dell'ex di turno Gramaccioni, autrice di 30 punti.

L'inizio di partita, ad ogni modo, è stato frizzante per Matelica, capace di portarsi avanti 6-10 al 4'.

Ben presto, però, Firenze sale di tono, passa avanti e man mano aumenta il vantaggio fino a raggiungere un massimo di 23 lunghezze (52-29 al 23'), segno di un pieno controllo dell'incontro. Nell'ultimo quarto la Halley Thunder cerca di ricucire lo strappo e risale fino a -10 (67-57 al 38'), concludendo il match con la sconfitta per 72-63.

«Purtroppo siamo state sotto energia e con un livello di attenzione non all'altezza di un'avversaria come Firenze – è il commento di coach Cutugno. - Abbiamo sofferto a rimbalzo e concesso troppo vicino a canestro. C'è di buono che anche questa volta non abbiamo



Benedetta Gramaccioni, ex di turno, ha segnato 30 punti ma non sono bastati

mollato e con estremo ritardo abbiamo pareggiato almeno la fisicità che avevamo subito per gran parte della partita». Il campionato si ferma, ora, per una settimana in cui sarà necessario ricaricare le pile e svuotare l'infermeria. Prossimo incontro sabato 11 marzo in casa, derby

con la Basket Girls Ancona. **Classifica** – Empoli e Patti 30; La Spezia, Battipaglia e Firenze 26; Umbertide e Matelica 22; Selargius 20; Savona 18; Ancona 14; Roma 12; Vigarano 10; Roseto e Cagliari 8.

f.c.

PODISMO

Campionato Italiano di cross

Stefano Greci è secondo nella categoria M65

Due atleti della **Podistica Avis Fabiano** domenica 26 febbraio hanno preso parte ai Campionati Italiani di Cross Master a Chieti, portando a casa ottimi risultati.

Gara sempre all'attacco, su un terreno pesante e molto tecnico, per l'insidabile **Stefano Greci** che nella categoria SM65 (65-69 anni) conclude al 2° posto correndo i 4 impegnativi chilometri con il tempo di 16' 13", secondo soltanto in un incredibile fotofinish vinto dal romano Giuseppe D'Antone dell'Atletica La Sbarra. Grande soddisfazione, comunque, per Stefano: vice campione



Gabriele Fiorani e Stefano Greci e, nell'altra foto, Greci in gara in seconda posizione

italiano di categoria, risultato per nulla scontato, in una gara in cui hanno partecipato iscritti da ogni parte del paese. Alle griglie di partenza anche **Gabriele Fiorani**, atleta poliedrico, che chiude la sua gara di 6 km nella categoria SM50 (50-54 anni) in 36esima posizione con il tempo di 25' 26".

f.c.

VOLLEY

Serie D femminile

La Pallavolo Fabiano si inchina all'Offida

Tutto estremamente facile per Offida che in casa si aggiudica l'intera posta in palio (3-0) con la **Pallavolo Fabiano** (25/19, 25/20, 25/15), sfoggiando una difesa e un contrattacco da altissime percentuali.

Fabiano prova a rientrare in partita, ma i molti errori commessi non permettono di mettere in difficoltà l'Offida.

La formazione fabrianese (**nella foto**): Valentina Conrieri, Angelica Rogari, Federica Mancini Palamoni, Giulia Novelli, Federica Cisternino, Jennifer Cola, Giulia Romagnoli, Eleonora Spuri Forotti, Asia Rasino (L1); all. Gerardo Cardelia, vice Enrico D'Innocenzo.

Prossima gara sabato 4 marzo in casa contro Peralisi Volley.



CALCIO

Eccellenza

Il Fabriano Cerreto va a piccoli passi

Un punto che muove poco la classifica in ottica salvezza

di LUCA CIAPPELLONI

Il Fabriano Cerreto prende un punto utile al "Diana" di Osimo ma resta sostanzialmente invariata la corsa alla salvezza. La squadra di Destro rimane infatti a -3 dalla permanenza diretta in Eccellenza, perché arriva la sconfitta del Castelfidardo ma anche il colpaccio del Chiesanuova a Jesi. La partita contro l'Osimana è un continuo botta e risposta, con i locali avanti a fine primo tempo e subito raggiunti da Gubinelli, e poi l'ex Labriola ad impattare un minuto dopo il vantaggio biancorossonero siglato da Bezziccheri. L'inizio di partita è vibrante, al 2' Ruibal conclude verso la porta di Santini, che blocca. La squadra di Destro risponde con Barilaro, a sua volta neutralizzato da Canullo. La partita continua ad offrire spunti e al 24' ha una ghiotta chance il Fabriano Cerreto con Capristo: azione personale dalla fascia sinistra e serve la chiusura in extremis di Labriola per negare all'esterno scuola Lecce di concludere a tu per tu con Canullo. L'Osimana reagisce subito e centra la traversa al 27' con Mingiano, che qualche minuto dopo ha un'altra palla buona ma calcia debolmente. Dopo un altro spunto interessante di Capristo, chiuso da Scheffer, è l'Osimana a sbloccare con un gran gol di Buonaventura con una conclusione dal limite dell'area

OSIMANA 2
FABRIANO CERRETO 2

OSIMANA - Canullo, Scheffer, Tiranti (36' pt Bassetti, 38' st Falcioni), Calvigioni, Bellucci (9' st Micucci), Labriola, Ruibal, Bambozzi, Alessandrini, Buonaventura, Mingiano. All. Mobili

FABRIANO CERRETO - Santini, Stortini (17' st Grezzana), Crescentini, Nunzi, Lucarino, Lispi (9' st Carnevali), Barilaro, Gabrielli, Gubinelli (42' st Santinelli), Magnanelli (16' st Bezziccheri), Capristo. All. Destro

RETI - 44' pt Buonaventura, 47' pt Gubinelli, 23' st Bezziccheri, 24' st Labriola

dove Santini non può arrivare. La reazione degli uomini di Destro è immediata e Gubinelli in mischia pareggia prima dell'intervallo. Al rientro in campo, l'Osimana torna a ruggire e Bambozzi costringe Santini alla gran parata. I giallorossi premono con Mingiano e Alessandrini ma il Fabriano Cerreto regge e, anzi, sorpassa: Bezziccheri, appena entrato, conclude una ripartenza nata da una palla persa di Bambozzi e fa 1-2. Il vantaggio dura una manciata di secondi, perché l'Osimana su corner pareggia con l'inzucata di Labriola.



Jordan Gubinelli del Fabriano Cerreto festeggia dopo il gol del momentaneo 1-1 (foto ufficio stampa Osimana)

Nel finale accade di tutto: al 74' ancora Bezziccheri si invola verso la porta, complice un'altra palla persa dei locali, ma si lascia ipnotizzare da Canullo a tu per tu con lui. Il Fabriano Cerreto rischia di pagare caro l'errore, perché poi arriva il rigore per l'Osimana ma Santini è super e di piede neutralizza il tiro di Bambozzi certificando il 2-2. Domenica 5 marzo arriva un'altra difficile trasferta

per la squadra di Destro, di scena sul campo della capolista Atletico Ascoli. **Classifica** - Atletico Ascoli 42; Forsempronese 39; Azzurra Colli 38; Montefano e Atletico Gallo 37; Osimana e Jesina 35; Valdichienti Ponte e Urbino 34; Sangiustese 31; Maceratese 28; Chiesanuova 27; Castelfidardo 25; Fabriano Cerreto 24; Marina 12; Porto Sant'Elpidio 5.

CALCIO

Prima Categoria

Sassoferrato Genga: blitz a Villa Musone e 3° posto

VILLA MUSONE 2
SASSOFERRATO GENGA 3

VILLA MUSONE - Grottini F., Monteverde, Stacchiotti, Guzzini, Camilletti, Ciminari, De Martino, Sall Cheick (73' Giampieri), Ventresini (90' Ascani P), Domizi, Manzotti (58' Giuliani). All. Monaldi

SASSOFERRATO GENGA - Buriani, Ruiu (35' Di Nuzzo), Imperio (87' Piermattei M.), Chioccolini (84' Tolu), Carletti Orsini, Paoluzzi (89' Piermattei F.), Passeri, Arcangeli, Ricci, Carboni (80' Conti), Cossa. All. Franceschelli

RETI - 13' Ventresini, 43' Cossa, 49' Sall Cheick, 91' Passeri, 94' Cossa



Alessandro Cossa e Alessio Passeri del Sassoferrato Genga

Musone che forse ha pagato le troppe energie spese nella prima ora di gioco. Prossimo match ancora in trasferta sul campo della Cameranesse.

Classifica - Filotranese 46; Castelfretese 42; Sassoferrato Genga 40; Castelfidardo e Borgo Minonna 35; Chiaravalle 34; Staffolo 30; Labor, Castellonese e Montemarciano 27; Monserra, Real Cameranesse e Sampolese 26; Villa Musone 19; Colle 2006 7; Loreto 6.

Il Sassoferrato Genga espugna il "Gianluca Carotti" di Villa Musone al termine di una bella partita giocata a viso aperto dalle due formazioni scese in campo.

Partono forte i locali che impegnano in due circostanze Buriani, bravo a respingere in entrambi i casi. Al 13' il Villa Musone passa in vantaggio: Di Martino conquista palla sulla sinistra e confeziona un assist per Ventresini che finalizza da due passi. La reazione del Sassoferrato Genga è immediata:

prima ci provano Cossa e Arcangeli dalla distanza, con Grottini attento, ma al 43' non può nulla l'estremo locale sul pallonetto in velocità di Cossa, per il pareggio ospite. Al 45' Carboni può addirittura raddoppiare, ma la sua conclusione da centro area finisce fuori di pochissimo. Termina così una vibrante prima frazione.

Inizia la ripresa e il Villa Musone parte a razzo e dopo quattro minuti trova di nuovo il vantaggio: uno scatenato Di Martino mette la palla in area dal

fondo per l'accorrente Sall Cheick che di piattono fa centro nell'angolino. Con la rete subita il Sassoferrato Genga alza il baricentro e inizia ad aumentare la pressione nella metà campo locale: prima ci prova Imperio di testa, poi Ricci in area e infine Carboni dalla distanza, ma la palla non vuole proprio entrare. D'altro canto il Villa Musone prova a chiudere la partita in contropiede, ma la difesa ospite controlla. Negli ultimi dieci minuti mister Franceschelli attua alcune sostituzioni che risulteranno poi decisive. Al 91' Michele Piermattei crossa in area sul secondo palo per Passeri che fredda Grottini per il pareggio ospite. Ma non è ancora finita: al 94' Tolu recupera una palla di forza sulla destra, cross in area di Conti e Cossa al volo porta in vantaggio il Sassoferrato Genga all'ultimo respiro. Termina così dopo cinque minuti di recupero una partita che il Sassoferrato Genga conquista sul gong, al cospetto comunque di un combattivo Villa

Calcio a 5: la Chemiba torna in campo

Dopo una settimana di stop, il campionato nazionale di serie B di calcio a 5 riprende il suo percorso nel weekend. La Chemiba Cerreto d'Esì di mister Paolo Amadei andrà in trasferta a Recanati sabato 4 marzo con calcio d'inizio alle ore 16. La squadra cerretese attualmente si trova in zona play-out con 20 punti, frutto di 6 vittorie e 2 pareggi (10 le sconfitte) e quindi ha bisogno di tornare a fare risultato per riprendere una marcia spedita.

Seconda Categoria: Argignano periodo no

Continua la striscia negativa dell'Argignano che incappa nella terza sconfitta consecutiva e viene sorpassato dall'Ostra Vetere vincente a casa delle Torri, nostra prossima avversaria.

Il Borghetto, capolista, battendo fuori casa il Cupramontana, prende invece il largo.

A Villastrada, Mannelli manda in campo una formazione d'esperienza per migliorare l'assetto difensivo ma viene punita già al primo minuto con un tiro dal limite arcuato, sotto la traversa, sul quale Mecella non arriva.

L'Argignano si riversa in attacco e al quarto d'ora non è fortunato, angolo di Lucernoni e girata di Stefano Galuppa che sbatte sulla traversa. Poco prima della mezz'ora Mecella deve intervenire su un tiro dal limite e Gabriele Galuppa salva sul successivo colpo di testa.

Angolo per l'Argignano poco dopo lo stesso Galuppa di testa sfiora il palo.

Ad un paio di minuti dal riposo azione sulla destra per i cingolani, indecisione fra difesa e portiere e tocco della punta che mette in rete il 2-0. Ripresa e ancora Gabriele Galuppa su angolo colpisce di testa con salvataggio sulla linea.

Ci pensa poi Moretti ad impensierire i locali con un diagonale e un altro tiro centrale debole, il Victoria Strada invece in contropiede spreca una buona occasione con un tiro che sfiora il palo.

Si susseguono i cambi per l'Argignano che vuole rimettersi in partita. All'84' lancio centrale per Santini, volata di trenta metri e diagonale imprevedibile sul secondo palo.

L'Argignano prova anche a pareggiare nei pochi minuti rimasti ma il Victoria chiuso nella propria metà campo riesce a tenere il risultato fino al fischio finale: 2-1.

Ramarico per i punti persi, ma già bisogna pensare alla gara di andata della semifinale di Coppa Marche contro il Misa C. a Senigallia, stadio "G. Bianchelli".

Classifica - Borghetto 46; Ostra Vetere 42; Argignano 40; Misa 38; Serrana 35; Cupramontana 33; Victoria Strada 32; Arcevia e Corinaldo 31; Le Torri 29; Aurora Jesi 27; Monsano 24; Terre Lacrima 19; Fabiani Matelica 15; Valle del Giano 13; Maiolati Uited 4.

s.g.

PATTINAGGIO

Campionati Italiani

Un buon quinto posto per la senior Erica Greci

Dopo il trionfo di due settimane fa firmato da Cristian Scassellati (campione italiano Allievi nel "giro ad atleti contrapposti"), nel weekend scorso la Fortitudo Fabriano Pattinaggio si è di nuovo recata a Pescara per il Campionato Italiano delle categorie Junior e Senior. Centrato un altro obiettivo con un ottimo 5° conquistato da Erica Greci nella gara di velocità ad atleti contrapposti nella categoria Senior, per la soddisfazione dell'allenatore Patrizio Fattori.

f.c.

Erica Greci esperta atleta della Fortitudo Fabriano Pattinaggio



SCHERMA

Campionato di C2

Fabriano sfiora la promozione

Un ottimo 7° posto alla prima esperienza

Le cadette del **Club Scherma Fabriano** - Alice Armezzani, Eleonora Gubellini, Letizia Lori e Margherita Ascani - ottengono un grande settimo posto alla prima esperienza nel campionato di C2, sfiorando la promozione. Le diciannove squadre presenti regalano emozioni e scherma di qualità. Sono tre le formazioni a rappresentare le Marche e il nostro Club ottiene il piazzamento migliore. Ai gironi le nostre atlete, le più giovani in gara (età media 16 anni), affrontano con un po' di timore reverenziale l'esordio in una competizione nazionale, ma presto prendono sicurezza e ottengono due ampie vittorie. Cedono solo alla compagine di Imola, poi vincitrice del torneo,



Da sinistra il maestro Triccoli, Eleonora Gubellini, Margherita Ascani, Letizia Lori e Alice Armezzani

con un onorevole 40-45. Nei successivi scontri diretti, dura battaglia con Sassari, ma anche qui netta e meritata vittoria finale. Nell'assalto successivo, pur con un'ottima prestazione, dobbiamo inchinarci 39-45 alla compagine romana, giunta poi terza. Con il settimo posto finale, sfioriamo la promozione in C1, per differenza di stoccate. Grazie allo staff tecnico per la preparazione delle atlete, guidate nella trasferta a Montesilvano dal maestro Triccoli. Al di là del risultato, queste esperienze sono importanti per fare "squadra" e sviluppare la coesione fra le atlete, che insieme allo spirito di gruppo sono il collante migliore per il futuro di tutto il Club.

Club Scherma Fabriano

PATTINAGGIO

L'anniversario

La Fortitudo Fabriano del Collegio Gentile si prepara per il 50° dalla fondazione

Chi l'avrebbe detto che la **Fortitudo Fabriano Pattinaggio** avrebbe avuto una vita così lunga da essere festeggiata? E' proprio così: domenica 12 marzo alle ore 11 nella cappella di via Cavour 104, tutto il gruppo che comprende più di sessanta atleti con l'allenatore Patrizio Fattori e la direzione della società con il presidente Rossano Poeta si ritroveranno insieme per fare memoria di circa trenta persone che hanno costruito "mattoncino su mattoncino" la Fortitudo Pattinaggio. La società Fortitudo in questi 50 anni circa di attività ha fatto crescere Fabriano e ha fatto crescere diversi campioncini: Samuele Bigiarelli, campione europeo senior, Flaviano Bianchini, selezionato, a suo tempo, tra gli atleti nazionali, Camilla Fattori, medaglia d'oro indoor a Pescara. In questi tempi: Cristian Scassellati, campione europeo Allievi 2022 a L'Aquila. Attualmente il gruppo Fortitudo è guidato da Patrizio Fattori, allenatore riconosciuto e premiato sia dalla Federazione Italiana che dalla Congregazione con la medaglia "Victor Scheppers". Grazie all'aiuto di Bruno Perini e Gianni Bigiarelli, abbiamo rinvenuto una trentina di dirigenti e genitori che hanno dato tempo, competenza, attaccamento allo sport, sempre a beneficio dei ragazzi per aiutarli a vivere in gruppo con gioia e con rispetto reciproco. Nella cerimonia religiosa e di comunità, ricorderemo anche fratel Alessandro Brambilla, fratel Angelo Marengoni e fratel Roberto Piccolo.

Fratel Luigi, Fratel Lodovico



GINNASTICA

Ritmica

Le ragazze fabrianesi brillano anche nel campionato di C

Lunga giornata di competizione, sabato, alla prima tappa di Serie C per la Zona Tecnica 3, ospitata dalla Federazione Ginnastica Sanmarinese.

Al Multieventi Sport Domus erano ben 48 le squadre in gara, tutte ruotavano sui quattro attrezzi. **Ginnastica Fabriano** (nella foto) in pedana con Gaia Mancini al cerchio e al nastro, Anna Lelii alla palla, Virginia Tittarelli alle clavette, accompagnate dalle tecniche Julieta Cantaluppi e Lora Temelkova. Per Gaia Mancini primo punteggio di giornata sia al cerchio sia al nastro. Le ginnaste dell'Accademia Fabriana chiudono in prima posizione vincendo la prima tappa del Campionato. In prestito alla società Lo Zodiaco Asia Campanelli che ben figura

con la sua esecuzione al cerchio. Next stop, weekend del 3 e 4 marzo, Ancona per la seconda tappa del Campionato di serie A1 A2 B, a cura della Ginnastica Fabriano al Pala Prometeo.

I biglietti sono prenotabili alla mail info@ginnasticafabriano.it, ma sono anche acquistabili in loco durante le giornate di gara. I posti non sono numerati.

Ginnastica Fabriano



RUGBY

Giovanili

Dieci mini rugbisti impegnati nel raggruppamento regionale

Nel pomeriggio di sabato scorso nonostante la leggera pioggia i piccoli fabbri del **Fabriano Rugby** hanno partecipato al raggruppamento regionale organizzato all'interno del rettangolo verde del "Nelson Mandela" di Ancona. L'evento, organizzato per le under 7, 9 e 11, ha visto scendere in campo giocatori da Ancona, Fabriano, Falconara, Pesaro, Fano, Recanati, Senigallia e Macerata. Una bella giornata di sport, che ha visto la truppa fabrianese (composta da 10 giocatori, nella foto, di cui quattro Under 7) giocare insieme a tanti altri giovani talenti marchigiani della palla ovale. Fuori dal campo prosegue la collaborazione con l'Avis di Fabriano, da sempre vicino al rugby cittadino. Presidente e



segretario hanno partecipato all'assemblea insieme a tanti altri cittadini che da sempre sono vicini all'associazione. Anche il prossimo fine settimana si preannuncia intenso: l'Under 13 giocherà a Jesi e l'Under 15

il giorno successivo scenderà in campo a Recanati. La palla ovale prosegue l'impegno nelle scuole, nei giorni scorsi si è svolto un incontro con una delle scuole della città.

Saverio Spadavecchia

NUOTO

Campionati Regionali

I Master fabrianesi sono da record nelle staffette



Il gruppo Master della NS Marche Fabriano

Due staffette da oro e record regionale più altre tredici medaglie d'oro, sette d'argento e undici di bronzo: è con questo ricco medagliere che gli atleti della squadra **NS Marche Fabriano**, capitanata dal coach Mauro Zamparini, hanno brillantemente concluso i campionati regionali di nuoto Master recentemente disputati alla piscina di Fabriano. La squadra fabrianese porta a casa numerose soddisfazioni individuali comprensive di record personali ma soprattutto i due record regionali di categoria nella staffetta maschile 4x50 misti M200 (con Mencarelli, Zamparini, Tavian, Croci) con 2' 14" 16 e nella ministaffetta composta da due atlete e due atleti 4x50 misti M240 (con Mencarelli, Tavian, Camertoni, Mirca) con 2' 37" 29. Risultati molto soddisfacenti per la società NS Marche che ha visto impegnati in questi campionati 31 atleti ma che conta in squadra ben 41 iscritti, numero in costante crescita ogni nuova stagione. Con 32 società partecipanti di cui 19 dalle Marche, 3 dall'Umbria, 2 dall'Abruzzo, 2 dalla Toscana e una ciascuna da Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia e Puglia, oltre a una società francese, i regionali Master hanno visto impegnati in gare individuali e staffette quasi 400 nuotatori. La squadra di Fabriano si è aggiudicata un'ottima settima posizione - spalla a spalla con

la quarta, la quinta e la sesta classificata - nella classifica finale delle società marchigiane partecipanti ai campionati, con un distacco di pochi punti dalla terza in classifica.

I risultati: Camertoni Daniela bronzo 100 sl - oro 800sl M55; Pallucca Lorenzo bronzo 200 sl - argento 100 mx M30; Mirca Tatiana oro200 sl - oro 100 do M45; Coletti Arnaldo oro 200 sl M70; Fraboni Stefania oro 800 sl M45; Paoletti Paolo bronzo 800 sl M50; Cantarini Alessia argento 50 do - argento 50 fa M50; Mencarelli Luca oro 50 do - argento 50 sl M60; Carlotti Alessandra oro 50 do M65; Casoni Andrea oro 50 ra oro100 ra A20 under; Didonna Pietro oro 50 ra M40; Tavian Gilles bronzo 50 ra - argento 100 ra M55; Ciarlantini Andrea bronzo100 ra M40; Marcellini Marco bronzo 100 ra M45; Balducci Marco argento 50 fa - oro 100 fa M30; Zamparini Mauro bronzo 50 fa - oro 100 mx M40; Romaldini Barbara oro 50 fa - bronzo 50 sl M55; Pantaleo Roberto bronzo 50 sl M35; 4x50 sl F (Camertoni Cantarini Mirca Lorenzotti) bronzo M160; 4x50 sl M (Mencarelli Zamparini Tavian Croci) argento M200; 4x50 mx F (Mirca Camertoni Cantarini Romaldini) bronzo M200; 4x50 mx M (Mencarelli Zamparini Tavian Croci) oro M200 record regionale; 4x50 mx mx (Mencarelli Tavian Camertoni Mirca) oro M240 record regionale.



UNA BUONA AZIONE



per ogni generazione

RINNOVA
IL TUO ABBONAMENTO
AL SETTIMANALE
L'AZIONE

abbonamento
ordinario
45 euro

amicizia
60 euro

sostenitore
80 euro

www.lazione.com

azione
settimanale
diocesano



lazione_fabriano